Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 maggio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3592 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (O/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PARIGI HA VISSUTO IERI UNA GIORNATA DRAMMATICA

DE GAULLE ACCETTA L'INCARICO MA INSISTE SUI PIENI POTERI

Stamattina Coty inizia le consultazioni con i capi dei gruppi parlamentari
Favorevoli i socialisti alla soluzione proposta dal Presidente della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il generale De Gaulle è stato incaricato dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo Governo francese. Il generale De Gaulle ha accettato. Questa notizia è stata data alle 21.40 a circa duecento giornalisti che aspettavano nel cortile dell'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica, a conclusione della certamente più drammatica giornata di quelle che dal 13 maggio, giorno dell'insurrezione di Algeri, si sono succedute in Francia.

Un'ora dopo il generale De Gaulle faceva conoscere nel seguente comunicato il suo programma di Governo:

«Ho avuto l'onore di intrattenermi con Renè Coty. Su richiesta del Presidente della Repubblica gli ho indicato in quali condizioni potrei assumere l'incarico del Governo in questo momento decisivo per il destino del Paese.

«Il Governo una volta investito dall'Assemblea nazionale dovrebbe ricevere per una durata determinata i pieni poteri necessari per agire nella gravissima situazione attuale. D'altra parte, dovrebbe essere dato mandato al Governo, seguendo una procedura prevista dall'attuale Costituzione, di preparare e di sottoporre al Paese mediante un referendum, i mutamenti che devono essere apportati, particolarmente per quanto concerne la separazione e l'equilibrio dei poteri, nonchè i rapporti della Repubblica francese con i popoli associati.

«Non potrei intraprendere il compito di condurre lo Stato e la Nazione se non venissero soddisfatte queste condizioni indispensabili con la grande e larga fiducia che esige la salvezza della Francia, dello Stato e della Repubblica. Per assolvere una tale missione nazionale, potrei contare, ne sono sicuro, sul concorso ardente e risoluto dell'intero popolo francese. Gli avvenimenti che ci incalzano possono da un giorno all'altro divenire tragici. E' di estrema urgenza ricostituire la unità nazionale, ristabilire l'ordine nello Stato, mettere i poteri pubblici all'altezza dei loro doveri».

E' stata la giornata che più ha dato la sensazione di essere davvero alla vigilia della lotta fratricida, delle barricate, dell'assalto ad una bastiglia che forse nessuno sapeva dove si trovasse e che cosa, in realtà, rappresentasse. Ma una Bastiglia che avrebbe bagnato, ancora una volta di sangue, le vie di Parigi.

La storia di un simile giorno non può che cominciare dunque che dalla sua fine. E speriamo che sia davvero la conclusione di un'avventura che ha dato tante angosce, senza peraltro arrivare alla tragedia della guerra civile. Un fatto è certo: i risentimenti, gli astii e soprattutto le umiliazioni, non saranno tanto presto dimenticati. E l'investitura del Generale De Gaulle costituisce infatti un bollettino di vittoria di quei generali che, sorretti da tutte le forze armate, si sono posti contro lo Stato.

Tutta di eccezione la giornata non poteva che concludersi in un modo eccezionale e con l'annuncio di Coty, e di De Gaulle è stato anche reso noto che a condurre le consultazioni con i partiti non sarà il Generale, il quale d'altronde è già partito per Colombey, ma lo stesso Presidente della Repubblica. Si attua in tal modo quel «metodo eccezionale» che De Gaulle aveva proposto per accettare la presidenza di un Governo di salute pubblica, un Governo che non dovrebbe avere altro in programma, almeno nell'immediato, che quello di saldare la frattura che esiste tra i francesi dell'Algeria e della Corsica con i francesi della Francia, e anche, le cose sono in realtà a questo punto, tra i francesi che vivono nella metropoli. Se le ostilità verso De Gaulle dovessero impedire la nascita di un governo da lui diretto, questa procedura di eccezione impedirebbe a colui che è considerato come il «Padre della Patria» di subire l'umiliante rifiuto direttamente.

Ma se ciò accadesse, i giorni più neri della Francia sarebbero arrivati. Si voglia o non si voglia, piaccia o non piaccia a De Gaulle, la tragedia di questo paese comincerebbe dal giorno nel quale i partiti dicessero di no al liberatore della Francia. Codesti giorni neri avrebbero come prima conseguenza le dimissioni di Coty, da Presidente della Repubblica. Nel suo messaggio, indirizzato al Parlamento, e letto oggi alla Camera, apertamente fa nota questa rinuncia. Il messaggio dice:

(Telefoto al «Piccolo»)
De Gaulle arriva a Parigi dalla sua residenza di Colombey

«Il giorno stesso in cui il Congresso del Parlamento, senza che io avessi sollecitato questo onore, mi chiamò alla prima magistratura della Repubblica, presi l'impegno — e lo manterrò sino all'ultimo — di obbedire scrupolosamente alla Costituzione. Ma volli subito aggiungere che noi potevamo difendere efficacemente le nostre libere istituzioni solo se avessimo saputo riformarle. Io ve lo ho detto nuovamente nel mio messaggio inaugurale. Da allora, nella maggior parte dei miei discorsi pubblici, ho ripetuto che fra tutte le vere democrazie, la Repubblica francese è, da una parte quella che è assillata dai problemi più temibili e, dall'altra, quella i cui Governi sono i più fragili e di conseguenza i più deboli».

Il messaggio prosegue: Se ho così superato i limiti tradizionali che si erano imposti i miei predecessori, ho creduto di essere autorizzato a farlo non solo dal consenso dei successivi capi di Governo, ma anche, io lo so, dall'approvazione della grande maggioranza di voi. Quattro anni e mezzo sono trascorsi senza che i miei appelli sempre più insistenti fossero seguiti da effetto. E quali che fossero il valore e il patriottismo degli uomini che si sono avvicendati al potere, lo Stato non ha cessato di disgregarsi. Eccoci ora sull'orlo della guerra civile.

«Dopo essersi per quaranta anni battuti contro il nemico, i francesi stanno per battersi contro i francesi? Da una parte e dall'altra alcuni uomini hanno la convinzione profonda di servire la Patria che, tra gli uni come tra gli altri, molti hanno difeso al prezzo di duri sacrifici. Da una parte e dall'altra — continua Coty — sembra ci si accinga al combattimento fratricida. Siamo dunque una Nazione in cui la forza potrebbe avere la meglio sul diritto? Quali che fossero i vincitori provvisori, cosa resterebbe dopo una lotta inesplicabile? Cosa rimarrebbe della nostra Francia?

«Vi sono stati nella nostra storia, dopo le più violente discordie interne, giorni di riconciliazione francese, in una ondata di unità nazionale. L'unità nazionale si può realizzare non nell'anarchia, ma solo nel rispetto della legge. Quando si tratta di formare un Governo, nello stato presente della nostra Costituzione, il Presidente della Repubblica propone e la Assemblea dispone. Evidentemente questa volta non è possibile che io moltiplichi le designazioni. La scelta che debbo fare è dunque gravida di conseguenze. Essa fa ricadere su di me una eccezionale responsabilità.

E' per questo che debbo spiegarmi francamente davanti a voi. Nel pericolo della Patria e della Repubblica, mi sono rivolto al più illustre dei francesi, a colui che, negli anni più tristi della nostra storia è stato nostro capo per la riconquista della libertà, e che, avendo realizzato intorno a sè l'unanimità della Nazione, ha rifiutato la dittatura per istituire la Repubblica.

A quali condizioni egli accetterebbe di assumere il pesante fardello del potere? Queste condizioni permetterebbero di ottenere per la sua investitura la maggioranza necessaria? Ho chiesto al Presidente dell'Assemblea nazionale e al Presidente del Consiglio della Repubblica — che ringrazio del loro prezioso concorso — di voler conferire d'urgenza con il generale De Gaulle. Questo colloquio mi ha rivelato che rimangono da superare difficoltà considerevoli.

Debbo dunque rinunciare a fare appello a colui la cui incomparabile autorità morale assicurerebbe la salvezza della Patria e della Repubblica? In un simile giorno, l'unione sacra è il dovere supremo. Essa ci ingiunge a tutti di sacrificarvi, se necessario, una parte delle nostre preferenze e anche delle nostre convinzioni.

A voi rappresentanti della Nazione io dico che non si tratta più di stabilire, nel segreto dei gruppi parlamentari, il destino della Patria. E' solo quando il Presidente della Repubblica avrà preso l'iniziativa che gli riserva la Costituzione, che voi vi pronuncerete sovranamente e liberamente».

Il messaggio conclude: «Ho chiesto al generale De Gaulle di voler venire a conferire con il Capo dello Stato e di esaminare con lui ciò che, nel quadro della legalità repubblicana, è immediatamente necessario ad un Governo di salvezza nazionale e ciò che, a scadenza più o meno prossima, potrà essere fatto per una profonda riforma delle nostre istituzioni.

Io prenderò allora nel mio animo e nella mia coscienza, la decisione che è mio compito prendere. Se il fallimento del tentativo che ho compiuto dovesse far emergere che in un momento così critico mi sono ingannato, non mancherei di trarne immediatamente le conseguenze inevitabili. Non conservando più allora l'autorità morale più che mai necessaria a colui che viene chiamato comunemente l'arbitro supremo, io non potrei che trasmettere immediatamente la totalità delle mie funzioni al Presidente dell'Assemblea nazionale conformemente all'art. 41 della Costituzione.

Signor Presidente, signori deputati, che la mia ultima parola sia parola di fiducia, fiducia in questo popolo ammirevole che, dopo aver sofferto le più dolorose prove della sua lunga storia, offre alla Francia le prospettive del più magnifico rinnovamento. Rappresentanti della Nazione, il destino di questo popolo è nelle vostre mani. Ognuno di voi, con sangue freddo, e in tutta dignità, prenderà, a tempo debito, le sue decisioni affinchè la Francia viva e viva la Repubblica».

In un'atmosfera drammatica, tesa, quasi di angoscia, i deputati hanno ascoltato in piedi queste parole, insieme addolorate e fiere. Ma la Camera francese pare ignorare certi sentimenti e certi stati d'animo. Quando il Presidente della Camera, Le Troquer, ha letto il passo che comincia «Solo il fallimento del tentativo...» i comunisti si sono messi a sedere, mentre l'estrema destra ha urlato contro quel gesto. E quando la lettura del messaggio è terminata, i socialisti e i comunisti hanno cominciato a gridare «Viva la Repubblica» e a scandire la frase «Il fascismo non passerà».

La reazione degli altri deputati è stata confusa e violenta. Alle grida indecifrabili risponde improvviso il canto della «Marsigliese» che ancora una volta socialisti e comunisti intonano. Il centro e la destra, come sorpresi e indecisi, non sanno come reagire per un breve momento. Poi gridano insieme «Viva la Francia», mentre il Presidente del Consiglio, Pflimlin, con tutti i suoi Ministri, lascia la sala. A questo punto i deputati del centro e della destra intonano la «Marsigliese» alla quale rispondono quelli della sinistra con il canto dei girondini, «Le chant du depart». Finalmente la seduta è sospesa e i gruppi possono riunirsi.

Importantissima era la riunione del partito socialista, che cominciava proprio mentre giungeva la notizia che il Generale De Gaulle ha lasciato Colombey-les-Deux-Eglises per Parigi. Alla riunione partecipa, applauditissimo, dopo tanto tempo di assenza dalla vita pubblica, Vincent Auriol, ex Presidente della Repubblica. Egli era stato verso le 13 dal Presidente Coty e aveva lungamente parlato con il Capo dello Stato. Auriol aveva trovato un uomo già pronto a dimettersi, un uomo che non solo era amareggiato e stanco ma anche profondamente deluso dalla mancanza di senso di realtà che caratterizza soprattutto il partito comunista.

Auriol ha scongiurato le dimissioni del Presidente della Repubblica, prima incoraggiandolo a persistere nella sua azione in favore di una soluzione rapida e definitiva della crisi di Francia, poi leggendogli un documento rimasto fino ad oggi inedito: la lettera inviata a De Gaulle e la risposta data dal Generale allo stesso ex Presidente della Repubblica. Auriol si impegnava a partecipare alla riunione dei socialisti ed a leggere ai suo compagni quella stessa lettera che aveva fatto conoscere a Coty. Auriol avrebbe fatto in modo di fare accettare dal gruppo socialista la sua lettera come nuova risoluzione per definire l'atteggiamento dei socialisti davanti ad un eevntuale Governo De Gaulle. Infatti il gruppo parlamentare socialista approvava con 68 voti favorevoli e 29 contrari i termini della lettera indirizzata da Vincent Auriol al Generale De Gaulle. Questo atteggiamento dei socialisti ha determinato una distensione, in una situazione che sembrava senza via di uscita. I socialisti hanno accettato a forte maggioranza i termini della lettera, che era anche un appello, di Vincent Auriol, primo Presidente «socialista» della Quarta Repubblica, al Generale De Gaulle. Essi si riservano però di chiedere a De Gaulle chiarimenti.

A quanto sembra, la risposta di De Gaulle ad Auriol, oltre ad essere stato uno dei fattori determinanti nel mutamento di atteggiamento socialista, avrebbe avuto lo stesso ruolo nei confronti dell'UDSR (Unione democratica e socialista della resistenza) il cui leader François Mitterand, sinora considerato uno dei maggiori avversari di De Gaulle, ha dichiarato questa sera ai giornalisti: «Non si può rimanere insensibili di fronte alla lettera di De Gaulle». L'atmosfera nell'Assemblea Nazionale, dopo il mutamento di atteggiamento dei socialisti, è anch'essa mutata in poco volgere di tempo e da un senso di inevitabilità di una guerra civile si è passati ad uno stato d'animo secondo cui tutto ora si sistemerà.

Il generale De Gaulle si era recato all'Eliseo alle 19.25. Dopo un colloquio di un'ora e venti minuti con il Presidente Coty ha lasciato il palazzo da una porta secondaria, sfuggendo così ancora una volta ai fotografi, e senza fare dichiarazioni.

Alle 22.50 De Gaulle ha lasciato il suo Quartier generale per rientrare a Colombey-les-deux-Eglises. Mentre lasciava il suo ufficio una folla di oltre 3000 persone, in gran parte giovani e ragazze, ha gridato «Viva De Gaulle», «De Gaulle al potere» e i «paracadutisti a Parigi».

Coty ha convocato per domani una riunione dei capi dei gruppi parlamentari. Le consultazioni politiche del Presidente della Repubblica che dureranno gran parte della giornata di domani avranno inizio alle ore 11.

Stelio Tomei

La situazione

De Gaulle è stato incaricato da Coty di formare il nuovo Governo francese. De Gaulle ha accettato. Così, attraverso una mascheratura legale, viene sanzionato un autentico colpo di Stato, le cui conseguenze per il momento sono imprevedibili. Alla decisione, Coty, che ha svolto un ruolo determinante nella crisi, è giunto dopo aver posto un ultimatum al Parlamento; ha inviato infatti un messaggio alle Camere annunciando di aver dato l'incarico a De Gaulle e minacciando in caso contrario le sue dimissioni. Ormai, su quel che è avvenuto negli ultimi giorni si hanno elementi sufficienti; pare che a un certo punto Coty si sia reso conto che il Governo era impotente e che la situazione nel Sud della Francia stava ormai volgendo al peggio, senza possibilità di reazione da parte dei poteri legali. Allora convocò il moderato Pinay, il repubblicano popolare Teitgen e il socialista Mollet per chiedere il loro appoggio ad un Governo De Gaulle. Il primo rispose sì, il secondo quasi sì, il terzo chiese tempo per interpellare i suoi, ma li trovò tutti compatti contro il generale. La situazione precipitava; tra i socialisti e i radicali prendeva piede la possibilità di formare un Governo con i comunisti, un nuovo Fronte popolare. Coty, quindi, si trovava di fronte a un dilemma: o un Governo De Gaulle o un Governo di Fronte popolare. Allora con un coraggio che non aveva mai mostrato di avere in modo particolare, si impose a tutti, presentando l'ultimatum al Parlamento: o chiamate De Gaulle o me ne vado.

Adesso che cosa farà il generale e cosa faranno i suoi avversari? Riuscirà ad avere il voto dei socialisti, senza i quali non potrebbe essere investito del mandato regolare, o se ne infischierà? La reazione comunista si limiterà a una protesta o scoppierà la guerra civile? De Gaulle vuole mandare in vacanza il Parlamento e riformare la Costituzione sul tipo americano, facendo del Capo dello Stato anche il Primo Ministro. Vuole inoltre arrivare alla Federazione franco-nordafricana, ed è sintomatico che questo venga adesso accettato dai nazionalisti, che invece prima non ne volevano sapere.

Frattanto la crisi apre nello schieramento europeo della N. A. T. O. un «vuoto». De Gaulle ha dato assicurazioni agli americani ma occorrerà attendere i fatti. Sintomatica la presa di posizione americana e quella russa; Eisenhower non ha nascosto una certa simpatia per De Gaulle, sperando che veramente egli risolva i molti problemi francesi. I russi, a loro volta, sembrano «distensivi» nonostante tutto verso De Gaulle, evidentemente con la speranza che egli prima o poi porti la Francia fuori della N.A.T.O.

UN MESSAGGIO DI AURIOL AL GENERALE

«Richiamare tutti al rispetto della legge»

De Gaulle risponde: «Il Governo legale da me proposto potrebbe ristabilire la disciplina nella Repubblica»

Parigi, 29

Ecco il testo della lettera che l'ex Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol ha indirizzato al gen. De Gaulle:

«Caro generale, è il vostro Ministro di Stato del 1945 che si rivolge a voi. Noi ci siamo già un tempo scontrati, e persino feriti, quando il mio dovere costituzionale mi opponeva alla vostra attività revisionista. Ma io sono persuaso che voi abbiate conservato per me la vostra stima, come io sono rimasto fedele alla nostra amicizia e d'altra parte cosa importano tali divergenze personali nel dramma che attualmente sconvolge la Patria?

«Conosco la vostra preoccupazione di mantenere l'unità nazionale, senza la quale oggi non esisterebbe più la Francia. Conosco la vostra volontà di ristabilire senza indugi in Algeria, nel rispetto dell'eguaglianza e della dignità umane, la necessaria amicizia franco-mussulmana, senza la quale non esisterebbe più un'Algeria libera».

La lettera prosegue: «Ma la vostra risposta diretta a uomini in rivolta, ad Algeri, contro la sovranità nazionale, ha aggravato il turbamento che già pesava sul Paese. Ora gli avvenimenti di Ajaccio e la creazione di comitati di salute pubblica attraverso la Francia proiettano piena luce sugli scopi e sull'azione di una parte di coloro i quali si sono levati contro la sovranità nazionale, hanno spinto dei capi militari fuori del loro dovere, hanno dileggiato con essi l'autorità del Capo dello Stato, hanno riunito folle sempre più numerose per spingere violentemente e direttamente la vostra candidatura all'esercizio del potere. Non si tratta più di quella commozione nazionale e di quello slancio di fraternità che vi avevano commosso, ma di una ribellione contro le istituzioni e le leggi che la Francia si è liberamente date.

«Non è possibile che voi facciate capitolare la Repubblica di fronte alla violenza di una fazione e che otteniate dalla costrizione un potere che sarebbe illegittimo. Non è possibile che voi accettiate di essere il rappresentante dei vostri nemici di ieri, di coloro i quali vi insultavano dopo i discorsi di Costantina e di Brazzaville e, rifiutando di abbandonare i loro privilegi, hanno provocato o favorito la ribellione mussulmana».

«Non è possibile che voi vi opponiate ai vostri ex commilitoni che con voi, nell'unità nazionale, voglionocreare la grande amicizia franco-africana.

«Non è contro la classe operaia, il cui coraggio e la cui fedeltà patriottica vi hanno sostenuto nella lunga notte della oppressione e nello sforzo di liberazione nazionale, che voi restaurerete lo Stato repubblicano ed eserciterete utilmente il potere. E' pertanto urgente ristabilire l'unità compromessa e ciò dipende attualmente da voi.

«Sono persuaso che alla luce degli avvenimenti voi vi sforzerete di richiamare al dovere quegli ufficiali generali o superiori i quali hanno disubbidito al loro capo supremo e di chiamare tutti i cittadini al rispetto della legge comune. Se spezzerete qualsiasi solidarietà con coloro i quali hanno creato un movimento sedizioso voi ritroverete la fiducia di tutta la nazione. Una volta che sarà stata, in tal modo, ristabilita la fiducia tra il popolo repubblicano e voi, vi sarà possibile ottenere dagli uomini responsabili della Repubblica un accordo rapido e un concorso leale per realizzare con pieni poteri un programma limitato in un periodo di tempo limitato.

«Io non credo che questo messaggio vi lasci indifferente; esso è stato dettato solamente dalla mia amicizia e dal mio rispetto per il grande francese di cui ho avuto l'onore di essere il collaboratore e dal dovere che io ho, come semplice cittadino, di servire la Repubblica e la Francia. - VINCENT AURIOL».

Ed ecco la risposta di De Gaulle: «Caro Presidente, gli avvenimenti di Algeria sono stati, come voi sapete, provocati dalla impotenza cronica dei poteri pubblici alla quale io ho a suo tempo cercato di fare il possibile per rimediare. L'inizio e lo sviluppo di questi avvenimenti si sono compiuti invocando il mio nome, senza che io vi fossi minimamente coinvolto. Tenuto conto di questo stato di cose io ho proposto di formare, per via legale, un Governo che io ritengo potrebbe ripristinare l'unità, ristabilire la disciplina nello Stato, in particolare nel campo militare, e promuovere l'adozione di una costituzione rinnovata.

«Ora, io mi trovo di fronte una opposizione determinata da parte della rappresentanza nazionale. D'altra parte io so che in Algeria e nell'esercito, qualsiasi cosa io abbia potuto dire, qualunque cosa io possa dire oggi, il movimento degli spiriti è tale che questo fallimento del mio proposito rischia di spezzare le barriere e anche di sommergere chi comanda.

«Dato che io non potrei consentire a ricevere il potere da un'altra fonte che non sia il popolo, o almeno i suoi rappresentanti (come ho fatto nel 1944 e nel 1945) temo che noi procediamo verso l'anarchia e verso la guerra civile. In questo caso coloro i quali, per un settarismo che mi è incomprensibile, mi avranno impedito di trarre in salvo ancora una volta la Repubblica, quando si era ancora in tempo, ne avranno una pesante responsabilità. Quanto a me, sino alla morte non potrei se non ritirarmi nel mio dolore.

«Vogliate credere, caro Presidente, che i sentimenti che nutro per voi, sono rimasti, attraverso gli anni e attraverso le prove, sempre cordialmente devoti. - Charles De Gaulle».

PER DISCUTERE LA PROTESTA CONTRO LA FRANCIA

Tunisi chiede all'O.N.U. la convocazione del Consiglio

Non si è potuto ottenere un resoconto completo sui fatti di Remada
Un altro scontro con le truppe francesi nella zona meridionale

DAL NOSTRO INVIATO
Tunisi, 29

Il dramma tunisino, che dal 18 maggio si è andato aggravando giorno per giorno, fino a culminare con la denuncia all'ONU e la grande manifestazione di popolo nella piazza di Casbah, subisce da ieri una battuta di arresto. Con ciò non vuol dire che la tensione sia diminuita: soltanto l'attività si è spostata dal piano interno a quello diplomatico, e potranno trascorrere forse anche parecchi giorni in questa quiete fittizia, durante la quale nessuna delle due parti dovrebbe avere interesse a creare nuovi incidenti.

In questo periodo, è probabile che gli Stati Uniti e Granbretagna riescano a convincere la Tunisia a non presentarsi al Consiglio di sicurezza. Già l'Ambasciatore tunisino a Washington, Mongi Slim avrebbe ricevuto il consiglio di attendere qualche giorno prima di depositare il ricorso all'ONU, in attesa che la Francia si dia un Governo stabile, consiglio che sarà moltto probabilmente ascoltato perchè, a giudicare da quanto scrivono stamane i giornali di Tunisi, si dà più importanza alle decisioni di De Gaulle, una volta giunto al Governo, che non ai risultati del ricorso all'ONU.

Per preparare l'opinione pubblica, «Le Petit Matin», giornale molto vicino al neo-destour, riporta perfino un giudizio del generale De Gaulle sulla saggezza del Presidente tunisino: «Burghiba è veramente qualcuno... ora comprendo perchè la catastrofe ha potuto essere evitata». Ovviamente ai tunisini poco importa che la Francia cada sotto una dittatura, se, approfittando del cambio della guardia a Palazzo Borbone, riusciranno a risolvere i loro problemi. Dopo il rapimento di Ben Bella, dopo Sakiet, dopo Remada, lo stesso Burghiba, che solo un anno fa scrisse che «L'avvenire della Tunisia non si può preparare nell'odio per la Francia», ha rinunciato alla sua dottrina basata su di una stretta collaborazione con la Francia, per guardare decisamente alla costituzione del Grande Maghreb.

Persistendo intanto il divieto di raggiungere la zona di Remada, non si è ancora potuto ottenere un rapporto completo sugli scontri e sul violento bombardamento aereo francese. I tunisini annunciano ogni giorno nuovi ritrovamenti di cadaveri tra le case distrutte di Remada e la sparizione di civili, che sarebbero ora prigionieri dei francesi. Questi ultimi, dal canto loro, persistono nell'affermare che la provocazione è partita dai tunisini e che l'intervento dei bombardieri sarebbe stato richiesto quando il forte di Remada correva ormai serio pericolo di essere occupato dai tunisini, sei volte superiori di numero e dotati di mitragliatrici pesanti e di mortai.

Durante i combattimenti — sostengono i francesi — i tunisini si sarebbero addirittura impossessati dell'aeroporto e spintisi fin sotto le mura del forte. La vera cifra dei morti tunisini — si dice qui nella capitale — non verrà fornita che all'ONU e dovrebbe costituire uno dei pilastri dell'accusa contro la Francia.

Stamane, anniversario della ribellione algerina, il giornale del FLN «El Moudjajid» è uscito con la prima pagina listata a lutto per annunciare la morte, avvenuta tre giorni fa, di Abbane Ramdane, uno dei nove leaders del Fronte nazionale di liberazione. Ramdane, che ricopriva il grado di generale e comandava il «maquis» nella zona di Costantina, è morto in seguito alle ferite riportate durante un combattimento coi francesi, mentre stava ultimando un giro di ispezione nella sua zona, protetto da una forte guardia del corpo.

Uno scontro durato circa 5 ore si è svolto oggi tra truppe tunisine e truppe francesi nei pressi di Remada. Una pattuglia francese della guarnigione di Remada ha tentato di forzare un blocco stradale tunisino a circa 19 chilometri a nord ovest di Remada sulla strada per Tataouine. Quando i tunisini di guardia al posto di blocco si sono rifiutati di lasciarli passare, i francesi hanno aperto il fuoco. I soldati tunisini hanno risposto. Non sono noti sino a questo momento particolari circa il numero delle vittime.

Il Governo tunisino ha annunciato questa sera di avere inviato istruzioni alla delegazione tunisina alle Nazioni Unite di chiedere la convocazione immediata di una riunione del Consiglio di sicurezza per discutere la protesta tunisina contro la Francia.

Angelo Del Boca

MOLTI INTERROGATIVI SULLA POLITICA ESTERA FRANCESE

Bidault tornerà forse a capo del Quai d'Orsay

Parigi, 29

Negli ambienti diplomatici parigini ci si chiede con insistenza quale sarà la politica estera del futuro Governo De Gaulle. Molto dipenderà naturalmente dalla personalità cui il generale affiderà la responsabilità del Quai D'Orsay, anche se la sua nota autorità lo porterà ad occuparsi degli affari internazionali in una misura superiore a quella di un normale Presidente del Consiglio. Si tende perciò a Parigi a scartare l'opinione che egli possa essere troppo impegnato con riforme della Costituzione o con il problema dell'Algeria per non occuparsene.

Ci si aspetta invece che De Gaulle imprima alla diplomazia francese una direttiva di fondo, consistente nel far meglio valere l'importanza della Francia e del suo contributo alla collaborazione internazionale, l'uomo più adatto a tradurla in realtà sembra essere l'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault (MRP), colui che subito dopo la guerra impostò una «politique de grandeur» per la Francia.

Da alcuni giorni negli ambienti internazionali della capitale francese, compresi quelli della NATO, si studiano attentamente le ultime conferenze stampa del gen. De Gaulle per cercare di ricostruire il suo pensiero. Il materiale è però straordinariamente scarso, perchè dal 1954 ad oggi il generale ha concesso in tutto cinque conferenze stampa. Non solo ma non ha mai abbandonato completamente quel tono enigmatico che gli è proprio. E' indubbio comunque che egli ha rivolto più di una critica al sistema della alleanza atlantica «che toglierebbe alla Francia i mezzi per agire in modo indipendente» e che la pone in uno stato di «cattivo protettorato».

Ciò nonostante si ritiene a Parigi che De Gaulle, molto probabilmente si limiterà a chiedere che alla Francia venga riconosciuta una influenza in massima molto maggiore in seno alla NATO, nonchè una serie di modifiche strutturali per quanto concerne i rapporti tra la metropoli ed i suoi territori oltremare.

Meno chiari sono i suoi eventuali intendimenti verso i movimenti d'integrazione europea. Sembra difficile che egli possa rimanere vincolato dal Patto dell'Euratom. Viene ricordato a questo proposito che egli si dichiarò già formalmente contrario alla Comunità europea di difesa e che nell'aprile del 1954 proclamò che la Francia deve «diventare una potenza atomica».

LA FOLLA HA FATTO ALA alla macchina di De Gaulle

Colombey-Les-Deux-Eglises, 30

Il Primo Ministro designato gen. De Gaulle, è giunto trionfalmente stamane alla sua casa di campagna. Erano le 0,45 quando la sua vettura è entrata nel villaggio e praticamente tutti gli abitanti erano ad attenderlo per festeggiarlo. Anche per tutto il percorso da Parigi a Colombey — 240 chilometri — la folla ha fatto ala alla macchina del generale e lo ha applaudito.

GLI ORIENTAMENTI PER LA FORMAZIONE DEL FUTURO GOVERNO

Si profilano maggiori possibilità di un'intesa fra democristiani e PSDI

Ma oltre che da Saragat e Matteotti anche da destra vengono offerti appoggi alla D.C. Dai risultati elettorali il gruppo parlamentare facente capo a Fanfani appare rafforzato

Roma, 29

Al Consiglio dei Ministri riunitosi per ascoltare una relazione del Ministro Tambroni sulle elezioni, il sen. Zoli ha confermato che il Governo si dimetterà il 17 giugno. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto dei risultati elettorali, esprimendo un caloroso compiacimento al Ministro Tambroni e ringraziando il sen. Zoli. Qualcuno ha voluto vedere in questa diversità elogiativa un segno dei tempi (è noto che il Ministro degli Interni è uno dei candidati alla successione del sen. Zoli) ma non pare che la cosa abbia un fondamento effettivo.

Oggi si sono verificati due fatti, a nostro parere, piuttosto importanti per quanto concerne i prossimi sviluppi politici e precisamente le trattative per formare un Governo. E' noto che in seno alla DC si sono creati due orientamenti: il primo è quello dei dirigenti e dell'on. Fanfani, soprattutto per un Governo o per una intesa con i socialdemocratici e il benevolo appoggio dei repubblicani e di Comunità; il secondo è di taluni esponenti democristiani e cattolici per la formazione di un monocolore che però si appoggi a destra.

Questo secondo orientamento aveva preso anzi un certo rilievo, perchè erano visibili le incertezze di Saragat e dei suoi sulla possibilità di una collaborazione con la DC. Su queste incertezze erano prontamente intervenuti gli esponenti di destra, offrendo il loro appoggio alla DC; e, incredibile a dirsi, il primo a prendere posizione in questo senso, era stato proprio Lauro, seguito a ruota da Michelini e da Covelli. Ma oggi c'è qualcosa di nuovo; su una agenzia notoriamente ispirata da Saragat, si prende una posizione favorevole ad un appoggio alla DC, e Matteotti, pur dimostrandosi contrario a tale collaborazione, aggiunge che comunque il PSDI dovrebbe appoggiare un Governo monocolore. Nello stesso tempo da parte socialista si è avuto un irrigidimento nei confronti del PSDI, irrigidimento concretatosi in questo discorso: l'unificazione si fa nel PSI.

Orbene, sommando questi due fatti, è chiaro che per Fanfani si apre effettivamente la prospettiva di una collaborazione con i partiti di centro-sinistra. Se ieri, quindi, sembrava quella della collaborazione fra democristiani e socialdemocratici una prospettiva lontana, oggi invece sembra piuttosto vicina. E' vero che i socialdemocratici forse temono di impegnarsi subito in una collaborazione del genere e potrebbero rinviarla al prossimo autunno, ma per il momento l'orientamento favorevole ai disegni di Fanfani sembra avere probabilità di riuscita. Per Fanfani tutto sta andando a gonfie vele: tra le congratulazioni pervenutegli fanno spicco quelle di Gonella e Scelba. Mancano solo, per ora, quelle di Andreotti e della famiglia De Gasperi.

Oggi il Presidente del Consiglio ha confermato che il Consiglio tornerà a riunirsi fra il 9 e l'11 giugno per approvare i disegni di legge sull'esercizio provvisorio, alcune variazioni di bilancio, eccetera, e il 17 per le dimissioni.

E ora, dopo la premessa panoramica, andiamo alla cronaca. L'agenzia di Saragat ha scritto: «I dati numerici sono ormai noti: la maggioranza di centro-sinistra avrebbe 273 voti della D.C., 23 dei socialdemocratici, 6 dei radicalrepubblicani e 1 di Comunità (il cui posto naturale è proprio nella maggioranza di centro-sinistra). Totale 303 voti su 596 membri dell'Assemblea plenaria. Quindi maggioranza assoluta anche senza il P.S.I. Col P.S.I. o con una parte del gruppo del P.S.I. (se gli «autonomisti» si sganciassero dai filocomunisti), la maggioranza si incrementerebbe e si consoliderebbe, naturalmente, in misura notevole. Si tratta di vedere se la politica italiana deve ancora continuare a dipendere — come negli ultimi due anni — dalle ambiguità (che rendono voti, però, almeno fino ad ora) dell'on. Nenni e dalle manovre sterili (presso l'elettorato) e ricattatorie (all'interno dei partiti) di coloro — in alto e in basso — che appoggiano Nenni e avallano la sua insolvenza fraudolenta. I risultati elettorali conseguiti nel 1956 e quelli del 1958 sono dinanzi agli occhi di tutti per poter giudicare chi esce favorito e chi malconcio o addirittura pesto per fare da mallevadore o da pronubo a certe operazioni assolutamente suicide.

«Un Paese — aggiunge l'agenzia — che voglia essere veramente serio — diciamolo senza peli sulla lingua — non può attardarsi troppo a lungo nella vana attesa di un partito che continua a sfogliare la margherita, che paralizza l'attività legislativa e riformatrice del Parlamento e che, oltre tutto, non ha interesse alcuno a mutare politica, poichè questa politica — degli equivoci e della dabbenaggine e delle illusioni degli altri — gli frutta voti. Chi è che cambia politica quando guadagna suffragi?».

Le parole dell'agenzia socialdemocratica sono chiare: suonano gradevolmente all'orecchio di Fanfani; dall'altra parte della barricata bisogna però vedere che cosa deciderà il P.S.I. Per ora ci sono le dichiarazioni di Santi e di Foa che non sembrano positive: per loro l'unificazione o si fa nel P.S.I. o non si fa. La direzione del P.S.I. si riunirà martedì prossimo. La convocazione sarà fissata domani con il rientro dell'on. Nenni da Formia, nel corso di una riunione della segreteria del partito.

Infine c'è Matteotti, il quale ha detto: «Si pone meno che mai tra noi il problema della collaborazione governativa. Non si discute su questo. Il rapporto di forze è tale tra noi e la DC, che andare al Governo equivarrebbe ad un vero e proprio suicidio. Tutti noi abbiamo avuto la certezza di aver perduto voti a sinistra. E il nostro, invece, è un partito socialista». Il deputato socialdemocratico ha poi così risposto a chi gli chiedeva in che modo si regolerà il PSDI nei confronti dell'unificazione: «E' la prima cosa di cui dovremo occuparci nel prossimo comitato centrale, che si terrà a giorni. Se veramente noi vogliamo una unificazione — ha aggiunto — buona parte delle possibilità di riuscire dipenderanno dal fatto se saremo o no all'opposizione con il PSI». Però Matteotti ha fatto capire che un tacito appoggio ad un monocolore della DC, per impedire lo scivolamento a destra, sarebbe possibile.

Sul PSDI comunque ogni previsione deve essere cauta; se Saragat è propenso alla collaborazione con Fanfani e Matteotti è più possibilistico di quanto dice, Preti, almeno da un articolo che apparirà domattina sulla «Giustizia» sembra decisamente contrario per ora ad ogni approccio con la Democrazia cristiana.

Novità a destra: oggi è arrivato Lauro a Roma per incontrarsi con Covelli; i due leaders vogliono unificare i partiti monarchici subito, prima dell'apertura del Parlamento, per impedire che la loro base sia «fagocitata» dal MSI, unica formazione di destra che ancora resiste. Frattanto ci sono state dichiarazioni dei missini Michelini, Roberti e Turchi, di pieno appoggio ad un Governo monocolore democristiano. Strano paese, l'Italia: fino a dieci giorni fa tutti davano addosso alla DC; adesso a Piazza del Gesù non sanno chi scegliere fra tanti amici. L'esecutivo del MSI che si riunirà sabato approverà la «linea» favorevole alla DC.

Intanto Fanfani si è incontrato con Rumor e Piccioni. Probabilmente ha discusso con loro della composizione dei gruppi parlamentari democristiani, elemento fondamentale della situazione. Come va in questi gruppi? Corrono voci varie: pare confermato che nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli le posizioni del centro-destra «pelliano» si equilibrano quasi esattamente con quelle del centro-sinistra «pastoriano». A Cuneo-Alessandria-Asti ci sarebbe il successo dell'«iniziativista di sinistra» Sarti e del sindacalista Sabadini di fronte ai più limitati suffragi conseguiti dai vecchi parlamentari «centristi» Edoardo Martino e Brusasca. A Genova-Imperia successo invece dei «centristi puri» che fanno capo a Taviani ed esclusione della «fanfaniana» Gotelli. A Como-Sondrio-Varese successo del «centro-sinistra» con Martinelli, Valsecchi e Galli, a Mantova-Cremona successo dei sindacalisti Zanibelli e Zanotti. A Brescia-Bergamo prevalenza del «centro-sinistra» e affermazione del «sinistro» Rampa.

A Trento-Bolzano sintomatico il primo posto del «degasperiano» Piccoli, che ha preceduto nelle preferenze la «iniziativista» Conci. A Verona-Padova-Vicenza-Rovigo si è votato per blocchi di provincia, con la conseguente affermazione interprovinciale di Gonella e di Rumor, e il risultato, all'apparenza modesto, di Gui e di Bettiol. Notevolissimo il successo del dott. Prearo, dirigente della «Coltivatori diretti», piazzatosi al terzo posto.

A Venezia-Treviso il successo del «vanoniano» Ferrari-Aggradi è stato completato dalle lusinghiere votazioni per i «sinistri» Gatto e Lombardi e del sindacalista Pavan. A Udine-Belluno-Gorizia i sindacalisti e gli aclisti, capeggiati da Toros, hanno distanziato nelle preferenze i vecchi parlamentari «centristi» Biasutti, Schiratti e Berzanti.

A Milano-Pavia il gruppo pavese è venuto a rinforzare le posizioni del «centro-sinistra» nei confronti del pur forte gruppo di «centro-destra». A Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì prevalenza del «centro-sinistra» (Salizzoni, Zaccagnini, Bersani, Mattarelli, Andreucci) nei riguardi del «centro-destra» (Elkan e Manzini). A Parma-Modena-Piacenza-Reggio prevalenza invece del «centro-destra» con Bartole, Aimi e Marconi.

A Firenze - Pistoia, prevalenza del «centro-sinistra», con La Pira in testa, e un solo eletto chiaramente di «centro-destra»: Vedovato. A Pisa - Livorno, dominante la posizione personale di Togni, ma superiore alle previsioni il successo degli «uomini di Gronchi». A Siena - Arezzo - Grosseto, la lotta delle preferenze ha un poò danneggiato l'on. Fanfani, che ha superato solo di circa 1000 voti le preferenze del 1953, ha fatto arretrare il senese Viviani, ed ha indirettamente favorito Bucciarelli-Ducci, che ha avuto un aumento di preferenze di circa 10 mila voti rispetto al 1953.

Nelle Marche, vantaggio assoluto del «centro» di Tambroni, Delle Fave, Forlani, De Cocci, Tozzi-Condivi, ecc. Nell'Umbria successo dei giovani «iniziativisti» di sinistra Malfatti e Radi ai danni della «destra».

Nel Lazio, la lista, così come era stata formata, non poteva che far trionfare gli «uomini di Primavera»; comunque, in vista anche il «gronchiano» Folchi (terzo posto assoluto), il sindacalista Storti (nono) e l'aclista Penazzato (dodicesimo). In Abruzzo, vittoria del «centro-sinistra» con Spataro, Natali e Di Giannantonio; e nel Molise, affermazione dei «coltivatori diretti». A Napoli-Caserta, sotto la guida del Presidente della Camera, si sono affermati gli «iniziativisti di sinistra» Barbi e Russo-Spena ed è caduto l'«esponente di Primavera», Degni. A Benevento-Avellino, vincitore Sullo.

A Bari-Foggia, successo pieno del «centro» con Moro e Lattanzio; e notevoli le affermazioni dei «destri» Resta e Troisi. A Lecco-Brindisi-Taranto, il «centro-sinistra» con Semeraro e Agrimi ha mantenuto l'equilibrio dei voti col «centro-destra» di Codacci-Pisanelli e di Berry, il quale pertanto ha perduto Priore. Nella Lucania, scontato il successo di «iniziativa» con Colombo, Merenda e Tantalo. In Calabria, l'affermazione di Cassiani (circa 120 mila preferenze), per il quale si preconizza l'incarico per la Cassa del mezzogiorno, vede la ascesa degli «iniziativisti», guidati dal giovanissimo Vincelli.

Nella Sicilia orientale — a parte l'affermazione personale di Scelba — vanno sottolineati i 100 mila voti del «gronchiano» Terranova, il quale verrebbe presto promosso da Sottosegretario a Ministro, e l'affermazione degli «iniziativisti» Magrì e Gullotti e dei sindacalisti di sinistra Scalia e Gerbino. In questa circoscrizione è caduto il «destro» Caronia. Nella Sicilia occidentale, significativo l'arretramento del «destro» Aldisio e l'avanzata degli «iniziativisti» Mattarella e Gioia. Forte (secondo posto assoluto dopo Mattarella) appare peraltro la posizione del «centrista» Restivo.

In Sardegna, scontro fra gruppi «iniziativisti» che si è concluso con la leggera prevalenza di quello cagliaritano, guidato da Maxia, su quello sassarese, guidato da Segni.

Nel complesso si avrebbe il conseguente rafforzamento della «linea fanfaniana» del «partito di centro che muove verso sinistra».

DUECENTO DEPUTATI NOVELLINI STANNO PER ENTRARE ALLA CAMERA

Tambroni presenta i neo-eletti al portiere capo di Montecitorio

E' lunga la trafila da compiere per aver tutte le carte in regola Rammodernate e rimesse a nuovo ambedue le sedi parlamentari

Roma, 29

Montecitorio e Palazzo Madama si sono messi a nuovo e già oggi hanno veduto arrivare i primi «neo eletti». I nuovi deputati sono circa 200 su 596 mentre i nuovi senatori sono un centinaio su 246. Arrivando nei due palazzi in cui si trova il Parlamento, i nuovi eletti hanno compiuto una prima visita; avevano l'aria visibilmente impacciata. Ci vorrà del tempo perchè si abituino. Col tempo si abitueranno ai «Passi-Perduti», alle lunghe discussioni alla «Bouvette», ai divani del «Transatlantico» che a volte dovranno sostituire al letto. Hanno trovato il bar completamente «rimodernato», dove una potente macchina automatica serve loro il caffè, dosato nella miscela, nell'acqua, nel calore, nella densità a seconda dei gusti e tutto con la semplice manovra di un bottone. Anche le «toilettes» sono state completamente rinnovate e la «barberia» ha trovato modo di sistemare altri «tronetti». Pure i lavori per l'ampliamento e la manutenzione del Senato predisposti dal Presidente Merzagora, sono ultimati e Palazzo Madama è pronto ad accogliere i membri della 3.a Legislatura. In particolare sono stati riattati e sistemati per le commissioni legislative e sono stati riattati e sistemati gli ambienti destinati ai gruppi parlamentari. Le aule per le commissioni e per i gruppi rispondono a criteri più funzionali. Soprattutto è stato brillantemente risolto il problema di riunire le commissioni legislative in un unico luogo: a Palazzo Carpegna che, assieme a Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani, forma il corpo unitario del Senato. Anche nell'aula sono stati eseguiti lavori di manutenzione e di riattamento, sia nell'emiciclo che negli scanni. Infine, è stata pure trasformata e opportunamente attrezzata la sala dove lavorano i giornalisti parlamentari, retrostante alla tribuna stampa ed alle tribune del pubblico.

Per i «nuovi eletti» ci sono parecchie cose da regolarizzare. Il primo documento di cui un parlamentare nuovo eletto dovrà munirsi è un certificato che rilascia il prefetto della circoscrizione di provenienza e che serve anche a procurare la prima facilitazione di viaggio. Con esso, difatti, il parlamentare può fruire del suo primo viaggio gratuito, e gli servirà da «lasciapassare» all'ingresso di Montecitorio o di Palazzo Madama. Da qui, accompagnato da un commesso, il «neo-eletto» compie una serie di atti, in altrettanti uffici della segreteria e dell'ufficio dei questori, e se tutto gli va bene, in un paio di giorni potrà dire d'aver finito.

Il primo «atto» che un deputato compie è quello di apporre una firma su una scheda individuale tipo «questionario», in cui dovrà indicare tutti i dati relativi alla persona e fornire un succinto e completo «curriculum vitae». Ma non sarà una firma sola: dovrà apporne ancora un centinaio almeno; la prima, però, costituirà «l'originale autentico», e varrà per tutte.

Subito dopo, il «neo-eletto» dovrà provvedere all'apertura di un conto corrente presso la banca della Camera perchè tutti gli emolumenti relativi alla carica di deputato (gettoni di presenza, stipendio ecc.) vengono pagati a mezzo di accredito diretto.

Il deputato dovrà poi indicare in altro documento a quale gruppo parlamentare intende appartenere ed a quale commissione legislativa. Prenderà possesso della chiave che apre la «personale» cassetta postale e di un'altra che apre il cassetto nella sala di scrittura. Solo più tardi, quando sarà coniata, riceverà anche la medaglietta d'oro, del peso di circa venti grammi, che recherà incisa sul «verso» l'immagine della donna turrita e sul retro l'indicazione della legislatura ed il nome del deputato. La medaglietta avrà solo un valore di «ricordo», a differenza della medaglietta dei deputati inglesi che sostituisce il documento personale ed il libretto ferroviario per i viaggi gratuiti dal collegio elettorale alla sede del Parlamento, e soltanto quando v'è sessione legislativa. I nostri deputati non hanno la sciarpa tricolore come i deputati francesi, hanno in compenso due o tre «tesserini», compreso il famoso «nuovo» che sostituisce il comune «permanente» per i viaggi gratuiti su tutta la rete ferroviaria della Repubblica.

Altra sosta ed altra firma nell'ufficio per i biglietti gratuiti ai familiari, la cui dotazione, generalmente non dura più di un anno; è questa una buona occasione per intraprendere numerosi viaggi. Al nuovo parlamentare occorreranno numerose fotografie, da apporre su ciascuno dei documenti di cui sarà munito e da depositare agli atti, compresa quella destinata alla stampa dell'annuario parlamentare.

Finalmente, su proposta della Giunta delle elezioni, la Camera ratificherà in seduta la convalida della elezione di ciascun deputato. Però non è ancora finita, perchè un qualunque gruppo di cittadini, o un altro candidato della stessa circoscrizione che abbia ottenuto dei voti, può contestare l'elezione. In tal caso, la Giunta delle elezioni prenderà in esame la documentazione relativa.

I primi due deputati neoeletti, comparsi a Montecitorio sono stati gli on. Forlani e Simonacci. Erano accompagnati dal Ministro degli Interni on. Tambroni e hanno visitato le varie sale del palazzo. Il Ministro Tambroni, come avviene sempre in questi casi, li ha presentati al portiere capo.

Stamane a Montecitorio ha fatto la sua apparizione anche l'ex Ministro ed ex Sindaco di Roma Umberto Tupini, rieletto senatore per la DC nelle Marche. Il sen. Tupini, che andò per la prima volta alla Camera nel 1919 per il partito popolare si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti, rilevando anzitutto i toni particolarmente vivaci che la polemica elettorale ha assunto anche nella sua regione. Si è compiaciuto altresì per la vittoria riportata dal suo partito. «Tale vittoria — egli ha detto tra l'altro — faciliterà anche il problema della cosiddetta riforma del Senato, che tanto contribuì ad agitare gli ultimi giorni della passata legislatura. Si sono infatti create — egli ha aggiunto — le premesse per una soluzione del difficile problema, sia per quello che riguarda la composizione interna, che la durata del Senato». Ha proseguito sottolineando come, peraltro, tale problema, per quanto fortemente discusso al termine della passata legislatura, non abbia influito sullo svolgimento della campagna elettorale. «E' stato un atto di saggezza — ha concluso — sciogliere contemporaneamente i due rami del Parlamento; ed anche in questo il popolo ci ha dato ragione».

Anche a Palazzo Madama stanno facendo la loro comparsa i primi senatori della nuova legislatura. Tra i più assidui sono il sen. Alberti, storiografo di Palazzo Madama, il quale ha iniziato stamane la compilazione delle prime note della presente legislatura, da consegnare all'archivio della biblioteca; il sen. Restagno, il sen. Ceschi, il sen. Spezzano, il sen. Minio, il sen. Turchi e il sen. Ferretti. Inoltre ha fatto una brevissima apparizione al Senato, anche l'on. Piccioni, ora eletto senatore per la circoscrizione di Sondrio.

LA MACCHINA ELETTORALE NON HA ANCORA ULTIMATO IL SUO COMPLESSO LAVORO

SESSANTASEI I SEGGI DA ASSEGNARE NEL COLLEGIO UNICO NAZIONALE

Fra i leaders della D. C. il maggior numero di preferenze è stato totalizzato da Andreotti Rientrata la bocciatura di Cantalupo - E' quasi certa invece l'esclusione del socialdemocratico Zagari

Roma, 29

Si comincia a sapere qualche cosa di preciso sull'assegnazione dei seggi al collegio unico nazionale; sulla base dei dati provvisori finora pervenuti si assicura che al C.U.N. verranno assegnati ben 66 seggi, di cui 10 alla DC, 9 al PCI, 9 al PSI, 8 al PSDI, 4 al PRI, 7 al PLI, 5 al PMP, 5 al PNM e 9 al MSI.

L'assegnazione però potrà essere fatta solo tra qualche giorno. Il conteggio e la verifica dei voti infatti procedono con lentezza anche per il ritardo negli arrivi dei dati ufficiali da talune circoscrizioni. Il personale meccanografico che al Palazzo degli esami avrebbe dovuto, per esempio, procedere oggi al computo dei voti preferenziali per la Camera nella circoscrizione di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone, non ha potuto iniziare i propri lavori, essendo tutt'ora in corso le operazioni di registrazione dei voti riportati dalle liste dei vari partiti presso le singole sezioni elettorali. Per alcuni disguidi verificatisi nell'invio dei verbali delle varie sezioni, tali lavori, il cui termine era previsto per ieri notte, hanno subito un notevole ritardo e potranno concludersi entro questa notte; domani mattina il personale meccanografico potrebbe pertanto iniziare il lavoro sui voti preferenziali. La proclamazione ufficiale delle preferenze potrà avvenire solo verso domenica o lunedì.

Per quanto concerne il Senato, i lavori sono in fase avanzata: il personale addetto ha già iniziato da stamane il computo dei voti riportati da ciascun candidato. I primi risultati si potranno avere solo domani mattina e probabilmente sabato potrà avere luogo la proclamazione ufficiale dei voti riportati dai vari candidati per il Senato.

Intanto nella D.C. si è sviluppata una piccola polemica a proposito dei voti preferenziali ottenuti dai vari leaders del partito. Com'è noto, Andreotti è in testa a tutti in questa classifica, avendo riportato ben 242 mila voti preferenziali, seguito da Bonomi, Pella, Togni, Mattarella, Cassiani, Moro, tutti al disopra dei centomila, e da altri, come Taviani eccetera, intorno agli 80-100 mila. In questa classifica non figura brillantemente l'on. Fanfani, che ha avuto solo 45 mila voti preferenziali. Di qui una precisazione avutasi stasera dalla segreteria del partito in merito alla faccenda. Secondo questa precisazione, sarebbe errato attribuire al numero assoluto delle preferenze riportate da questo o quel candidato un incondizionato significato nazionale. In senso assoluto, il maggior numero di preferenze è stato riportato dall'on. Andreotti, con 242 mila voti, seguito dall'on. Leone con 206 mila, dall'on. Moro con 154 mila, dall'on. Scelba con 148 mila, e così via. Ma la graduatoria cambia notevolmente se le preferenze vengono rapportate ai voti di lista in ciascuna circoscrizione.

In questo caso, è l'on. Colombo che, pur avendo raccolto molto meno della metà dei voti dell'on. Andreotti, passa al primo posto, raggiungendo la percentuale del 55,4 per cento, ciò significa che il giovane Ministro dell'Agricoltura ha ottenuto la preferenza da più della metà degli elettori democristiani della sua circoscrizione. Seguono Sedati (Campobasso) con il 48,3 per cento, Moro con il 35,8 per cento, Tambroni con il 34,5 per cento, Maxia con il 31,9 per cento (Maxia non soltanto è il primo in senso assoluto nella circoscrizione di Cagliari, ma ha triplicato le proprie preferenze rispetto al '53, stabilendo un nuovo record), Andreotti con il 31 per cento, Fanfani, Togni e qualche altro con il 30 per cento, poi, distaccati, Scelba, Michelini, Cassiani, Mattarella, Sullo, De Meo, che si mantengono sul 20 per cento. Incontriamo poi con il 17 per cento Pella e con il 13,4 per cento Bima, per cadere, infine, al disotto del 10 per cento conquistato da leaders come Gonella, Rumor eccetera. In sostanza, secondo la segreteria della D.C., la questione della preferenza sarebbe un fatto pressochè esclusivamente locale, al quale non si può attribuire un valore generale, anche se gli sforzi dei singoli concorrono al successo comune. Non crediamo che in proposito la pensino così l'on. Andreotti, Pella, Gonella, e altri.

Erano stati fatti i nominativi di alcuni leaders «bocciati»: ma mentre qualche bocciatura è stata confermata, altre invece sono state smentite. Così l'on. Cantalupo, la cui rielezione a deputato appariva incerta, ha fatto la sua riapparizione dichiarando ai giornalisti che, avendo l'on. Covelli optato per la circoscrizione di Avellino, egli subentra alla Camera per la circoscrizione di Roma, nella quale ha riportato oltre 11 mila voti di preferenza. Resta invece confermata la mancata rielezione della on. Ida Matarazzo.

Nel PSDI, l'ingresso alla Camera dell'on. Bonfantini o del dott. Zagari è condizionato alle decisioni che verranno adottate dall'on. Saragat in merito alla sua opzione per la circoscrizione di Roma o per quella di Torino. Come è noto, infatti, l'on. Saragat è stato eletto deputato in ambedue le circoscrizioni, oltre naturalmente in quella di Milano, ove figurano come primi non eletti rispettivamente Zagari e Bonfantini. Pertanto, nel caso in cui Saragat optasse per Roma, si avrebbe la elezione dell'on. Bonfantini ed in caso inverso quella di Zagari, entrambi esponenti della sinistra socialdemocratica. Secondo quanto si apprende, le federazioni socialdemocratiche del Piemonte, oltre all'Associazione partigiani della «Brigata Matteotti», hanno inviato telegrammi all'on. Saagat invitandolo ad optare per Roma e consentire il ritorno alla Camera dell'on. Bonfantini. Negli ambienti socialdemocratici si ritiene che il segretario del PSDI abbia già deciso in tal senso, in considerazione del fatto che l'on. Bonfantini è un deputato uscente. Così Zagari resterà fuori del Parlamento e Saragat non avrà più un temibile avversario nel gruppo parlamentare.

I dati parziali su 1000 sezioni per i candidati del MSI della circoscrizione di Roma, vedono in testa l'on. Almirante con 4192 voti di preferenza, seguito dall'on. Michelini, Caradonna, Romualdi, De Marsanich e De Totto. I voti di preferenza di questi ultimi tre sono notevolmente inferiori agli altri. L'on. Michelini eletto sia al Senato che alla Camera dei deputati opterà per quest'ultima, lasciando il posto al senatore uscente del MSI Ferretti.

L'Ufficio elettorale centrale nazionale inizierà domani, presso la Corte di Cassazione, l'esame degli estratti dei verbali pervenuti dagli uffici circoscrizionali per accertare quali liste abbiano ottenuto il «quorum» di 300 mila voti, per determinare la cifra nazionale di ciascuna lista, e per procedere al riparto dei seggi non attribuiti nelle singole circoscrizioni. L'Ufficio centrale nazionale — che è composto da un presidente di sezione della Corte di Cassazione e da quattro consiglieri — sarà coadiuvato in questo lavoro da numerosi tecnici dell'Ufficio di statistica e da funzionari di cancelleria.

Com'è noto solo le Camere giudicano dei titoli di ammissibilità dei loro componenti; ciò significa che esse non soltanto esaminano i vari casi di ineleggibilità ed incompatibilità dei deputati proclamati, ma debbono anche controllare, ai fini della convalida, la regolarità di tutte le operazioni elettorali. Nella Camera, l'organo destinato a questo compito piuttosto complesso è la giunta delle elezioni, la quale, essendo composta di deputati, non può entrare in funzione se non dopo l'apertura del Parlamento, fissata per il 12 giugno; essa è composta di 30 deputati che il Presidente della Camera sceglie il giorno successivo a quello della sua nomina.

Senonchè l'esigenza di un rapido controllo delle operazioni elettorali e la necessità di permettere alla Giunta di funzionare sin dalla sua costituzione (la quale avviene 24 ore dopo la nomina dei suoi componenti e cioè, in pratica, quarantott'ore dopo la prima seduta della Camera), impongono agli uffici della Camera un notevole lavoro di verifica dei dati elettorali anche nel periodo precedente l'apertura. A tal fine, funzionari ed impiegati (due per ciascuna circoscrizione), coadiuvati da personale tecnico addetto alle macchine calcolatrici, riesaminerebbe tutti i verbali delle sezioni, a mano a mano che affluiranno a Montecitorio.

I funzionari controlleranno i dati relativi agli iscritti, ai votanti, alle schede nulle, bianche e contestate ed esamineranno, per una prima valutazione di merito, i reclami presentati in sede di sezione per segnalare alla Giunta quelli che possono avere una certa rilevanza. Si prevede che i primi verbali cominceranno ad affluire a Montecitorio alla fine della corrente settimana e cioè dopo che gli uffici centrali circoscrizionali avranno terminato il lavoro di riesame delle schede contestate in sede di sezione ed avranno proceduto a tutte le proclamazioni.

Il missino on. Romualdi — a quanto ha preannunciato — intende presentare reclamo, presso il competente ufficio elettorale per la verifica di tutti i voti attribuiti ai partiti nella recente consultazione, con particolare riferimento ai voti delle mille sezioni di cui non si aveva ancora un esatto risultato al momento delle prime comunicazioni ministeriali.

L'on. Romualdi ha detto che il passo si rende necessario a seguito della voce circolata di un errore nella distribuzione dei seggi in base ai resti. Secondo tali voci, i seggi da attribuirsi in sede di C.U.N. sono 66 e non 68, come in un primo tempo annunciato, determinandosi una sensibile variazione nel quoziente nazionale. Di conseguenza i due partiti monarchici guadagnerebbero un seggio ciascuno ai danni del MSI e del PRI-RAD.

Romualdi ha riconosciuto che le dichiarazioni in materia del Ministro degli Interni non possono mai essere ufficiali, essendo la Magistratura formalmente incaricata di proclamare i dati ufficiali e che, quindi, solo a proclamazione avvenuta i dati possono essere certi. Ma ha lamentato che si siano diramate comunicazioni prima di avere un quadro completo della situazione elettorale. Il reclamo preannunciato dall'on. Romualdi non sembra peraltro avere alcun fondamento giuridico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia nuvolosità intermittente, più intensa sulle regioni Nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.6, 27.2; Trento 12.4, 28.4; Trieste 18.4, 27.6; Venezia 17.5, 24.8; Milano 11.6, 27.2; Torino 9.6, 23.4; Genova 12.8, 19.1; Bologna 14, 27.2; Firenze 10.4, 24.5; Pisa 12.8, 20.8; Ancona 17, 22.3; Perugia 9.8, 23.2; Pescara 13.4, 23; L'Aquila 13, 26; Roma 14, 26; Campobasso 15.3, 23.4; Bari 18.2, 26.4; Napoli 14.6, 23.2; Potenza 12.6, 23.6; R. Calabria 12, 24.6; Messina 18.8, 23.2; Palermo 15.8, 24; Catania 13.6, 24.2; Alghero 7, 21.9; Cagliari 9.6, 22.4.

LE SOLENNI ESEQUIE AL CARDINALE IN SANT'IGNAZIO

CENTO CERI ACCESI ATTORNO ALLA SALMA DI STRITCH

Nel pomeriggio il feretro è partito in aereo per Chicago

Roma, 29

Solenni esequie sono state tributate stamane nella chiesa di Sant'Ignazio all'Arcivescovo di Chicago, Cardinale Samuele Stritch del titolo di Sant'Agnese. Il Cardinale, spentosi nelle prime ore di martedì nella clinica «Sanatrix», ad un mese dal suo arrivo a Roma da Chicago per assumere l'alto incarico di Pro-Prefetto di Propaganda Fide, era stato portato in un primo tempo nella seicentesca chiesa dal Collegio nordamericano del Gianicolo, dove era stata allestita la camera ardente, fin da ieri pomeriggio.

Le esequie, che per la presenza del Sacro Collegio hanno assunto il nome di «Cappella papale», si sono iniziate alle 10, quando gli allievi dei collegi di Propaganda Fide e nordamericano, tutti in veste nera e cotta bianca, hanno recitato in coro le preghiere dei defunti.

I cardinali, con le vesti violacee di lana e rocchetto, scarpe nere e cappello rosso, sono giunti quasi contemporaneamente nella chiesa, hanno indossato la cappa serica violacea e, adorato il Sacramento, sono sfilati dinanzi al catafalco, impartendo l'assoluzione alla salma. I porporati hanno quindi preso posto negli appositi stalli disposti nel presbiterio per assistere alla Messa cantata, che è stata officiata dal Vescovo O'Connor, rettore del Collegio americano del Nord.

Al centro del tempio, parato a lutto, era il catafalco contornato dai cento ceri rituali. Nella crociera erano stati sistemati i posti per le autorità e i familiari del Cardinale defunto. Il coro della Cappella Sistina ha cantato la Messa a 4 voci «Pro Defunctis» del maestro mons. Domenico Bartolucci, direttore perpetuo della Cappella. Nella piazzetta barocca prospiciente il tempio, un reggimento di formazione, con la rappresentanza di tutte le Armi, rendeva gli onori al comando del col. Casano. Al momento dell'elevazione, la banda dei carabinieri diretta dal maestro Fantini, ha intonato la marcia funebre di Chopin.

Erano presenti i Cardinali Gilroy, Arcivescovo di Sydney, Cicognani, Siri, Fumasoni-Biondi, Agagianian, Aloisi-Masella, Costantini, Pizzardo, Tisserant, Ciriaci, Valeri, Tappouni, Canali, Ottaviani, Tedeschini, Mimmi; i dirigenti della Segreteria di Stato monsignori Grano, Samorè, Dell'Acqua. Il dott. Oscar Moccia, Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, rappresentava il Presidente Gronchi. Erano anche presenti il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi per il Governo, il sen. Angelilli per il Comune, il delegato apostolico nel Canadà Vescovo Panico, l'Internunzio apostolico in Germania mons. Luigi Muench, l'Ambasciatore Fracassi, capo del cerimoniale diplomatico, il Prefetto di Roma Rizza.

Al termine della Messa, il decano del Sacro Collegio Cardinale Eugenio Tisserant ha impartito l'assoluzione alla salma in nome del Pontefice, quindi, lentamente, il tempio si è vuotato, mentre il coro della Cappella Sistina cantava sottovoce e il reggimento in armi rendeva gli onori.

Il corpo del Cardinale è rimasto nella chiesa di Sant'Ignazio fino alle 15 del pomeriggio, quando è stato trasportato a Ciampino, da dove è partito alle ore 17.05 a bordo di un quadrimotore commerciale statunitense, diretto a Chicago. Al momento in cui l'aereo si è messo in moto un picchetto di avieri ha reso gli onori militari. Sullo stesso aereo hanno preso posto le autorità religiose che accompagnano la salma del Cardinale Stritch fino a Chicago. Fra esse James Hardiman, segretario del Cardinale, mons. Patrick Hayes, rettore della cattedrale di Chicago; padre Morris Stritch ed il signor Emmet Stritch, nipoti del Cardinale. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Monte Carmelo a Chicago.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa manifesta tangibilmente nuove preoccupazioni per l'apparato finanziario; la seduta di ieri si è svolta in una atmosfera pesante e nettamente incerta. E' prevalsa l'offerta sin dalle prime battute sgretolando le basi della quota che, al listino, è finita per iscriversi con perdite diffuse e sensibili per alcuni valori. Tra questi possono essere citati i valori finanziari, i tessili, e tutti i metallurgici; negli elettrici si nota qualche segno di resistenza per alcune voci, mentre i telefonici — unica eccezione del listino — si avvantaggiano notevolmente. Negli altri settori, perdono terreno gli alimentari, i chimici e nei diversi, le Cementi, Pirelli e Linoleum. Deboli le Catini; più resistenti le Fiat. Dopoborsa ancora riflessivo, specie sulle Montecatini. Valori di Stato poco mossi ma meglio difesi; ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 15.300.000, Buoni del Tesoro 70 milioni 500.000, Obbligazioni 120 milioni 280.000, Azioni 309.415.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,35 (—0,15), 3,50% 62,70 (+0,10), Red. 3,50% 84,70 (—0,05), 5% 97,45 (+0,25), Ric. 3,50% 78,25 (—0,10), 5% 91,80 (—), Rif. fon. 5% 86,35 (+0,15), Trieste 5% 86,95.

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,35 (—), '60 5% 99,325 (+0,025), '61 5% 98,70 (+0,05), '62 5% 97,30 (—), ,63 5% 96,50 (+0,225), '64 5% 95,80 (+0,075), '65 5% 95,90 (+0,15), '66 5% 96 (+0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 17500 (—100), Bastogi 1544 (—6), Breda 2010 (—), Finelettrica 1165 (—5), Finmare 478,50 (—2), Finsider 626,50 (—1,75), GIM 4400 (—100), Invest. 2460 (—5), La Centrale 8860 (—25), Sviluppo 1643 (—2), Ass. Gener. 25620 (—155), Fond. Inc. 4420 (—), Assicuratrice 7370 (—28), RAS 7660 (—70).

Trasporti: Nord Milano 3990 (—), Ausiliare 1130 (—), Mittel 4410 (—), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2500 (+15), Cotoniere 330 (—), Cantoni 11775 (—85), Val Ticino 36,25 (—0,75), Olcese 683 (—), Cucirini 7595 (—15), Stampati 2280 (—), Cascami 4880 (—20), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3200 (—10), Lanerossi 3320 (—), Tilane 4400 (—), Scotti 160 (—), Linificio 614 (—2), Rossari 16180 (—80), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3125 (—75), Pacchetti 695 (—), Snia Viscosa 1474 (—1), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28900 (+200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 695 (—), Dalmine 1535 (—15), Ilva 448 (—), Magona 468 (—2), Met. Bresc. 1895 (—5), Metalli 4800 (—5), Amiata 4920 (—80), Montecatini 2093 (—17), Monteponi 1173 (—4), Siele 5330 (—55).

Meccanici e automobilist.: Falck 4400 (—), Bianchi 398 (—10), Fiat 1188 (—7), Nebiolo 15,80 (—0,75), F. Tosi 450 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1337 (—8), CIELI A 2824 (—11), CIELI B 2400 (—), Dinamo 2739 (+34), Edison 2681 (—5), Bresciana 2790 (—20), Caffaro 231,50 (—0,50), Calabrie 1490 (—), Campania 1525 (—5), Sarda 3770 (—13), Valdarno 2820 (+10), Emiliana 2810 (+10), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1750 (—), Subalpina 2960 (+30), SIT 945 (—), Lucana 1600 (—5), Magneti 846 (+1), E. Marelli 415 (—2), Orobia 2298 (—6), Pugliese 1394 (+6), Romana El. 2760 (—30), Seso 2860 (+5), SIP 1390 (—4), Meridelettr. 1316 (—6), Stet 2395 (+23), Tecnomasio 1840 (—), E. Volta ord. 1789 (—10), E. Volta preg. 2160 (—6), Teti A 2980 (+118), Teti B 2990 (+105), Terni 259,25 (—1), Unes 763 (—3), Vizzola 3465 (—).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5680 (—20), Eridania 4230 (—20), Es. Molini 2100 (—), Motta 6970 (+70), Romana Zuccheri 442 (—1).

Chimici: ANIC 2400 (—5), Nap. Gas 1000 (—), Carlo Erba 3960 (+60), Italgas 1365 (—4), Larderello 584 (—), Liquigas 411 (—1), Mira Lanza 6760 (—), Ossigeno 1294 (+6), Petroli 22,75 (—), Pibigas 206,50 (—2), Rumianca 1735 (—), SAFFA 2135 (—7), Solgas 1105 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2410 (—), Beni Stab. 4275 (+5), Bon. Ferrar. 717 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 610,50 (—1,50), SAGI 1600 (—15), Iniziativa 1340 (+10), Milano Centr. 7800 (—10), Risanamento 5490 (+20), Sylos 4200 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21450 (+100), Cart. Burgo 12775 (—), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 515 (—5), Ginori 556 (—21), CIGA 3695 (—), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3940 (—), Italcementi 12325 (—145), Cond. Acque 503 (+4), Rinascente 193,50 (—1), Linoleum 1760 (—50), Pirelli S. p. A. 3700 (—40), Pirelli e C. 2600 (—10), Rejna 995 (—), Smeriglio 290 (—), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 647,75, franco svizzero libero 145,8075, fr. svizzero accordo 142,72, sterlina 1745,875, franco francese 148,09, marco Germania Occ. 149,175, fr. belga 12,51875, fiorino oland. 164,76, corona danese 90,28, corona svedese 120,68, corona norvegese 87,26, scellino austriaco 24,0875.

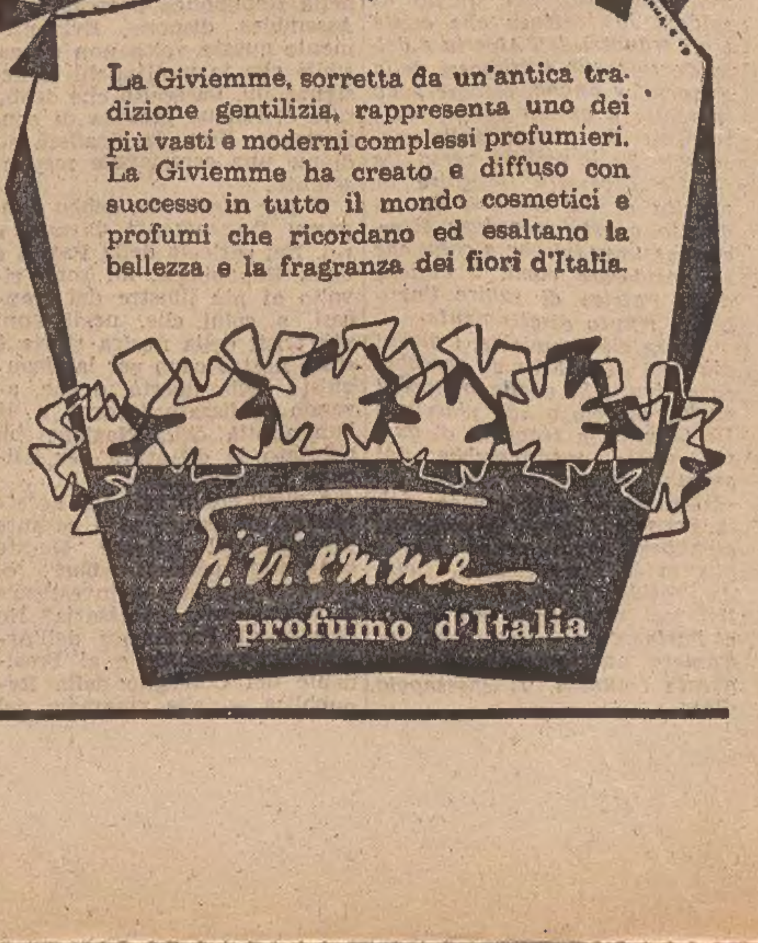
Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,65, sterlina 1748, franco belga 12,57, franco francese 132, marco 148,80, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,22, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 644, fiorino olandese 165,375, corona danese 90,25, corona svedese 120,25, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 4825-5025, marengo svizzero 1740-1760, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Quota praticamente stabilizzatasi sulle quote di mercoledì, ad eccezione di Snia (—7), Montecatini (—14), Meridelettrica (—8), Beni Stabili (—10) ed un progresso nelle Stet con un guadagno di 20 punti. Calmi i titoli di Stato. Titoli trattati zero.

Bastogi 1545, Finmare 481, Generali 25650, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1475, Montecatini 2096, CRDA 242, Meridelettrica 1320, Terni 260, Stet 2400, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 412, Beni Stabili 4270, Immobiliare 612, Pirelli It. 3740, Finsider 627.



POLLOCK E IL CAOS

QUASI tutti gli artisti della nostra epoca, quando non sono stati addirittura mediocri, hanno per lo meno covato una sorta di rabbia distruttiva, un furore di scomporre fino all'ossessione l'arte per ritrovare il fondo di se stessi e le ragioni di una originalità assoluta, che è poi tutta la vita segreta del mondo moderno riflessa nella coscienza di chi vive e crea.

In pittura, soprattutto, abbiamo avuto il succedersi di ricerche su ricerche: l'ambizione di arricchire la spiritualità dell'uomo di emozioni nuove, di avventure straordinarie, che a volte ci hanno stupito per la loro interna potenza inventiva, a volte, invece, ci hanno lasciati dubbiosi sull'autenticità della ricerca stessa e del valore in sè delle opere. Non sempre, da queste scuole, quasi tutte condizionate da un profondo senso critico e da un'interna dialettica che ha avuto e ha tutt'ora la finalità di liberare l'uomo da ogni incrostazione conformistica, è venuta fuori quella luce che si cercava con tanto accanimento polemico e creativo.

Illuminato dalla più moderna cultura plastica d'Europa, ma sospinto dal suo demone a scavare nell'arte con la furia di un ossesso, è stato senza alcun dubbio Jackson Pollock. Per questo artista americano, elementare e complesso nella sua inquietudine, la pittura si aggroviglia per poi bruciare nel suo elemento originario: la materia.

Pollock, infatti non vede che il colore, non sente che lo squillo dei colori, vive e si avviluppa nel ritmo del colore, ma per rimanervi impigliato, compiaciuto fino all'ossessione dalle infinite possibilità che ha la materia di esistere e di disfarsi in un caos abbagliante. Vedendo i quadri di Pollock si è tentati di pensare a un barbaro che, non potendo attingere vigore da una ordinata e costruttiva vita spirituale, si immerge completamente in una sorda e sotterranea nevrosi per poi liberarsi dall'incubo puntando violentemente sull'originario grumo cromatico che assorbe tempo e spazio in una sorta di giuoco, ma di un giuoco che è serio per la sua elementare, quasi onirica invenzione d'un universo senza nessi e architetture.

La sua pittura si avviluppa a flutti e può continuare all'infinito, racchiudendo in sè, nella selva fitta di macchie e linee abbandonate sulla tela, le zone d'ombra di un uomo che si vuol sentire esistere nella materia, nei labirinti della parte colorata: in quell'elemento innocente e discontinuo che è l'arbitrio della materia, umanizzata soltanto dalla drammaticità con cui il pittore crede nel destino della pittura abbandonata alla sua casuale libertà. Ma questa libertà non si risolve in forme concluse, non si solleva sul piano della creazione, ma tende invece a una sorta di ritmo vegetale, tende a liberare il pittore dal suo delirio, immergendolo nelle infinite possibilità ritmiche e plastiche dei colori, intesi ormai come realtà assoluta. Ma nei quadri di Pollock anche il ritmo non è espressione di un mondo, figurativo o astratto che sia, ma si presenta quasi carnoso, gonfio di ossessionante mania cromatica fino a perdersi in se stesso, privo di una autentica vibrazione ideativa: un ritmo destinato a sfasciarsi senza mai suggerirci una profonda emozione. Si è parlato di esperienza dell'inconscio, di automatismo, di messaggio capaci di rivoluzionare la pittura moderna. Pollock, in realtà, non rivoluziona affatto, ma riconduce la pittura a uno dei suoi elementi; e in questo solo elemento egli si sbizzarrisce colla furia patetica di un invasato. Con l'automatismo applicato anche alla pittura non si fa più arte, ma si lascia il documento umano, cioè quella fantastica e remota paura che sente l'uomo di avventurarsi nell'universo dello spirito, il quale poi si risolve sempre; e per destino rivoluziona, in senso dialettico e reale, anche l'arte: bruciando l'elemento procreatore, cioè l'impulso.

Pollock tratta il colore con la passione del primitivo e la immaginazione libera del fanciullo, riportandolo verso un caos che suggestiona e, con abbagli e ghirigori, accenna a delle forme che lì per lì stupiscono, come certe frasi o paesaggi ci stupiscono quando siamo sotto l'influsso del delirio o del sogno, ma che in realtà vivono una loro vita effimera accennando con violenza indimenticabile al mondo, senza mai afferrarlo, senza chiuderlo, senza nemmeno deformarlo. I quadri di Pollock non rivelano il temperamento di un autentico pittore, ma documentano, in modo unico e a volte sorprendente, quel che la pittura diventa quando l'uomo non la solleva sul piano dell'arte. Pollock ha toccato il fondo dell'esistenza pittorica, si è ridotto a consumare bizzarramente il colore, moltiplicandolo vanamente all'infinito, fino a fargli assumere le sembianze di un mostro, che incute rispetto, sì, ma che dà anche quella certa angoscia, la quale è certamente dovuta alla mancanza di una vera presenza spirituale.

L'entusiasmo che sprigiona la pittura di Pollock è dovuto in parte al fatto che la sensibilità dei moderni si esalta immediatamente proprio davanti alla tentazione di un linguaggio puro, ma che in sostanza è materia pura.

Pollock è l'antitesi di Leonardo. Mentre l'artista italiano arrivava a distruggere la materia e quindi tutti gli altri elementi in certe penombre dell'espressione spirituale dell'uomo e della natura, Pollock distrugge ogni parvenza di vita spirituale, cioè umana e quindi artistica, nel colore puro abbandonato alle sue infinite possibilità. Al posto dell'opera d'arte, della pittura, insomma, viene fuori il caos; tinte, timbri e colori che vegetano privi di vita, come ramificazioni di una flora mostruosa che si nutre di squallidi ricami senza nessi, d'intrecci che rivelano la serietà di un allucinato, che è disceso, per rimanervi prigioniero, nel suggestivo e squillante mondo del delirio dove i colori crescono su se stessi, si moltiplicano come radici o cime, prolificando una visione che non vibra, non scatta, non testimonia la presenza dell'uomo e dell'artista, ma la passione violenta e profonda di un uomo che tragicamente cade davanti alla pittura senza mai risolverla in opera d'arte. E la grandezza di Pollock più che nei suoi quadri, che sono in fondo delle affascinanti e capricciose decorazioni, simili molto a quelle che casualmente vengono fuori dalla natura, sta nel tentativo ch'egli fece d'impastare l'informe cromatico con se stesso, stallatite gonfio e spoglio a un tempo d'ogni possibilità di soluzione artistica. Egli fu un ingenuo, un appassionato che, scosso dalla serietà delle ricerche più moderne, volle abbandonarsi a un giuoco senza sbocchi, a uno stile senza chiusure, a una invenzione senza rilievo, a un ritmo senza armonia, a una vita senza la varietà unitaria, a una frenesia pittorica ingigantita sì, ma senza la terribilità di un autentico mito. La sua pittura quindi suggestiona per il furore titanico della sola passione pittorica che giuoca con se stessa, aiutata solo minimamente dall'artista, il quale guarda vivere la materia come una tentacolare incrostazione, grumosa fraganza di un mondo che va verso l'inorganico; sorta di flora da delirio, senza essere autentico mondo di un artista, capace di sollevare la pittura, con potenza espressiva e conclusiva, (Picasso per esempio) verso le infinite possibilità dell'invenzione umana.

Marino Piazzolla

LIBRI RICEVUTI

W. E. Swinton: *«Il corridoio della vita»*. A cura di V. Marzi. Ed Sansoni, pp. 260, lire 2000. — Con un tono molto cauto e con la scrupolosa coscienza dei limiti di una fra le più affascinanti scienze, W. E. Swinton discute in questo volume le teorie dell'arrivo in terra del primo germe della vita e descrive l'esistenza, l'evoluzione e l'estinzione dei principali gruppi di animali vissuti durante i vari periodi della storia geologica: la nascita dei pesci, la comparsa degli anfibi, i rettili alla conquista della terra. Il volume è riccamente illustrato dagli efficaci disegni di E. Pinner.

T. Kahan - C. Magnan: *«L'energia atomica e le sue applicazioni»*. Ed Sansoni, pp. 230, lire 1500. — Questo volume si distingue dalle numerose pubblicazioni apparse in tutto il mondo dopo l'esplosione della prima bomba atomica. Gli autori offrono in queste pagine un panorama completo ed una guida scientifica dello sviluppo storico delle ricerche atomiche descrivendo i primi tentativi, la storia, nuova per il pubblico, delle pile atomiche, la rivoluzione operata dagli scienziati moderni nel campo della fisica nucleare. Il testo è ricco di tavole e figure che facilitano la comprensione di ogni argomento.

I brav'uomini, le vittime delle angherie, compresi da tutti fin dal profondo delle loro angosce, destano, tuttavia più profondamente ancora una grande noia. James Barlow, autore di uno *Torno presto* - Ed. Longanesi - pp. 400 - L. 1500) sembra aver compreso questa verità fino al punto di offrirci con uno stile perfetto svolto su un alto livello letterario, il personaggio di un mascalzone assassino, ma raffinato seduttore.

Commemorato il combattimento di Curtatone e Montanara

Mantova, 29

I componenti del comitato provinciale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e l'Amministrazione comunale di Curtatone hanno presenziato alla cerimonia della deposizione di corone d'alloro sui monumenti di Curtatone e Montanara, ricorrendo oggi il 110.o annuale della storica battaglia, uno dei più epici fatti d'arme del nostro Risorgimento. Fu infatti il 29 maggio 1848 che il corpo di spedizione toscano composto per la maggior parte di studenti universitari e il corpo di linea napoletano, in tutto seimila uomini male armati e poco addestrati, seppero trattenere su un ampio fronte tre Corpi d'armata austriaci, forti di 30 mila uomini.

I volontari e i regolari italiani contrastarono validamente il passo agli austriaci per l'intera giornata, cedendo poi alla preponderanza del numero. I piemontesi però, nel frattempo poterono organizzarsi sulla riva destra del Mincio e impedire al maresciallo Radetsky di portare a termine la progettata manovra di aggiramento.

Per iniziativa del sindaco di Neuilly è stata costruita una piramide nella quale verranno conservati per i posteri documenti e oggetti caratteristici della nostra epoca. Nella foto alcuni inservienti in costume faraonico trasportano alla piramide i simboli della civiltà del secolo XX

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

L'EROICA DECISIONE DEI RAGAZZI DI SCHAROFF

Hanno affittato il «Teatro Millimetro» e a proprie spese rappresentano in prevalenza commedie di autori nuovi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Una diecina d'anni orsono il vecchio, sempre valido, Pietro Scharoff fondò l'Accademia che porta il suo nome in un vecchio palazzo di Trastevere. Pietro lavora quasi tutto l'anno in Germania, Olanda, Danimarca e Norvegia. Negli ambienti teatrali di questi paesi che io conosco bene, è quotatissimo e amato. Appena può il regista russo si precipita a Roma, sua patria d'adozione, e va all'Accademia Scharoff dove, naturalmente, è venerato. Durante le sue permanenze a Roma, Scharoff protesta perchè lui vorrebbe lavorare nel suo paese (è cittadino italiano), non all'estero. E' la sua passione di vivere in Italia a fargli dire così, perchè, infine, ha tutto il lavoro che vuole. Nella sua assenza da Roma dirige la Scuola il Rendine che si rivelò trent'anni fa con Maria Signorelli figurinista e scenotecnica. Insieme inventarono il «Pluriscenio», dispositivo di scene mobili tra luoghi deputati fissi. Io avevo da alcuni anni lanciato il mio «Palcoscenico multiplo» a Parigi e il problema delle istantanee mutazioni di scena, al tempo del cinema si affacciava in tutto il mondo. Il mio Multiplo venne costruito a Karkoff. Stava per nascere il Teatro Pigalle, eran trent'anni che esisteva il Teatro di Dresda, col carosello di palcoscenici ascensori da sottopalco.

Il Rendine, dunque, conosce i problemi tecnici del teatro ed è preparato e adatto a dirigere una scuola, a parte se questa sia utile o meno. Gli allievi dell'Accademia Scharoff, dopo parecchi anni di studio, hanno sentito che era vano seguitar a studiare. A un certo punto bisogna fare il teatro. Ma l'Accademia Scharoff non incontra i favori di quella oggi presieduta da R. Radice. I ragazzi di Scharoff non avendo quindi alcuna speranza han preso una decisione eroica. Si sono quotati mensilmente, hanno affittato il «Teatro Millimetro» e si sono messi a dare spettacoli. Essendo giovani oscuri poca gente accorre in via Marsala, che è un po' fuori mano, quasi a San Lorenzo, dove finiscono i palazzi della stazione. Pochi spettatori, dunque, e punto paganti. Ho calcolato che questi ragazzi spendono circa 300.000 lire al mese. Facendo una tale spesa se la vogliono godere, quindi recitano anche a teatro vuoto. Una sera che c'era un solo spettatore gli attori scesero a patti con lui: «Se vuol restare noi recitiamo lo stesso. Anche se lei se ne va, recitiamo». Il bravo amatore di teatro restò.

Recitare alle sedie non è una novità. Una volta, per far dispetto ad Annibale Ninchi, subito dopo un incidente accaduto al primo atto, Tina Lattanzi si rifiutò di entrare in scena al secondo, e Annibale recitò lo stesso, rivolto alla sedia che la Lattanzi avrebbe dovuto occupare, dandosi le risposte sue col premettere: «Tu dirai» «Tu potresti obbiettare» «Sicuramente ora mi rispondi» ecc. Al terzo atto la Lattanzi, sconfitta, tornò a recitare.

Il «Millimetro» è una sala poco più grande del «Pirandello»; è preceduto da un ridotto con bar e dal guardaroba. Conta cento posti. A Parigi teatrini così fanno vivacchiare una compagnia; qui la compagnia fa vivacchiare chi si affitta il teatro. Quasi sempre si tratta di locali dopolavoristici. Nel dopoguerra il Dopolavoro si liberò delle sue maggiori sale da spettacolo vendendole agli esercenti di cinema. Tra le ultime salette di Dopolavoro diventate «teatri venali», come si disse nel Cinquecento quando furono aperti i primissimi teatri a pagamento, sono i «Satiri», il «Pirandello», il «Millimetro». Questo ultimo non è, come dice il programma «il più piccolo dei teatri della Capitale». Grazioso il suo nome per la modestia, quanto presuntuoso è quello del «Pirandello» che conta qualche posto di meno.

I fervidi attori della Compagnia teatrale italiana fanno tutto da sè: spazzano il teatro che è pulitissimo e riverniciato di fresco, piantano la scena, piazzano le luci, si truccano e recitano. Un po' come fa Castellani sotto la tenda, ma, qui, gli elementi del complesso sono nettamente superiori a quelli di cui si circonda il divo sotto la tenda. Si sa che l'abruzzese s'è attendato per poter recitare da matadore e fare Amleto. Questi ragazzi no. Il loro programma è quello di non riprendere lavori già recitati. Tra le novità straniere presentate quest'anno c'è stato: «Guardiamo alla tomba» di F. Kafka e «Colui che viveva la sua morte» di M. Achard; ma la direzione della compagnia ha il proposito di recitare, in maggioranza, autori italiani nuovi, giovani. Ecco un programma che la Direzione dello Spettacolo dovrebbe apprezzare. Per tutto l'anno gli sono state concesse complessivamente 150.000 lire di sovvenzione, con l'obbligo di fare centottanta recite. Dove si vede che lo Stato non è un mecenate magnanimo.

Le novità italiane recitate nella presente stagione sono state «Tre donne senza scarpe» di M. Mannocci, «Assurdo» di Siro Angeli, «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti, «Una rosa per Cecco» di A. M. Gazzini. Ho assistito a «Qualcosa in cui credere» di Francesco Crosio, giovanissimo genovese che è al suo primo lavoro. L'autore, esordiente, si è presentato il medesimo problema postosi da G. C. Viola nel «Gurgia»: la colpa dello squinternamento dei giovani è in essi medesimi o nei loro genitori? Per Viola i giovani patiscono una inquietudine ansiosa per colpa dei vecchi. E' un ottimista. Tanti giovani sono autentiche canaglie per tendenza di indole e per influenza di ambiente. Sono cinici, scansafatiche e cacciatori di piaceri. Essi assumono fuori casa questa mentalità e i loro genitori son vittime delle idee dei figliuoli. Questi arrivano perfino al delitto. Di siffatto avviso è il giovane autore genovese che, per dimestichezza coi propri coetanei, ne sa certamente più di C. G. Viola, il quale ha l'età mia.

L'autore di «Qualcosa in cui credere» è schietto e semplice. Egli porta la realtà sul palco come documenti e il caso di non catechizzare lo spettatore è efficace. Gli interpreti hanno fatto del loro meglio. Abbiamo notato un bravo commissario di P. S. e un ottimo padre di studente delinquente. Questi due sono gli attori più sicuri e formati, gli altri sono discreti. Il protagonista andava fuori con la voce, nel senso che egli non sa gridare da teatro; ma egli stesso è vittima dei vortici sonori del «Millimetro», non attrezzato fonicamente, e sarebbe facilissimo farlo. La regia è firmata Paolo Degrande, le scene Fausto Santoni, le luci Sergio Rossi. Organizzatori Giuliano Perrone e Tonino Scaroni.

Anton Giulio Bragaglia

Per recarsi in Germania basta la carta d'identità

Roma, 29

Il Comissariato per il turismo comunica che la Repubblica federale tedesca, la quale aveva firmato l'accordo multilaterale concluso sotto gli auspici del Consiglio d'Europa il 13 dicembre dello scorso anno, con riserva di ratifica, ha adempiuto a tale formalità e che pertanto, in virtù dell'art. 10 dell'accordo stesso la notevole facilitazione, che permette ai turisti di numerosi Paesi di effettuare viaggi con la sola carta d'identità, in luogo del passaporto, entrerà in vigore dal 1.o giugno prossimo anche per i turisti tedeschi, i quali saranno così dispensati dall'obbligo di munirsi del passaporto per recarsi in Italia. Altrettanto avverrà per i turisti italiani che desiderano visitare la Germania. Com'è noto, l'Italia, la Francia e il Belgio, avendo firmato l'accordo senza riserva di ratifica, ne hanno applicate le norme a partire dal 1.o gennaio di quest'anno.

STRAVAGANTI MANIE DELL'INSIGNE MUSICISTA TEDESCO

Wagner componeva le sue opere in una stanza fastosamente arredata

Diceva che la magnificenza dei colori lo incitava al lavoro - Una lettera compromettente

A una modista viennese il maestro rivelò un lato insospettato della sua personalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Nel frugare fra i vecchi libri d'una biblioteca di famiglia mi è venuto sottomano un opuscolo stampato nel 1914 e intitolato: «Richard Wagner l'indebitato». L'ho trovato interessante soprattutto per un colloquio avuto dal suo autore, Ludwig Karpath, con Bertha Goldwag, quella modista viennese alla quale Wagner inviò le sedici lettere pubblicate dalla «Neue Freie Presse» nel giugno del 1877, con un gustoso commento dell'umorista Daniel Spitzer.

Ho già parlato di queste lettere che rivelarono al pubblico la curiosa usanza del musicista di indossare, nell'intimità domestica, vestaglie femminili ornate di fiocchi e di «ruches», mutandine di seta e di raso, sciarpe, nastri e fronzoli in stridente contrasto con quella virilità che egli si dava la pena di sfoggiare in tutti gli scritti destinati alle stampe. Nessun dubbio che questi strani oggetti di vestiario venissero da lui ordinati alla modista per uso proprio, giacchè nelle lettere si riferiva ai modelli di carta, che essa aveva in mano, dei suoi abiti da casa, ed alla perfetta conoscenza che possedeva dei suoi gusti in fatto di stoffe, di colori ecc. Tuttavia, molti ammiratori delle opere wagneriane, persuasi che queste non potessero esser state scritte che da un essere superiore a qualsiasi altro mortale e privo di qualsiasi umana debolezza, si rifiutarono di credere a questa verità ed andarono in cerca di prove per demolirla. Fra questi fanatici, incapaci di scindere il musicista dall'uomo, va annoverato il Karpath, il cui fanatismo è stato tanto cieco da non consentirgli di vedere che i suoi sforzi eran destinati a raggiungere l'effetto contrario a quello voluto.

Nel 1914 la modista abitava ancora nella stessa casa di cinquant'anni prima, quando lavorava per Wagner, ma, essendosi sposata nel 1868 con tale Maretschek, era conosciuta con questo nome. Aveva abbandonato il lavoro subito dopo il matrimonio e pochi sapevano che aveva servito, da giovane, come sarta, modista e cucitrice di bianco l'alta aristocrazia, che aveva avuto fra le sue clienti l'imperatrice e che, fra l'altro, era uscito dalle sue mani il cuscino su cui era stato battezzato il principe Rodolfo, il triste eroe della tragedia di Mayerling. Tanto meno sapevano che aveva vestito Wagner.

Il Karpath non ebbe difficoltà a scovarla.

Le domandò dapprima se le lettere pubblicate dalla «Neue Freie Presse» fossero autentiche: ed ella confermò che eran le stesse da lei tenute per molti anni nascoste nel suo cassettone e poi d'un tratto scomparse misteriosamente. Le domandò poi se era stata pagata dal maestro ed ella rispose che il maestro aveva finito per saldare ogni suo debito verso di lei. Quando? Questo è un altro paio di maniche. Al Karpath premeva comprovare che Wagner non scialacquava alle spalle dei creditori e, se contraeva debiti, tuttavia lo faceva perchè sapeva che un giorno o l'altro avrebbe potuto pagarli tutti. Coi quattrini di chi? «Se il grande musicista, che è ancora un grande creditore di tutta l'umanità civile — argomenta lo scrittore dell'opuscolo — si vide costretto a cercare, a fine utilitario, il contatto con qualche ricco (leggi: re Luigi II di Baviera) la colpa fu dei suoi amici che avrebbero dovuto aiutarlo e non lo fecero».

La figlia del salumaio

Sorvoliamo, per ora, sul contatto col re di Baviera che servì a sdebitare l'indebitato e torniamo alla modista. Questa, volendo fornire al suo visitatore qualche documento utile, gli mostrò una fattura, solo in parte pagata al 20 gennaio 1864, per una lunga lista di abiti, senza dubbio femminili, fra cui uno di mussolina bianca che era — così gli spiegò — l'esatta riproduzione di quello indossato da una celebre «soubrette» in una rappresentazione teatrale alla quale Wagner aveva condotta una sua amica. «Oh, non ogni metro di raso — potè scrivere trionfalmente il difensore — non ogni metro di seta serviva dunque ad uso personale di Wagner! Mutandine di raso? Sì, certo, anche mutandine di raso, del resto — a parere di Bertha Goldwag — fin troppo lunghe... Anche Wagner aveva le sue avventure amorose e nel 1864, l'epoca di cui si tratta, quando egli viveva separato dalla moglie Minna, aveva anche il diritto di averle».

Sicuro. E nessuno fra i suoi più feroci nemici ha mai negato sia che gli piacessero molto le donne, sia che ne avesse il diritto. Ma chi era questa stella che non riluce nelle più note biografie del maestro? Perchè, pur vestendosi da diva, visse e scomparve nell'oscurità? Perchè era semplicemente la figlia d'un salumaio che, ufficialmente, si recava da Wagner per disimpegnare i servizi domestici, nel periodo del suo soggiorno a Penzing. Si chiamava Maria. In una lettera che il maestro le scrisse durante un'assenza da Penzing per preannunziarle il suo ritorno, le raccomandò di profumare colle migliori essenze, secondo le sue particolareggiate istruzioni, il «Kabinett» (ossia la camerina) e di prepararsi ad una «oretta pastorale»... Chiuse la lettera così: «Tanti baci al mio tesoro». Non c'è che dire: il Karpath poteva aver tutti i pregi, meno quello della discrezione. Questa storia della camerina credo che se non gliel'avesse raccontata la Goldwag e lui non l'avesse tramandata ai posteri col suo opuscolo, noi non la conosceremmo. Dagli amici mi guardi Iddio — deve aver detto Wagner dal cielo.

Ma seguiamo il racconto dell'ex modista. Come fu che divenne la fornitrice dell'illustre compositore?

Si era al principio del 1860, quando una sua conoscente, impiegata all'Hôtel Imperatrice Elisabetta, la mandò a chiamare e le chiese se si sentiva in grado di consegnare entro una ora sei grandi fazzoletti di seta, da eseguirsi secondo certe precise istruzioni, per un signore che tabaccava. Essa annuì ed eseguì l'ordinazione nel termine prescritto. Il signore che tabaccava era Richard Wagner. Questi, di lì a pochi giorni, la chiamò personalmente, per farle modificare in una certa maniera un cuscino che aveva comprato in un negozio della Kärtner-Strasse. Quando la Goldwag gli riportò il cuscino coi cambiamenti richiesti, Wagner si mise a batter le mani, felice come un bambino, ed esclamò: «Magnifico! Lei sarà sempre la mia fornitrice personale e la mia fornitrice di corte!». E fu infatti così fino al 1868, anno in cui la Goldwag si sposò col Maretschek.

Nei primi tempi gli fornì soltanto camicie di seta, poi anche berretti di velluto e giacchette di seta. Infine, vestiti e vestaglie, mutande e stivaletti in tutti i colori dell'arcobaleno, cuscini d'ogni misura, con ricami e con trine, coperte da letto imbottite o no, mazzi e ghirlande di fiori artificiali, nastri e tessuti, in quantità inverosimili. Quando il maestro si stabilì a Penzing, presso Vienna, fu lei che gli arredò tutta la casa, seguendo le sue istruzioni, ossia in maniera elegante, sì, ma tuttavia secondo l'uso comune meno una stanza: il famoso «Kabinett», quella cameretta che faceva profumare in determinate occasioni, come risulta dalla lettera scritta a quel tesoro che era la figlia del suo salumaio.

Questa stanzetta dovette abbellirla con un lusso fastoso, tappezzandone di seta le pareti ed ornandole con festoni di fiori, coprendo il pavimento con tappeti pesantissimi, nei quali i piedi affondavano, letteralmente. Vi fece appendere un lampadario meraviglioso che diffondeva una luce smorzata, collocarvi un tavolino, un sofà ed una poltrona e gettar sul sofà cuscini a profusione e coperte costosissime.

Secondo le affermazioni della signora Maretschek, nessuno mai doveva entrar nella cameretta e Wagner, quando ci andava, sempre di mattina, era solo. (Ma questo non concorda con la lettera a Maria, lettera citata anche da Julius Kapp in una biografia amorosa del musicista).

Allorchè Wagner, fuggito da Vienna per salvarsi dai creditori, dopo un breve soggiorno in Svizzera, si stabilì a Monaco, invitatovi da Luigi II, chiamò la fida modista ad arredargli di nuovo la casa come quella viennese, curando specialmente la nuova edizione della camerina, sul noto modello. E fu felice quando la casa fu pronta, perchè a corte doveva sedersi sempre sul duro, mentre gli piacevan le poltrone soffici dove poter sprofondarsi. Certo, nell'intimità si vestiva con gran lusso ed innegabile stravaganza e gli abiti di seta a colori che si fece confezionare furono molti. Anche le pantofole dovevano essere intonate ai vestiti, oltre che foderate perchè a Wagner piaceva che tutto fosse liscio, morbido ed imbottito. Anche gli abiti da passeggio dovevan esser foderati di raso. Il maestro contava sul silenzio più assoluto della sua fornitrice, perchè nessuno venisse a sapere che gli oggetti che portava in Baviera erano destinati a lui. Una volta, andando a Monaco, ella gli portò segretamente per diecimila fiorini di camicie di seta, vesti da camera, tappeti, stoffe ecc., tutta merce che, alla dogana di Salisburgo, dichiarò destinata ad una contessa di Berlino. Così la Goldwag.

Si sa che infine, nel dicembre del 1865, Wagner fu cacciato dalla Baviera a causa delle somme favolose che faceva spendere al sovrano e si rifugiò a Triebschen, presso Lucerna. La fida Bertha lo raggiunse anche lì e gli arredò per la terza volta la casa, colla relativa camerina intima.

Potè la donna spiegare in qualche modo la femminea mania di Wagner per abiti, stoffe, cuscini, nastri, fronzoli e ornamenti d'ogni genere dei più diversi colori? Essa che per tanto tempo aveva accolto e tradotto in pratica i desideri del maestro in questo campo, dette al Karpath, bramoso di una chiarificazione, questa risposta: «Senza averglielo chiesto, un giorno mi disse che si sentiva bene nella sua stanzetta perchè la magnificenza dei colori l'incitava al lavoro». La modista, di conseguenza, sarebbe stata, per così dire, un'indiretta collaboratrice del grande compositore.

Il Karpath, raccolta questa deposizione, fu naturalmente felice di poter scrivere nel suo opuscolo: «Dalle lettere dunque si apprende che Wagner si vestiva volentieri di seta e di velluto. Anche se l'avesse fatto pubblicamente, si dovrebbe perdonare questo capriccio al creatore di opere sì grandi.

Una tesi poco persuasiva

Ma egli vi si abbandonava nell'angolo più riposto della sua casa. E chi ha il diritto di penetrare nella santità delle abitazioni? Mai Richard Wagner ebbe a mostrarsi pubblicamente in abiti variopinti di seta o di velluto. Ma non per paura di esser deriso nascose gelosamente il suo segreto. Perchè egli provava l'intimo bisogno di esser solo con se stesso nel momento in cui creava col pensiero le sue opere meravigliose. Il suo spirito si eccitava, quando lo circondavano velluti e rasi, colori e luce. La nota divina delle sue opere proveniva dallo stato d'animo poetico che si impossessava di lui mentre si trovava, vestito di costosissimi abiti, nel suo «boudoir» tappezzato di seta. E noi sappiamo anche dove ritrovare la magnificenza dei colori di cui si attorniava: nella magnifica musica in cui, per misteriosa metamorfosi, si tramutava la ricca ed inebriante policromia...».

Ecco una spiegazione che potrebbe essere convincente e avvincente, se non ci fosse di mezzo quella maledetta lettera a Maria.

Ugo Sacerdote

Vivaci tafferugli si sono avuti a Calcutta durante una dimostrazione di protesta effettuata da un migliaio di contadini

UN GIUDIZIO SUL «GATTO ROSSO»

FELICE «DILETTANTISMO» DEL ROMANZO DI BRUNO FORTI

Il dott. Giacomo Zanussi noto critico letterario e direttore delle pubblicazioni rotariane così si esprime sull'ultimo numero della rivista «Rotary» segnalando ai lettori «Il gatto rosso» di Bruno Forti:

«Quando chi scrive, che sta al mondo delle lettere come la spiaggia sta al mare, che ce l'ha sempre davanti senza essercisi buttata mai dentro, ha appreso che uno dei premi Bagutta 1958 era stato assegnato a un Bruno Forti, triestino, per il suo *Gatto rosso* (Ed. Cappelli 1957, pp. 104 con ill.), è rimasto alquanto perplesso.

Possibile che si trattasse dell'avvocato e Cavaliere del Lavoro Bruno Forti, Presidente dell'Ente Porto Industriale e già Presidente del Lloyd Triestino e del Rotary, dell'uomo insigne nella trattazione degli affari, dello studioso e del forbito oratore di problemi economici, oltre che dello strenuo difensore delle esigenze della sua città, malauguratamente rimaste insolute a tutt'oggi?

Non sembrava possibile: ed invece era proprio lui, che faceva così giustizia della affermazione comune, secondo la quale gli artisti sono negati ad ogni attività pratica e soprattutto — perchè di artisti che abbiano saputo trattare bene i loro affari ve ne sono parecchi — quella che gli uomini dedicatisi alle attività pratiche siano negati alle lettere.

Una volta tanto, entrambe le affermazioni sono state smentite in pieno. Perchè Bruno Forti, alla sua prima esperienza «ufficiale» nel mondo dell'arte e a un'età che egli porta senza dubbio giovanilmente ma che giovane proprio non è, ha scritto una cosa deliziosa. «Dilettantismo», si dirà.

Ora, a parte che riesca assai difficile stabilire in questo campo un confine tra dilettantismo e professionismo e che, d'altro canto, il far professione dichiarata d'arte non abbia nulla a che vedere con l'opera d'arte, qui verrebbe da ribattere: «Se questo è dilettantismo, benvenuto esso sia!». Perchè questo romanzo o racconto che sia — e l'essere l'uno o l'altro evidentemente non ha importanza alcuna — ha una originalità di inventiva e una felicità di narrativa che sorprendono e incantano.

Che cos'è il *Gatto rosso?* E' l'istinto di vitalità o, se si vuole, di rapina che domina, come l'antico destino, la sorte degli umani: invisibile del pari — e infatti nel libro compare solamente all'ultimo e quasi di sfuggita — ma del pari onnipresente. Domina a distanza e dall'alto; e dall'alto e a distanza, assiste impassibile all'aggrovigliarsi e al dipanarsi dei sottili fili della vita, nè più nè meno di quella foglia del ramo schiantato sino a terra del vecchio platano che «staccata scendeva ondulante, quasi restia a raggiungerlo».

Non sono che 104 pagine — ornate di dieci belle illustrazioni di dieci noti artisti triestini — di schietta poesia, scritte in una lingua talmente scattante e nervosa da far subito scordare talune preziosità che talora vi affiorano, ricche di tratti arguti che richiamano alla memoria senza farlo rimpiangere Anatole France, ambientate nella Trieste fine Ottocento e avvivate da figure e figurine stagliate con rara efficacia, pervase da un senso di toccante umanità che indugia, come i raggi di un sole al tramonto, sulla dolorosa vicenda della protagonista.

Al Forti è stato chiesto ultimamente come avesse potuto, in un mondo così lontano dal suo d'ogni giorno, dar vita a così deliziosa e delicata opera d'arte. Egli ha risposto citando una frase di Goethe: «Peccato che la natura abbia fatto di te un uomo solo».

Evidentemente, in lui non vi può essere traccia di questo rimpianto».

Nelle acque di Malta si è svolta, alla presenza del gen. Norstad, una rivista navale alla quale hanno preso parte unità della NATO. Nella foto: un momento della rivista

CRONACA DELLA CITTA'

LE CIFRE UFFICIALI E DEFINITIVE DELLE ELEZIONI A TRIESTE

Oggi la proclamazione dei tre deputati eletti

Si attende da Roma la conferma per il candidato missino Gefter Wondrich - Il problema del nuovo Consiglio comunale

Poco dopo le 21 di iersera, il Presidente del Tribunale, dott. Renzi, ha proclamato le risultanze ufficiali dello scrutinio elettorale, che pertanto così assegnano definitivamente il suffragio agli undici partiti concorrenti ai quattro seggi parlamentari previsti per la nostra città:

D.C.	72.650
P.C.I.	50.421
M.S.I.	34.079
P.L.I.	7.216
P.R.I.-P.R.	7.280
P.S.I.	12.838
U.T.	6.661
F.I.	5.105
P.S.D.I.	13.959
P.M.P.	[illegible]
P.N.M.	2.647

Sono in totale 216.924 voti validi sanzionati così dall'Ufficio centrale circoscrizionale presieduto dai magistrati e operante nell'ambito della presidenza della Corte di Appello. Rispetto ai dati pubblicati nei giorni scorsi, due ordini di variazioni si sono avute in questa fase di convalida ufficiale dei risultati elettorali. In primo luogo il riesame dei voti ottenuti dai partiti sulla base degli scrutini effettuati nelle singole sezioni rionali ha portato tre lievissime rettifiche: due voti in meno alla D.C., due in meno al P.M.P. e cinque in più al P.N.M. La commissione centrale, inoltre, ha proceduto all'esame dei voti contestati e ha ritenuto di attribuirne complessivamente 105 alle diverse liste, precisamente: 55 alla D.C., 15 al P.C.I., 17 al M.S.I., 5 al P.L.I., 2 al P.R.I.-P.R., uno al P.S.I., 3 all'U.T., 2 al F.I., 3 al P.S.D.I. e 2 al P.N.M. Il risultato finale e ufficiale della consultazione è appunto quello indicato più sopra, nella tabellina.

Dopo quattro giorni di conteggi e a conclusione di un lavoro intenso che ha mobilitato decine di contabili e di macchine calcolatrici, il verbale di chiusura dello scrutinio è stato messo a punto ieri sera, poco dopo le 20. Nell'aula del Palazzo di Giustizia che è stata sede della commissione, le operazioni sono state portate a termine dal presidente dott. Renzi, coadiuvato dai magistrati dott. Rossi, dott. Rovatti e dott. Santonastaso, assistiti dal cancelliere capo dott. Cardella e dal caporipartizione del Comune dott. Rinaldi e dott. Bonifacio. Presenti alla stesura degli atti erano inoltre il Viceprefetto dott. Maninchedda ed i rappresentanti di lista della D.C. e del M.S.I., i quali ultimi hanno pure sottoscritto i verbali.

Poco prima della partenza del direttissimo per Roma, il dott. Renzi ha quindi potuto affidare il plico contenente gli scrutini al cancelliere dott. Romano che stamane consegnerà al Ministero degli Interni i risultati ufficiali dei voti espressi dai triestini. Atto importante questo non solo perchè sanziona formalmente l'operazione elettorale, ma proprio perchè soltanto sulla base di tali risultati ufficiali si potrà ora avere conferma da Roma dell'assegnazione a Trieste del quarto seggio alla Camera, nell'ipotesi — del resto ormai addirittura certa — che il suffragio ottenuto dal M.S.I. ottenga successo nella ripartizione dei seggi nel collegio unico nazionale.

Ieri sera infatti il Presidente del Tribunale ha potuto soltanto proclamare l'aggiudicazione di due seggi alla D.C. e di uno al P.C.I., sulla base dei quozienti risultati dal computo finale dei voti: 216.924, come detto, i voti validi complessivi e quindi 36.154 i voti occorrenti per eleggere un deputato. La D.C. ha ottenuto due volte il quoziente, con un margine di 342 voti, il P.C.I. abbondantemente uno, mentre invece il M.S.I. è rimasto al di sotto del quoziente per esatti 2.075 voti.

Avremo il quarto deputato di Trieste? La risposta non potrebbe essere che affermativa, tenuto conto del fatto che fino a ieri sera il suffragio del M.S.I. di Trieste risultava terzo nella graduatoria dei dieci seggi che saranno assegnati ai missini nel collegio unico nazionale. Anche se altrove i risultati ufficiali porteranno modificazioni, è da ritenere sufficientemente ampio il margine di sicurezza a favore della lista triestina del M.S.I. Comunque ormai bisogna attendere il responso ufficiale di Roma.

Alla definizione formale dello scrutinio mancano ancora due soli atti. Uno si avrà oggi stesso, e cioè la proclamazione ufficiale dei deputati eletti che sarà fatta nel pomeriggio al Palazzo di Giustizia, mandato che sarà conferito ai democristiani Giacomo Bologna e prof. Narciso Sciolis e al comunista Vittorio Vidali. Il secondo e ultimo atto riguarderà invece il previsto deputato missino: appena giungerà da Roma la conferma, la commissione elettorale tornerà a riunirsi per decretare l'elezione anche dell'avv. Riccardo Gefter Wondrich.

Tra gli adempimenti conclusivi va infine segnalata l'adunanza degli scrutatori e dei rappresentanti di lista indetta per domani pomeriggio dal consigliere dirigente la Pretura, dott. Locuoco, per l'apertura dei pieghi contenenti le liste di votazione e per la compilazione dell'elenco dei non votanti. La riunione è fissata per le ore 17 di domani, nell'aula n. 113 della Pretura.

Questo il quadro che potremo definire burocratico dei risultati finali delle elezioni, ma un altro ancora va fatto per puntualizzare la situazione in campo politico. L'esito delle votazioni di domenica scorsa ha infatti già posto un nuovo grosso problema, riflettente l'opportunità o meno di rifare subito appello all'elettorato anche per ricostituire il Consiglio comunale. La scadenza d'autunno per le elezioni comunali è da tempo sollecitata un po' da tutti i partiti, con l'incertezza però di coloro che giudicano la convenienza o meno di subordinare le votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale al momento in cui Trieste andrà alle urne per eleggere i senatori che rappresenteranno la città al Parlamento.

Prima del 25 maggio vi era stato un pronunciamento quasi unanime dei partiti a favore delle elezioni comunali entro l'autunno, indipendentemente dalla possibilità o meno di abbinarle a quelle senatoriali, ciò anche per non disperdere lo sforzo propagandistico compiuto in questa campagna elettorale. Oggi peraltro vengono affacciate delle riserve e taluni prospettano la necessità di far «decantare» le vivaci polemiche degli ultimi due mesi e di attendere l'abbinamento con le elezioni senatoriali, magari fino al prossimo anno.

Quale tesi accoglierà il Commissario generale del Governo? Consta, a esempio, che i democristiani confermano di voler ridare senz'altro l'amministrazione elettiva al Comune e abbiamo del resto già dato notizia che il Commissario prefettizio dott. Mattucci da parte sua ha già predisposto l'attività municipale in modo che ad autunno possa venir ricostituito il Consiglio comunale. E non manca nemmeno la previsione, scaturita da ambienti attendibili, che la data probabile per le elezioni comunali potrà essere quella della prima domenica di ottobre. Certo è comunque che la questione si va ormai ponendo al giudizio dei partiti e alle decisioni delle autorità e che su di essa il dibattito politico continuerà nelle prossime settimane.

I Volontari per il ripristino della festa del 24 maggio

All'ultima assemblea della Compagnia volontari giuliani e dalmati è stata votata la seguente mozione:

«L'assemblea generale della Compagnia volontari giuliani e dalmati, radunata a Trieste il 24 maggio 1958, rilevato lo stridente contrasto fra la città — tutta uno sfolgorio di tricolori al vento — e le sedi governative deserte di bandiere italiane; ritenendo necessario il riconsolidamento dei valori spirituali della Nazione, esprime il voto che la data del 24 maggio sia ripristinata nella dignità di festa nazionale, perchè se il 4 novembre è la giornata della Vittoria, il 24 maggio è il giorno in cui, iniziando la sanguinosa marcia, la Vittoria ebbe la sua concezione».

Le schede per gli incarichi nella Scuola media

La segreteria del S.A.S.M.I., poichè il Provveditorato agli studi ha ritenuto di non far stampare le schede personali previste dall'ordinanza «Incarichi e supplenze», comunica agli interessati di aver ordinato dette schede che, nel tipo «C» e «D», sono già in vendita, per tutti gli aventi diritto, presso la sede di via Paganini n. 4, tutti i giorni feriali dalle 18.30 alle 19.30.

DOPO L'ESITO NEGATIVO DELLE TRATTATIVE

Riacutizzata la vertenza sindacale dei marittimi

Le ripercussioni in porto - Ripreso il dialogo all'Acegat per il noto conflitto, ma le due parti ancora sulle posizioni di partenza

Si è improvvisamente riacutizzata ieri la vertenza sindacale dei marittimi, e un nuovo sciopero della gente del mare è stato proclamato dal SINDAN e dalla FILM-C.G.I.L.

L'agitazione fa seguito all'andamento negativo delle trattative iniziate a Roma e nel corso delle quali, a giudizio delle due organizzazioni sindacali, «la controparte non solo non ha mantenuto fede alle assicurazioni date di essere pronta ad esaminare le richieste sindacali con la dovuta comprensione, ma ha avanzato delle controproposte addirittura irrisorie».

Negli altri porti lo sciopero è stato effettuato già nella mattinata di ieri, mentre a Trieste è stato proclamato a partire dalle ore 18. Tuttavia non se ne sono registrati gli effetti, anche per il fatto che nella serata nessuna nave era in partenza. Oggi potrà verificarsi invece il «fermo» della lloydiana «Livenza», in partenza per l'Estremo Oriente.

L'attività sindacale ha riportato alla ribalta ieri anche la grossa vertenza dell'Acegat, con l'avvenuta ripresa delle trattative tra le parti, per la regolamentazione del lavoro aziendale. La precedente fase del conflitto aveva potuto essere superata all'inizio del mese per l'intervento dell'Ufficio del Lavoro e nelle nuove discussioni sindacali si sono inseriti ieri anche i rappresentanti delle organizzazioni nazionali e cioè della Confederazione delle aziende municipalizzate e, per i lavoratori, della C.I.S.L., della U.I.L. e della C.G.I.L.

L'incontro delle parti non si è iniziato purtroppo sotto buoni auspici. Direzione aziendale e lavoratori sono rimasti infatti fermi sulle posizioni di partenza, riproponendo il contrasto nei medesimi termini della fase precedente, la prima intenzionata di inquadrare in due diversi trattamenti contrattuali i tranvieri e, rispettivamente, gli addetti ai servizi acqua-luce-gas, mentre i sindacalisti non intendono rinunciare alle posizioni fin qui acquisite dagli «acegatini». Vi è stata tuttavia una manifestazione di buona volontà da ambo le parti, e più precise indicazioni sui possibili sviluppi delle trattative emergeranno forse nell'odierno proseguimento delle discussioni.

Festa della Repubblica lunedì in piazza Unità

CONSEGNA DI MEDAGLIE AL VALORE MILITARE AI COMBATTENTI

Lunedì 2 giugno sarà celebrata solennemente anche nella nostra città la festa della Repubblica. In piazza dell'Unità d'Italia avrà svolgimento una cerimonia militare, alla quale il pubblico potrà assistere dietro alle transenne e sulle tribune che saranno erette perimetralmente. Alle ore 10 il comandante del Presidio, gen. Ferrari, passerà in rivista i reparti schierati. Seguirà una Messa al campo officiata da don Annibale Bellando, cappellano del «Piemonte Cavalleria». Al termine del rito religioso il generale Ferrari pronuncerà un discorso commemorativo della storica ricorrenza. Successivamente avrà luogo la consegna di medaglie al valore, quale atto di esaltazione delle virtù militari, nella ricorrenza della Giornata del decorato. Saranno consegnate fra l'altro medaglie alla memoria di Luigi Frausin, Gabriele Foschiatti e del maresciallo Pappalepore.

La manifestazione militare sarà contenuta unicamente nella piazza dell'Unità d'Italia; non vi saranno sfilate ma solo un concentramento dei reparti militari di stanza nella zona, fra i quali un gruppo di carri armati del «Piemonte Cavalleria». Saranno pure presenti tutte le rappresentanze d'arma e combattentistiche, con labari e medaglieri. Le associazioni locali invitano i propri iscritti a intervenire alla cerimonia di lunedì con bandiere e decorazioni. Appuntamento alle ore 9 alla Casa del Combattente in piazza Oberdan.

Assemblea del Sindacato farmacisti non proprietari

Il Sindacato autonomo farmacisti non proprietari, ospedalieri e dipendenti da Enti di Trieste informa che il giorno 8 giugno interverranno a Trieste il dott. Francesco Salomone e i membri della Commissione di studio dei problemi dei collaboratori per prendere contatti con le autorità locali e per partecipare all'assemblea generale del Sindacato. L'ora e il luogo della riunione verranno tempestivamente resi noti. Alla riunione potranno partecipare anche i non iscritti al Sindacato.

Autocorriere per i bagni di Muggia e Punta Sottile

L'A.C.N.A. di Muggia comunica l'orario festivo delle autocorriere, valevole dal 1.o giugno, per i bagni di Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto:

Partenze da Trieste (Staz. piazza Libertà): ore 8.15, 9.45, 11.15, 13.30, 15, 16.40, 18.10, 19.25.

Partenze da Lazzaretto: ore 9, 10.30, 12, 14.10, 16, 17.30, 18.50, 20. Fermate intermedie: Stazione largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile. Il servizio della linea bagni viene effettuato soltanto con bel tempo.

Assemblea di commercianti

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutte le ditte di frutta e verdura associate che oggi alle ore 20.30, in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede sociale in via S. Nicolò 7 l'assemblea del gruppo per l'esame di importanti problemi che interessano la categoria.

La morte di un bracciante investito da una moto

E' deceduto ieri sera alle 23 il bracciante Giuseppe Vidoli di 46 anni, abitante in viale Campi Elisi 37, il quale è rimasto investito lunedì mattina da un motociclista, mentre stava per imboccare la strada di casa in sella alla propria bicicletta. Travolto dalla moto e trascinato sull'asfalto per una quarantina di metri, il Vidoli è stato successivamente trasportato allo Ospedale in condizioni disperate; aveva riportato la frattura della base cranica ed era stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Nonostante le sollecite cure dei medici, il poveretto ha dovuto soccombere per le gravissime lesioni riportate.

TOCCA AL MINISTERO DEI LL. PP. IL PARERE DEFINITIVO

Le bellezze di Duino-Aurisina al filtro di un piano regolatore

Studiate minuziosamente le necessità urbanistiche della zona che costituisce in felici contrasti un paesaggio tutto da esaltare

(«Giornalfoto»)

Due aspetti diversi e contrastanti del Comune di Duino-Aurisina che verranno amalgamati dal nuovo piano regolatore

Il buon esempio viene ancora una volta dai piccoli, dagli umili. Non è un tentativo di sermone, ma leggiamo su una pubblicazione ufficiale della Prefettura di Trieste (Foglio Annunzi Legali del 16 maggio u. s.) che il Sindaco del Comune di Duino Aurisina «ha compilato la domanda di approvazione del Piano Regolatore del Comune a norma della Legge Urbanistica 17-8-1952 n. 1150 indirizzato al Ministero dei Lavori Pubblici». E inoltre che «il progetto del Piano Regolatore, per l'art. 9 della summenzionata Legge è depositato nella Segreteria del Comune per la durata di giorni 30 interi e consecutivi a decorrere dalla data odierna, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di presentare osservazioni ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano Regolatore».

Rinunciamo ai facili paragoni che questo avviso suggerisce, e constatiamo lietamente l'importante avvenimento: la fascia di terra da Aurisina a Duino, inclusa Sistiana, non vedrà più una crescita edilizia a casaccio, non subirà più maltrattamenti nei suoi valori panoramici e di bellezze naturali, ma si svilupperà organicamente, secondo un piano prestabilito che terrà conto di ogni esigenza, che rispetterà quanto di buono ha lasciato il passato e prevederà il futuro per il meglio. Un sogno? Tutti i piani regolatori lo sono un po', ma dal momento stesso in cui si concretano sulla carta costituiscono già una certa sicurezza d'ordine. Vale dunque confidare.

Spendere nuove parole sulla importanza e la bellezza singolare della zona di cui si parla è ormai superfluo. Meriterebbe piuttosto stampare quanto di essa (storia, dati, caratteristiche ecc. ecc.) ha raccolto l'arch. Ramiro Meng, estensore del piano. C'è il ragguaglio tecnico ma c'è anche la curiosità che l'ammorbidisce. Ne risulta una completa biografia di quel territorio che ha la fortuna di felici contrasti, come va dalle doline e dalle pietraie del Carso ai boschi e alle rocce strapiombanti sullo Adriatico.

Ma vediamo un po' il succo della questione. Il Comune di Duino-Aurisina non è soltanto quello che sfila lungo la strada statale, con Sistiana a ideale baricentro, ma comprende anche le frazioni di Medeazza, Cerogli dello Ermada, Malchina, Precenicco di Comeno, Ternova Piccola, Visogliano, Slivia, San Pelagio, Prepotto, San Giovanni al Timavo e Villaggio del Pescatore. Un piccolo mondo con i suoi problemi, costituiti principalmente dalle possibilità di lavoro e dall'evoluzione dei tempi, perchè non va dimenticato che pure le piccole comunità hanno le loro industrie, i loro commerci, la loro agricoltura. Così il Comune di Duino-Aurisina ha le famose cave di pietra, ha i suoi pescatori, le sue attrattive turistiche; e tutto è misurabile nei suoi sviluppi passati e prevedibile in quelli futuri.

Da ciò è nato il nuovo piano regolatore, dall'esame di condizioni e dal confronto di attività. Di queste il turismo è risultato rappresentare il problema più urgente e importante, e ad esso il piano dell'arch. Meng rivolge particolari attenzioni prevedendo una nuova rete viaria di traffico interno per poter valorizzare tutte le zone che si prestano per un eventuale sviluppo edilizio. Inoltre il piano si preoccupa di proteggere dalla deturpazione le zone di maggior attrattiva, affinchè non venga guastato l'ambiente naturale. Di conseguenza la zonizzazione è stata impostata su una severa protezione delle zone panoramiche e boscose, accentrando le varie costruzioni in borghi di carattere intensivo e forniti di servizi pubblici, o permettendo le costruzioni soltanto a grandi distanze fra loro.

Questa «dichiarazione», di carattere generale, ha poi i suoi dettagli. Così la parte del Comune a nord della linea ferroviaria dovrebbe vedere un aumento preminente delle parti boschive, mentre alcuni paesetti (San Pelagio, Prepotto e Medeazza) potrebbero presentare delle ottime zone panoramiche e insieme anche agli altri nuclei potrebbero costituire dei notevoli caratteri pittorici e paesaggistici.

Non minore importanza viene data nel piano alla zona tra la ferrovia e il mare, divisa in fascia costiera e zona di altipiano. Ambedue potrebbero venir valorizzate con costruzioni turistiche ben inserite nel paesaggio. Ma il problema più grosso è costituito dall'aggregato di Sistiana, lungo la strada statale n. 14, cresciuto disordinatamente in questi ultimi anni. Qui in tutta la zona sono previste innanzitutto nuove strade residenziali e piazze, nonchè posteggi e fermate per gli autobus. Inutile aggiungere che il piano prevede l'integrità assoluta del tratto di costa che va da Sistiana a Duino, lungo il magnifico bosco a picco sul mare; e ciò vale anche per il porticciolo di Duino che fa da cornice ai due castelli e che è parte integrante di un ambiente storico importantissimo. Altra zona protetta è quella circostante le bocche del Timavo e la chiesa gotica. Infine, con una opportuna zonizzazione le aree fabbricabili sono state divise in quattro gruppi principali: case agricole, villini, ville, alberghi e costruzioni turistiche, con alcune suddivisioni per i due primi gruppi al fine di poter articolare maggiormente le zone sul territorio comunale intercalando tratti con possibilità di lottizzazioni a piccoli terreni con tratti a terreni molto maggiori. Ci sono inoltre quattro zone speciali: industriale, storico ambientale, agricola e boschiva, che completano il quadro sulla cui nuova regolamentazione lo spazio ci ha oggi consentito appena alcuni cenni sommari. Ma l'importanza dell'argomento e il modo intelligente con cui sono stati risolti difficili problemi varrà bene la ripresa del discorso quando il Ministero dei Lavori Pubblici avrà dato al piano il benestare di competenza.

La Democrazia Cristiana celebra la vittoria elettorale

STASERA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA — UN MANIFESTO AGLI ELETTORI

Questa sera alle 19, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, si terrà l'annunciata assemblea generale straordinaria della Democrazia cristiana ,alla quale sono invitati i dirigenti provinciali e sezionali del partito nonchè i responsabili e gli incaricati di seggio, i rappresentanti di lista e gli scrutatori democristiani. Il segretario provinciale Corrado Belci celebrerà la vittoria della Democrazia cristiana in Italia e nelle prime elezioni politiche a Trieste. Verrà celebrato anche l'anniversario della fondazione della Repubblica, che ricorre il 2 giugno.

Tutte le sedi della D. C. — per desiderio espresso dalla Direzione centrale — festeggeranno la vittoria del 25 maggio, rimanendo imbandierate fino a tutto sabato prossimo venturo.

E' stato deciso dagli organi dirigenti della D. C. di Trieste, di pubblicare un manifesto, che dice: «Ai 73 mila triestini che le hanno dato la loro fiducia, la Democrazia cristiana rivolge il ringraziamento più fervido; rileva come l'elettorato triestino — sia nel capoluogo che nei Comuni di Muggia e dell'altipiano — abbia inteso il richiamo della D. C. perchè venga consolidata la diga dell'anticomunismo, perchè si evitino pericolose avventure estremiste e perchè si sviluppi la democrazia; impegna i suoi deputati Bologna e Sciolis a tutelare in sede parlamentare gli interessi della nostra popolazione, nel quadro di una politica nazionale di progresso sociale; riafferma la volontà di continuare ad essere al servizio dell'Italia e di Trieste.»

Orario di uffici americani

Nell'odierna ricorrenza del Memorial Day e per quella di lunedì prossimo, festa della Repubblica, gli uffici del Consolato degli Stati Uniti e dell'U.S.I.S. resteranno chiusi.

UN COMUNICATO DEI COMMERCIANTI

Da lunedì per i negozi in vigore l'orario estivo

Per le festività del 1°, 2 e 5 giugno

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che con il 1.o giugno avrà inizio l'orario estivo stabilito per i negozi dal decreto prefettizio. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà posticipato di mezz'ora. Tale orario non trova attuazione nei riflessi dei negozi e depositi di materiale da costruzione, automotocicli e accessori, articoli da gas-acqua e materiali elettrici, ferrometalli e macchinari industriali, negozi di accessori per automobili, pasticcerie, confetture, biscotterie e rosticcerie.

L'orario estivo dei negozi per la vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati e affini è già entrato in vigore fin dal 1.o marzo ed è il seguente. Giorni feriali dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle 15.30 alle 19.

L'Associazione comunica inoltre l'orario per le prossime festività: a) sabato 31 maggio: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 20.30; b) 1.o giugno (domenica) e 2 giugno (lunedì, festività nazionale) chiusura completa di tutti i negozi tranne: 1) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; 2) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; 3) pasticcerie, confetterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Al fine di evitare eventuali disagi alla popolazione, le macellerie osserveranno il seguente orario: domenica 1.o giugno, apertura dalle ore 6 alle 11; lunedì 2, chiusura completa; giovedì 5, apertura dalle ore 6 alle 11.

Il sussidio di disoccupazione pagato nelle sedi periferiche

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste ha completato la sua organizzazione periferica, istituendo il servizio del collocamento nei Comuni di Monrupino, Sgonico e S. Dorligo della Valle e nelle frazioni comunali di Opicina, Prosecco e S. Croce.

A partire dall'1 giugno presso le predette sedi e quelle già esistenti di Trieste, Muggia ed Aurisina saranno pure accettate le domande di sussidio di disoccupazione e pagati i sussidi di disoccupazione che saranno autorizzati dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale successivamente a tale data.

Tutti i disoccupati in godimento del sussidio di disoccupazione alla data 31 maggio continueranno, invece, a percepire il sussidio presso gli attuali organi erogatori dislocati nelle varie sedi comunali e rionali fino ad esaurimento del periodo indennizzato.

Visite dei familiari all'E.C.A.

L'Ente comunale di assistenza comunica che, data la stagione calda, le visite dei familiari ai ragazzi ed alle fanciulle dell'Educatorio triestino, avranno luogo ogni prima e terza domenica del mese dalle ore 16 alle 18, anzichè dalle 14 alle 16, e ciò per tutta la durata della stagione estiva.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.6, minima 18.4; umidità 50 per cento; temperatura del mare 20.7; pressione mb. 1016.2, stazionaria; vento km. 23 Est.

Oggi: S. Ferdinando. — Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 17, tramonta domani alle 2.39.

Maree: Alta alle 8.5, cm. 28 e alle 19.40, cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 13.30, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri di I classe, turno 193, 194; 1 cameriere di II classe, turno 2; 1 cameriere di III classe, turno 175; 1 garzone camera 1, prec. 115; 1 piccolo cucina, turno 64; 1 panettiere, turno 32; 1 marinaio, turno 350; 1 fuochista, prec. 255. Turno «Lussino»: 1 marinaio, prec. 80; 1 all. uff. macch., turno 4; 1 fuochista, conf. 29; 2 giov. macchina, turno 2, 3; 1 piccolo cucina, turno 11. Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta, prec. 5; 1 all. uff. macch., turno 3; 1 mozzo coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI: Audoli Diego a. 50; Chimienti Graziella giorni 2; Rancian ved. Matevec Anna a. 66; Venier ved. Osenkovsky Lucia a. 82; Radman Ivan a. 50; Dellore Domenico a. 64; Salto ved. Levi Ventura a. 82; Manni ved. Russi Gilda Alice a. 81; Berne Augusto a. 68.

MATRIMONI CIVILI: Sussich Rodolfo bracciante con Razdevsek Justina casalinga.

Festa militare rinviata

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale carristi comunica che la festa del 132.o Reggimento carristi, che doveva tenersi ad Aviano il giorno 1.o giugno è stata rinviata a sabato 7 giugno. Per informazioni rivolgersi martedì dalle ore 19,30 alle 21 in sede, Casa del combattente.

Omonimia. Il tornitore meccanico Livio Gomisel di 26 anni, abitante in S.M.M. Inf. 1238, il quale lavora al Cantiere «S. Marco», desidera precisare di non aver niente a che vedere col manovale Livio Gomisel di 27 anni, abitante in S.M.M. Inf. 936, il quale è stato arrestato dai carabinieri la mattina del 26 corr. nei pressi di Grignano, perchè responsabile di atti innominabili.

LE ORE DELLA CITTA'

La prosa alla TV

Per la prossima settimana il programma televisivo della prosa prevede: lunedì alle 21.30, in ripresa diretta dal Quirino di Roma, «Il festival della famiglia Gurgià» di Cesare Giulio Viola, interpretato da Carlo Ninchi, Camillo Pilotto, Roberto Paoletti, Olga Solbelli, Elena De Merick e Vivi Gioi. Regia di Carlo Lari, ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Martedì, alle 21.15, la commedia di Giovacchino Forzano «I fiordalisi d'oro». L'interpretazione del lavoro è affidata a Mila Vannucci, Giancarlo Sbraglia, Olinto Cristina, Tino Bianchi, Ubaldo Lay, Antonio Crast e Diego Michelotti. Venerdì, alle 21.15, «Il pellicano ribelle» di Enrico Bassano nella interpretazione di Renzo Ricci, Antonio Pierfederici, Gastone Bartolucci e Giulio Oppi. Più avanti, a completare il «carnet» di giugno verranno programmate: il 10 giugno «Sheila si sposa», giallo televisivo di Gastone Tanzi, con Roberto Villa, Laura Carli, Ivo Garrani ed una schiera di caratteristi tra cui Andrea Matteuzzi, Giuseppe Pertile ed Elio Jotta. Il 13 giugno «Zampa di velluto» di Jean Guitton. Il 20 «Lady Frederick», la commedia che, nel 1907, rivelò Somerset Maugham. Il 24 «Romeo Bar» di Guglielmo Giannini. Il 27 «Oreste» di Vittorio Alfieri, presentato dalla Compagnia di Vittorio Gassman, per la regia televisiva di Silverio Blasi.

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

U...

è breve. Universaltecnica è lungo. Ma vogliono dire le stesse cose.

Manderemo un fattorino a casa vostra

per ritirare le pellicole da sviluppare, se ciò vi è più comodo. Basta telefonarci. «Giornalfoto» mette la sua moderna ed efficiente organizzazione al servizio di tutti i fotografi dilettanti.

Piazza d. Borsa 8 - Telefonate al 38-790 oppure al 93-523 o 93-524

Dov'è Valerio?

Un ragazzo di sedici anni, Valerio Crebel, il quale abita in via Udine 25, è uscito di casa martedì alle 19.45 e non ha più fatto ritorno. Ha preso il sacco della ginnastica e al fratellino di sei anni ha detto: «Di a mamma che vado alla società sportiva». Quella di via Machiavelli 3: ma nessuno l'ha visto, martedì sera. Valerio indossava una maglietta celeste, «blue-jeans», scarpe di camoscio marrone; ha capelli biondi e misura m. 1.65 d'altezza. La famiglia vive ore d'angoscia e prega chiunque fosse in grado di dare notizia del ragazzo di telefonare al 32-198.

Alla Minerva

Domani, alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica Bruno Mayer parlerà sul tema: «L'influsso pascoliano nella letteratura giuliana e la poesia di Renato Rinaldi». Successivamente Marino de Szombathely riferirà sull'ultimo volume dell'epistolario di Giosuè Carducci. La partenza per la gita alle Ville Venete avrà luogo lunedì 2 giugno alle ore 6 precise da piazza San Giovanni.

Fiera del Televisore

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare un frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

Derby-Scope

Anche questo venerdì avrà luogo alla Birreria Taverna Dreher il divertentissimo giuoco, con i sei cavallini elettrici. Ricchi premi ai vincitori. Schede gratute e nessun aumento sulle consumazioni. Birreria Taverna Dreher il locale dei triestini.

Chi ha trovato?

Tutti i risparmi di Annamaria Bradelli, una brava ragazza di 18 anni abitante in Gretta, Strada del Friuli 103, sono andati smarriti la scorsa settimana, assieme ad alcune fotografie, contenuti in un portafogli. Si tratta di 8 mila lire, verosimilmente lasciate cadere fra Largo Barriera Vecchia e la sua abitazione. Annamaria ha provato fare delle ricerche per proprio conto, senza esito; poi si è affidata a questo mezzo, con la speranza di avere maggiore fortuna. Lo smarrimento è avvenuto il giorno 21 scorso.

Simpatia per «Zampanò»

Per il giocoliere che si esibisce in periferia abbiamo ieri usato l'espressione «da due soldi». Si trattava ovviamente di un modo di dire piuttosto corrente, per significare la platea e il pubblico particolari, più che per esprimere un giudizio sul grado di difficoltà delle acrobazie, sudate come qualsiasi altro lavoro. Diciamo questo perchè colui che abbiamo definito «Zampanò» ha sentito in quella frase una diminuzione, mentre in fondo esprimeva simpatia, tutta a svantaggio degli frastornanti comizi politici.

Incontri dello spirito

«Sale della terra e luce del mondo, il sacerdote continua tra gli uomini la presenza del Signore. Ogni sacerdote viene scelto fra gli uomini con una particolare vocazione. Per gli uomini egli diviene il mediatore con Dio. Nella sua persona la realtà della sua umanità viene elevata dalla divinità dei suoi poteri». In preparazione alla Giornata del sacerdote, che si celebrerà a Trieste il 1.o giugno, questa sera verrà messa in onda da Radio Trieste, alle 19.45, una radioscena dal titolo: «Notte istriana».

Artisti triestini a Roma

Sotto gli auspici dell'Istituto Botanico dell'Università di Roma, è stata inaugurata nel Parco della storica Villa Corsini, la Mostra nazionale d'Arte ispirata alla vegetazione e riservata a soli artisti invitati. Espongono a questa importante manifestazione artistica, la pittrice Maria Lucia Bessi (diploma d'onore) ed il pittore Orfeo Toppi.

Fiera del Frigorifero

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 31, domenica 1.o e lunedì 2 giugno, escursione sociale al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar con salite ai monti Sagran e Acomizza. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 dalla sede sociale, gita a Cortina d'Ampezzo (1-2 giugno), per salite ed escursioni nel Gruppo del Pomagagnon e alla Torre Grande d'Averau. Programmi e iscrizioni in Sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

† **Bruno Rota (Roth)**

Capo ufficio a riposo dell'Adriatica S.p.A.N.

riposerà da oggi nella tomba di famiglia.

Ne dà notizia con l'animo angosciato la consorte EMY n. SUSSEK in unione ai fratelli rag. RODOLFO, dott. ing. OSCAR, cap. PAOLO, ing. ETTORE, OLGA ved. BENPORAD, alle cognate, suocera e nipoti.

Nel contempo ringraziano il prim. dott. Jurcev ed il personale sanitario dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

† Ieri 29 corr. ci ha lasciati per sempre

Lucia Ossenkowsky

d'anni 82

lasciando nel dolore la figlia GABRIELLA, il genero ANGELO PAGOTTO e i cari nipoti che tanto amava LIANA e LIVIO MORARO e la pronipotina MANOELA.

Nel contempo ringraziamo tutti i buoni che presero parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Carlo Rak**

spirò ieri lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Anna ved. Matevec

ci ha lasciato per sempre.

Ne dànno il doloroso annuncio i figli in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le onoranze e le attestazioni di affetto tributate alla mia cara sorella

Rina Salto ved. Levi

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al mio grande dolore.

Particolari ringraziamenti vadano al medico curante chiarissimo dott. Ettore Levi per la premurosa ed affettuosa assistenza nonchè al dott. Fulvio Camerini.

REGINA SALTO

Trieste, 30 maggio 1958

Nel IV anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

dott. Giulio Cleva

la moglie e i figli lo ricordano con infinito affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 31 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel I anniversario della morte del

cav. Vincenzo Colonna

la moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 31 corr. nella cappella del Seminario alle ore 8.

Nel II anniversario della morte del

cap. Ferruccio Biecher

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella chiesa della Madonna del Mare.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 10 maggio 1958 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta ad ore 24 del 31 maggio 1945 la morte di ANGELO FURLANI fu Giuseppe, già residente a Gorizia.

Avv. Giambattista Cossa

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal. FIUME ore 17.30, dom. 7 e 17.30. POSTUMIA - LUBIANA, giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

SVILUPPI INGRANDIMENTI
IN GIORNATA
su carta nel formato desiderato
G. AVANZO SUCC.
Corso Italia 17 — Piazza Cavana 7

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO
MENSILE L. 400, servizio e ripresa
TELEFONO N. 31049

Un impianto sportivo per gli studenti

(«Giornalfoto»)

Ieri la nostra città si è arricchita di un nuovo impianto sportivo, sorto a Cologna, sull'area del vecchio campo militare che era stato inaugurato nel lontano 1924. Si tratta di un impianto destinato alla pratica dell'atletica leggera da parte della gioventù studentesca triestina. Esso è stato realizzato dal CONI con una spesa di una cinquantina di milioni; è dotato di una pista a sei corsie, dello sviluppo di 400 metri, e delle pedane regolamentari per i salti, i lanci e i getti. Ai bordi del campo, sul lato a monte, è stata eretta una gradinata capace di 2000 posti, il cui spazio sottostante è stato adibito a vari servizi. Altri piccoli edifici, posti all'ingresso del campo dal lato della fermata tranviaria, costituiscono il resto dei servizi, tutti costruiti con criteri modernissimi e funzionali. L'intero complesso sportivo si trova in una cornice bellissima, circondato da alberi sempreverdi di nuovo impianto; una elegante recintazione metallica separa le gradinate.

La cerimonia della consegna simbolica dell'impianto da parte del CONI al Provveditorato agli Studi ha avuto inizio alle 10.30, con l'alza bandiera. Al vessillo tricolore hanno reso gli onori un picchetto armato del 135.o Battaglione fucilieri «Trieste», mentre nell'aria si diffondevano le note dell'Inno di Mameli, suonato dalla banda del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Attorno al palo della bandiera erano schierate inoltre le rappresentanze di tutti gli Istituti medi cittadini, in divisa sportiva con gagliardetto. Poco dopo mons. Crisman ha effettuato la benedizione del campo e ha rivolto alle autorità e agli studenti presenti parole di augurio e di saluto anche a nome del Vescovo. Hanno preso la parola successivamente il dott. Fabian, vicesegretario generale del CONI, il quale ha ribadito l'importanza dello sport nella scuola ed ha effettuato la consegna dell'impianto al Provveditore agli Studi, dott. Tavella e l'avv. Fortuna, il quale ha espresso il ringraziamento del Comune al CONI per l'edificazione della nuova attrezzatura sportiva.

Il Provveditore dott. Tavella ha accennato all'impegno della gioventù studentesca triestina di partecipare con serietà ed entusiasmo all'attività agonistica svolta nell'ambito dei gruppi sportivi dei vari istituti. Ha chiuso la serie dei discorsi il dott. D'Arconte, capo dei servizi di educazione fisica del Ministero della Pubblica Istruzione.

Alla cerimonia hanno presenziato il delegato provinciale del CONI, dott. Combatti, il quale ha fatto gli onori di casa; il Viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del Commissario del Governo, l'Intendente di Finanza dott. Broi, il comandante il Presidio gen. Ferrari, l'assessore allo sport e turismo della Provincia, Tosoni Pittoni, i delegati provinciali del CONI di Gorizia e Udine, i presidi e gli insegnanti di educazione fisica degli Istituti cittadini, i presidenti dei comitati regionali del CONI, fra i quali il cav. Petracco della F. I. D. A. L. nonchè i presidenti della Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, e del San Giacomo, Crasso. E' intervenuto pure il C. T. della FIDAL, dott. Oberweger.

Tre ragazzi strappavano le «spazzole» alle automobili

Una decina di giorni or sono alcuni agenti della Squadra mobile della Questura hanno sorpreso tre ragazzi che si divertivano a strappare le «spazzole» delle automobili in sosta in via Torrebianca. I tre giovanetti sono stati presi per mano e accompagnati negli uffici della Squadra mobile: Antonio D. di 12 anni, Carlo R. di 12 e Roberto E. di 13, confessavano con un filo di voce di aver compiuto anche in passato delle bravate consimili, e anzi avevano poi venduto gli oggetti rubati.

I tergicristalli in possesso dei ragazzi sono stati restituiti ai legittimi proprietari: ad Antonio Malusà, abitante in via Ponziano 1, l'autista dell'autovettura TS 25905 di proprietà di Fiore Boscolo; a Michele Matteucci, abitante in via D'Annunzio 40, proprietario della vettura TS 24394; e a Bruno Leva, abitante in via Denza 1. Il danno prodotto ad altri automobilisti è stato risarcito dai genitori, ai quali i ragazzi sono stati riaffidati, dopo che del fatto la Squadra mobile ha informato l'Autorità giudiziaria.

Travolto un passante che costeggia lo steccato

In gravissime condizioni ha raggiunto l'Ospedale alle 21 l'assistente chimico Stellio Clemente di 47 anni, abitante in via Petronio 9; trasportato al nosocomio con la CRI gli sono state riscontrate la frattura comminuta della gamba destra, escoriazioni alla palpebra superiore sinistra e stato di choc traumatico, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni. Il Clemente è stato raccolto esanime in via Petronio; nel rincasare, egli camminava lungo il margine della carreggiata poichè il marciapiede antistante lo stabile n. 1 è attualmente occupato dalla staccionata che chiude un cantiere edile; in quel punto il Clemente è stato travolto dalla motoretta TS 22591, guidata in direzione di via Rossetti da Franco Berger di 20 anni.

SPETTACOLI

Il Festival dell'operetta al Castello S. Giusto

Prosegue intensa da parte della Sovrintendenza del Teatro Verdi la preparazione per la stagione operettistica al Castello di San Giusto. Sarà infatti a San Giusto nelle vesti della «Contessa di Chicago», la famosa cantante americana Irene Callaway, protagonista femminile del «Parsifal» nella recente rappresentazione all'Opera di Roma.

Nel campo della scenografia altrettanto eccezionale lo spiegamento di forze. E' stata infatti assicurata per «Frasquita» la collaborazione di Lele Luzzatti, l'artista genovese già provato negli allestimenti al «Nuovo». «La contessa di Chicago» avrà quale regista il noto Mario Lanfranchi della Radio Televisione Italiana. Assicurato tra l'altro, il ritorno al Festival triestino della cantante Edda Vincenzi, che malgrado i successi ottenuti con la lirica, non «tradisce» il genere che l'ha lanciata. La Vincenzi, che quest'anno prenderà parte a due operette del cartellone triestino, ha partecipato con grande successo anche al Festival internazionale della canzone di Venezia.

Concerto jazz all'Auditorium

Sabato sera, con inizio alle 21, avrà luogo un concerto di musica jazz all'Auditorium. Ritorna, dopo due anni di assenza, il complesso dell'Original Trieste Jazz Band, che è ben conosciuto tra gli amatori di musica jazz in stile New Orleans.

Il complesso triestino che gode di vaste simpatie tra i cultori di questo particolare stile di jazz si presenterà in un programma di vasto respiro e che va dai più noti blues dei compositori americani dell'inizio del secolo sino a composizioni più moderne. Tutto il programma è stato curato con speciali arrangiamenti.

TRE RECITE DI GRANDE INTERESSE

L'«Oreste» di Alfieri con Gassman al Verdi

Elettra e Oreste nella patetica scena del riconoscimento

Li abbiamo conosciuti sui banchi della scuola «Saul» e «Oreste» di Vittorio Alfieri, senza bene capirne il senso e la forma della poesia, e lo spirito battagliero della libertà contro la tirannia, e le invettive auspicanti la vendetta di Elettra contro gli uccisori di suo padre Agamennone, e il carattere didattico del teatro dell'astigiano del quale abbiamo imparato i primi elementi della lotta nazionale italiana contro lo straniero. Ritrovare sulla scena l'«Oreste» di Alfieri, impersonato da Vittorio Gassman, dopo aver fatto la conoscenza dell'«Oreste» euripideo e di quello eschileo apparsi sulle nostre scene negli ultimi tempi, è un fatto letterario e teatrale di grande significato per coloro che desiderano accostarsi con piena consapevolezza alla risuscitata tragedia alfieriana, la quale venne abbozzata dal poeta nel 1778 a Firenze, e poi ripresa nel 1782 mentre l'autore stava già componendo il «Saul». Di quest'ultimo abbiamo memoria di una lontana interpretazione di Ermete Zacconi al Teatro Fenice; ed un ricordo più recente della figurazione del «Saul» ci diede Annibale Ninchi durante un ciclo di recite scolastiche nella nostra città. Le cronache non ricordano rappresentazioni dell'«Oreste» di Alfieri che non siano state quelle date forse a Trieste (per quanto le tragedie alfieriane fossero state proibite dalla censura austriaca nelle province adriatiche) nella seconda metà dell'800. Certo tra i suoi maggiori interpreti furono Gustavo Modena, Adelaide Ristori, Ermete Novelli, Ernesto Rossi e Tommaso Salvini, tutti fedelissimi di Trieste e ferventi della causa italiana. Passato il clima storico e politico che rendevano attuale e appassionante la tragedia alfieriana degli Atridi, essa rivive e tutt'ora pàlpita per il suo forte e aggressivo linguaggio poetico, per l'inconfondibile carattere dei suoi protagonisti, per l'originalità del suo vocabolario, e il sussulto del suo metro poetico.

Come è risaputo l'«Oreste» è la tragedia dei rimorsi e della vendetta. Rimorsi di Clitemnestra e di Egisto uccisori di Agamennone; vendetta di Elettra e di Oreste che uccidono Clitemnestra loro madre ed Egisto il suo drudo, per placare lo spirito del re assassinato, e per ricuperare il trono che venne loro sottratto. Senza rievocare i poeti graci e latini che trassero materia per le loro tragedie dal mito degli Atridi, è opportuno ricordare che delle ventuna tragedie dell'Alfieri, le prime cronologicamente sono: «Filippo e Polinice», «Antigone e Virginia», e quindi viene l'«Oreste». Favola, protagonisti e catastrofe influirono decisamente sul successo dell'«Oreste» ricco di potenti situazioni e costruito veramente con l'estrema semplicità della tragedia classica antica. Anzi, Alfieri ridusse e semplificò la vicenda, togliendo personaggi marginali e superflui, abolendo monologhi. Anche il Voltaire nel suo «Oreste» si propose una tale soppressione e Alfieri volle seguire il consiglio del poeta francese. Inoltre Alfieri sfrondò la sua tragedia di alcuni episodi che sono in quella del francese, mentre mantenne vivi e rese più accelerati episodi essenziali dell'«Oreste» di Voltaire, come l'uccisione involontaria di Clitemnestra compiuta da Oreste che non esiste nella tragedia di Euripide. Ma nonostante l'affinità tra le due tragedie, quella di Voltaire e quella dell'Alfieri, resta il fatto indiscusso che l'italiano mostra una sua personalità umana data appunto dal fatto che il matricidio, voluto dagli dei nella tragedia greca, qui diventa un atto involontario di Oreste il quale, come figlio viene raffigurato meno truce e crudele, di carattere forte e ardente, e un vendicatore fatale condotto al delitto dalla volontà di Zeus. In attesa di vedere i modi e le forme della riesumazione che ci verrà offerta dal Gassman, occorre tener presente l'insegnamento teatrale che ci viene dalle tragedie di Alfieri e particolarmente dall'«Oreste»: insegnamento etico e poetico, insegnamento di perfezione morale e grandezza umana. All'umanista e poeta Raniero Calzabigi, suo amico, Vittorio Alfieri scriveva: «Io scrivo con la sola lusinga che forse, rinascendo degli italiani si reciteranno un giorno queste mie tragedie». Nelle quali, si può dire, vi è sempre qualcosa del suo spirito demonico, un'intima professione di fede, un temperamento dilatato e combattivo che si esprime preferibilmente su due temi contrastanti, l'odio e l'amore, entrambi svolti e sviluppati con febbrile passione, con malinconia e pessimismo nella concezione e nella creazione, con una sensibilità esacerbata in cui si può già intravvedere i primi lumi del clima romantico.

Le recite al nostro «Verdi» avranno luogo dal 13 al 15 giugno prossimo.

t.

Il Cinema del ragazzo

In una cornice di festosa animazione, ieri pomeriggio s'è ufficialmente concluso, all'Auditorium, il secondo ciclo delle proiezioni cinematografiche per ragazzi, organizzate dalla «San Paolo Film». All'inizio dell'ultima proiezione in programma, «Bernadette», la pur ampia sala di via del Teatro Romano era gremitissima in ogni ordine di posti. Tra il pubblico presenti mons. Santin, il vice Commissario prefettizio dott. Voria rappresentante il dott. Mattucci, il dott. Di Giorgio per il Commissario Palamara, il viceprefetto dott. Miceli, il dott. Pascasio per la Questura, il prof. Sciolis, il Provveditore agli studi prof. Tavella, il prof. Angioletti in rappresentanza del prof. Udina, direttore della Pubblica istruzione, il comandante Olivieri della Polizia amministrativa.

L'intelligente iniziativa delle suore di S. Paolo ha ottenuto un largo favore sia da parte dei ragazzi che dei loro genitori, gli uni e gli altri soddisfatti dei trenta films proiettati nel corso del presente anno scolastico.

Gran parte del successo dell'iniziativa si deve all'ing. Marcello Spaccini, il quale ha avviato i ragazzi a giudicare un film dal lato artistico ed estetico. 24 bambini sono saliti ieri sul palcoscenico per ricevere i premi dalle mani del Vescovo Santin, per aver ben risposto alle domande seguite al film «Sulle rive dell'Hudson». A questi ultimi è stato offerto un bel libro.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Loredan» (it.); B. 9 «Giuseppina» (et.); B. 11 «Città di Pesaro» (it.); B. 14 a «Anastasia» (gr.); B. 16 «Sutla» (jug.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Arcobaleno» (it.); B. 33 «Sparta» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ege» (tu.); B. 37 «Timavo» (it.); B. 38 «Tilly Boege» (ge.); B. 39 «Perla» (it.); B. 42 «Livenza» (it.); B. 43 «Africa» (it.); B. 44 «Sakarya» (tu.); B. 45 «Simeon» (hond.); B. 46 «Verax» (it.). Diga: «Salvore» (it.). B. 29 «Saturnia» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Aurelia» (it.), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Al Damman» (cost.). Gaslini: «Le Lavandou» (fr.). B. 48 N. «Abbazia» (it.), «Sally» (pa.). B. 48 S. «Drina» (jug.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.), «Asteria» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

29 maggio: «Sally» da B. 48 a mare; «Sutla» da B. 16 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Drina» da B. 48 a mare. 30 maggio: «M. Cosulich» da B. 47 a mare; «Ege» da B. 35 a mare; «Uzice» da B. 22 a mare; «Livenza» da B. 42 a mare; «Ucka» da B. 23 a mare; «Verax» da B. 46 a mare; «Le Lavandou» da Gaslini a mare; «Anastasia» da B. 14 a a mare; «Aurelia» dall'Arsenale a B. 30; «Timavo» da B. 37 all'Arsenale.

ARRIVI

29 maggio: «Maria Amata» Ilva N. (Tarabochia); «Uzice» B. 22 (Bortoluzzi), «Maria Cosulich» B. 47 (F. Cosulich); «Burkhard Brohan» B. 7 (Parisi). 30 maggio: «Sameland» B. 36 (F. Cosulich); «Ucka» B. 23 (Bortoluzzi); «Panaghia» B. 8 (Parisi).

OGGI al Fenice

Concerto vocale al C.M.M.

Domani sera alle ore 21 nella Sala Maggiore del Circolo Marina Mercantile in via Rossini n. 6, si terrà un concerto vocale di musica operistica sostenuto dagli allievi del maestro G. Adami. Accompagnerà al pianoforte la maestra Edgarda Tasso.

Oggi PRIMA DELLA GRANDE CONTEMPORANEA Oggi

ARCOBALENO - SUPERCINEMA PRINCIPE

Un film eccezionale!!! presentato al Festival di Cannes

JOANNE WOODWARD PAUL NEWMAN ANTHONY FRANCIOSA ORSON WELLES LEE REMICK ANGELA LANSBURY

con SARAH MARSHALL · RICHARD ANDERSON MABEL ALBERTSON · J. PAT O'MALLEY · WILLIAM WALKER

REGIA DI MARTIN RITT

SCENEGGIATURA DI IRVING RAVETCH e HARRIET FRANK Jr.

Dal romanzo "IL BORGO" edito in Italia da A. MONDADORI editore

Premio per la migliore interpretazione maschile a PAUL NEWMAN al Festival di Cannes 1958

Sono vietati tessere e omaggi

UN INTERESSANTE FILM DI FANTASCIENZA

Il terrore non ha confini

con ROD CAMERON — MARY MURPHY

Oggi in prima visione al CINE VIALE

UNA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL «CLAN SENIORES»

Convegno di Adulti Scouts prossimamente a Trieste

Sarà presente un centinaio di delegati tra cui il presidente del CNGEI prof. Arangio-Ruiz

Nei giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno la nostra città sarà sede di un convegno scoutistico. Da tutte le parti d'Italia converranno a Trieste i rappresentanti dei «Clan seniores», delle sezioni cioè formate dai «giovani esploratori» non più tanto giovani. Il «Clan seniores» di Trieste è da alcuni giorni in fermento: si stanno infatti preparando degne accoglienze ai confratelli in arrivo, un centinaio circa, ed alle alte personalità del mondo scoutistico che li accompagneranno.

Saranno infatti presenti a questa manifestazione, che comprende un «Incontro di Primavera» e un «convegno degli Adulti Scouts», il prof. Arangio Ruiz, presidente del Corpo nazionale giovani esploratori e presidente dell'Accademia dei Lincei, l'on. Vittorio Emanuele Marzotto vicepresidente del C.N.G.E.I. e il comm. Cesare Rossi capo scout.

Nella nostra città, a cura del Clan seniores dei Giovani esploratori promotore del raduno, è stato formato un comitato di onore del quale fanno parte le maggiori personalità; tra queste il Commissario generale del Governo dott Giovanni Palamara, il Vescovo mons. Santin, il Principe Raimondo della Torre e Tasso, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Rodolfo Ambrosino, il conte Raffaele de Courten, presidente del Lloyd Triestino.

Il programma predisposto riveste un carattere d'importanza tale da sollecitare l'interesse di tutti gli Adulti Scouts di Italia in quanto l'«Incontro» darà modo di convocare l'Assemblea nazionale ordinaria dei Seniores italiani per la soluzione di vari problemi di carattere tecnico ed organizzativo, atti a potenziare i Clan seniores, ed il «Convegno», tratterà un tema di grande interesse sociale: «Il contributo degli Adulti Scouts alla formazione di una coscienza internazionale». Tale tema sarà svolto dal Sen. Scout prof. Alberto Vaghi dell'Università di Milano il giorno di apertura del Convegno, domenica 1.o giugno, nelle sale della Camera di Commercio. Saranno presenti le maggiori autorità cittadine.

Gli scouts triestini si sono naturalmente preoccupati di rendere quanto più possibile, piacevole il soggiorno dei graditi ospiti nella nostra città.

Il giorno 1.o giugno gli scouts saranno ricevuti dal Commissario al Comune dott. Mattucci, ed il pomeriggio, al termine dei lavori saranno ospiti a bordo della motonave «Africa» del Lloyd Triestino per un rinfresco offerto in loro onore. La sera, nelle sale del Circolo Ufficiali si svolgerà il pranzo sociale. Il giorno seguente i partecipanti al convegno si recheranno sul colle di San Giusto per deporre una corona di alloro sul Monumento ai Caduti. Dopo una breve visita alla Cattedrale saliranno su un autopullman per una visita alla città ed ai suoi dintorni. Dopo una sosta alla «Capanna di Caccia» di Villa Opicina, sede della Scuola capi, proseguiranno alla volta del castello di Duino dove saranno ricevuti dal Principe della Torre e Tasso. Alle ore 13 infine rientreranno in città per la chiusura del convegno.

I Seniores di Trieste che ancora non avessero fatto pervenire la propria adesione possono farlo ancora oggi presso la sede di via Zonta 9.

CONFERENZE

— Il dott. Ferdinando Ceretti terrà oggi al Centro didattico alle ore 19.45, la lezione settimanale del Corso di neuroendocrinologia per gli insegnanti.

— Per iniziativa delle facoltà di matematiche, fisiche e naturali e di farmacia, stasera alle ore 18 nell'aula maggiore della vecchia sede dell'Università (via Università 7) il prof. Umberto D'Ancona, ordinario di zoologia nell'Università degli studi di Padova, commemorerà il chiarissimo prof. Edoardo Gridelli, già incaricato di fisiologia generale nella facoltà di scienze, e di zoologia generale nella facoltà di farmacia, nell'Università di Trieste, già direttore del Museo di storia naturale, dell'Orto botanico e dell'Aquario di Trieste.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettore regionale del Lavoro di Trieste indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo in Trieste verso la fine del mese di giugno 1958. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età e aver seguito il prescritto tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte in carta da bollo da lire 100, dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del Lavoro di Trieste, piazza Oberdan 6, non più tardi del 10 giugno 1958, allegando i documenti di rito.

Coloro i quali intendono partecipare a detti esami potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti direttamente al predetto Ispettorato o all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, di Trieste, piazza Scorcola n. 1.

Si rovescia col ciclomotore in preda ai fumi del vino

Un rovinoso capitombolo ha compiuto ieri sera un muratore di Ceroglie, il quale nel dirigersi verso Trieste in sella al proprio ciclomotore, ha perduto il controllo della guida nei pressi del bivio di Duino, precisamente all'altezza del chilometro 14,350 della strada costiera; dopo aver paurosamente sbandato verso sinistra ha infine cozzato contro un paracarro e si è rovesciato al suolo col proprio mezzo. Giuseppe Petelin di 38 anni, abitante al n. 6 di Ceroglie, è stato prelevato da un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 19.30 è stato ricoverato nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana: oltre alle contusioni multiple al volto, alle mani, al fianco destro, alle gambe e stato di amnesia gli è stato pure riscontrato lo stato di etilismo acuto, per cui è da credere che la perdita dell'equilibrio sia stata determinata da una precedente abbondante libagione.

I bagni a Muggia

Fervono i lavori per il ripristino del bagno aziendale dei Crda a San Rocco che si riaprirà al pubblico il 7 giugno prossimo. Un po' tardi, per la verità, rispetto all'arrivo della calura che non bada certo a date prestabilite.

Nel frattempo le spiagge si vanno popolando con notevole afflusso di bagnanti, specie nei giorni festivi. Abbiamo già assistito negli scorsi giorni ad un traffico considerevole di macchine e di rombanti motorette dirette ai bagni della riviera muggesana che si snoda su un percorso di circa 6 chilometri cioè fino alla piacevole valle di San Bartolomeo.

I due piccoli, ma ben disposti stabilimenti balneari a Punta Olmi e a Punta Sottile, sono già aperti e pronti a ricevere i bagnanti che non desiderano esporsi sulla spiaggia libera. Un servizio speciale domenicale di autocorriere, oltre a quello normale, è stato disposto, con inizio da domenica, per raggiungere il Lazzaretto, oltre alla motobarca che pure la domenica, farà linea sul tratto Trieste-Punta Sottile con partenza da piazza Unità, per tutta la stagione estiva.

TERRIFICANTE INFORTUNIO AL PORTO NUOVO

Il piede semitroncato da un cavo di acciaio

Di un terrificante infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio un bracciante che scaricava del grano al silos del Porto nuovo, situato alla radice del molo VI; si trattava di Albino Ferri di 41 anni, abitante in via Navali 29, che dipende dalla compagnia portuale «Maneggi a terra»; erano all'incirca le 15.30 quando l'operaio s'è avvicinato inavvertitamente a una «pattumiera» meccanica che raccoglie il grano e lo lascia cadere nella stiva della nave in fase di carico, sicchè è rimasto col piede destro impigliato nel cavo di trasmissione, che è d'acciaio e che mette in movimento la macchina stessa. Il Ferri s'è abbattuto al suolo con un grido ed è rimasto privo di sensi; gli si sono fatti dappresso i colleghi che avevano assistito con orrore alla scena: il poveretto aveva il piede terribilmente sfracellato.

E' stata avvertita immediatamente la CRI e un'autolettiga è intervenuta poco dopo dall'ambulatorio di piazza Sansovino. Il Ferri, svenuto per il dolore, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni, poichè presentava la frattura esposta della caviglia destra con asportazione traumatica pressochè totale del piede.

Alle 15 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il muratore Leopoldo Rigonat di 46 anni, abitante in via Donadoni 14, il quale è rimasto seriamente ferito mentre lavorava nel recinto della Fiera a Montebello, per conto del Centro addestramento maestranze. Si trovava a scavare nel fondo di una buca, quando dal bordo della trincea si è staccata una grossa pietra e gli è caduta su di un piede. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per una ferita lacero contusa all'alluce del piede sinistro con ematoma e sospette lesioni ossee.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale è stato accolto alle 14.30 il saldatore elettricista Fabio Riccobon di 28 anni, abitante a Muggia in via Dante 2, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per una contusione escoriata alla regione lombare sinistra e al tratto lombo sacrale del rachide, con sospette lesioni ossee. Il Riccobon camminava a bordo della nave contrassegnata col n. 60 di costruzione, in fase di allestimento al Cantiere «Felszegi», quando è scivolato accidentalmente andando a sbattere contro delle lamiere.

Un agente al bagno si ferisce a un piede

Un giovane agente di polizia, Giuseppe Di Leone di 28 anni, di stanza alla Caserma delle carceri del Coroneo, è rimasto seriamente ferito a un piede, mentre si accingeva a fare il bagno ieri pomeriggio nel tratto di spiaggia prospiciente il Dazio di Barcola; appena entrato in acqua ha riportato una vasta ferita di taglio alla pianta del piede sinistro, avendo calpestato un coccio di bottiglia che affiorava tra i sassi. E' stato raccolto da un'autolettiga della CRI.

LA PERICOLOSA CADUTA DI UNO STUDENTE DALLO SCOOTER

Troppo veloce in curva riporta gravissime lesioni

Il fatto è accaduto nel pomeriggio in via Fabio Severo
Un altro giovane in motoretta atterra un pedone

Di una grave sciagura stradale è stato ieri pomeriggio unico protagonista uno studente di Bolzano, rovesciatosi con la propria motoretta targata TS 22585 in via Fabio Severo. Lo studente, il quale risiede a Bolzano in corso Libertà 9, ed alloggia nella nostra città in via Palestrina 5 presso la famiglia Bernardis, percorreva qualche minuto prima delle 15 la via Fabio Severo in direzione di Opicina, quando nell'effettuare una conversione a destra per imboccare la via del Prato, a causa della velocità eccessiva con la quale eseguiva la manovra, perdeva in curva il controllo del motomezzo e dopo aver superato la cordonata del marciapiede andava a cozzare con rara violenza contro il portone di una cantina dello stabile 157 di via Severo. Dopo aver abbattuto il pesante portone di legno, si è infine rovesciato esanime sul marciapiede a qualche metro di distanza dalla motoretta.

Nessuno ha assistito al tragico incidente, essendo la via del tutto sgombera a quell'ora sia di veicoli in transito che di passanti. Ma il tonfo pauroso ha richiamato l'attenzione degli inquilini delle case vicine, i quali si sono affacciati alle finestre e, visto il giovane steso a terra in una larga pozza di sangue, hanno immediatamente telefonato alla CRI e alla Polizia stradale. Lo studente, che si chiama Mario Giachin ed ha 27 anni, è stato raccolto subito dopo da un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 15.15 in gravissime condizioni: presentava una vasta ferita lacero contusa a lembo alla regione frontale con sospetta frattura non infossata della volta cranica, la frattura della clavicola destra e grave stato di choc, per cui il medico astante si è riservato la prognosi. Il Giachin, che non aveva più ripreso conoscenza, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica.

Un passante è stato investito ieri mattina verso le 7 in via dell'Istria, all'angolo con largo Baiamonti. Il meccanico Egidio Bestiach di 21 anni, abitante a Stramare di Muggia 879-d, stava dirigendosi verso il centro in sella alla propria motoretta targata TS 22418, quando ha investito il fuochista marittimo Giuseppe Palisca di 51 anni, abitante al n. 42 di S.M.M. sup., il quale stava attraversando la strada. In seguito all'urto, lo scooterista ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato col proprio mezzo, a qualche metro di distanza dal pedone, già dolorante a terra. I protagonisti dell'incidente sono stati raccolti successivamente da un'autolettiga della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. L'investito, Giuseppe Palisca, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una ferita lacero contusa al vertice del capo e la sospetta frattura del perone sinistro; il guidatore, Egidio Bestiach, è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa al labbro inferiore ed escoriazioni alle ginocchia guaribili in una decina di giorni.

La rovinosa caduta di un giovane calciatore

Uno studente di 14 anni, Renato Palcini, che abita in via Bonomea 105, è rimasto seriamente infortunato verso le 18, nel disputare una partita d'allenamento al campo sportivo di S. Luigi per i colori della squadra di calcio «Tergestina»; calciando un pallone è incespicato sul terreno dal fondo irregolare ed è rovinato pesantemente al suolo, producendosi una forte contusione alla spalla destra e la frattura della clavicola; trasportato all'Ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Domenica sera, una contadina di Grozzana prelevava del foraggio dal ripiano superiore della stalla attigua alla propria abitazione — che porta il n. 6 — ed è caduta da una scala a pioli alta circa due metri; appena ieri Maria Micali in Rapotec di 47 anni, ha deciso di farsi trasportare all'Ospedale, dove le è stata riscontrata la frattura della spalla destra.

La studentessa Galatea Bonnes di 14 anni, alloggiata all'Educatorio femminile di via Pascoli 32, è scivolata un paio di giorni fa nello stanzino da bagno dell'Educatorio e nella caduta ha riportato la frattura del polso e del gomito destri; ma solo ieri mattina i suoi superiori hanno ritenuto opportuno di farla accogliere all'Ospedale, dove è stata accolta con prognosi di un mese.

Tre assoluzioni in appello per una questione di contrabbando

Di una partita di 50 orologi svizzeri si è parlato ieri per la seconda volta in Tribunale, in occasione dell'appello interposto da tre persone condannate in prima istanza. Tra l'agosto del 1955 e il febbraio del 1956 il nucleo tributario investigativo della Guardia di Finanza venne a sapere che il maestro Riccardo Sessa di 36 anni abitante in Largo Barriera Vecchia 7 e insegnante alla scuola di Santa Barbara di Muggia vendeva nella zona del Muggesano orologi di marca avizzera. Fatte le necessarie indagini e interrogato il Sessa risultò che in circa due anni l'insegnante aveva venduto una cinquantina di tali orologi, per un prezzo valutato complessivamente a un milione di lire.

Il Sessa peraltro dichiarava di aver ricevuto gli orologi dalla ditta «Menni» di Milano previo versamento di un importo globale di 357 mila lire, esibendo a comprova delle sue asserzioni una ricevuta per un tale importo. Le indagini si spostavano quindi a Milano e presso la ditta «Menni», della quale è titolare il signor Dante Menni di 44 anni residente a Milano in via Bocconi 5, gli inquirenti rinvenivano le bollette doganali relative alla partita di orologi poi ceduta al Sessa; non v'era però traccia alcuna delle fatture relative alla cessione degli orologi. Da parte sua il signor Menni asseriva di essere estraneo alla faccenda; tutta la questione era stata trattata da un suo dipendente, il signor Giorgio Beorci di 28 anni residente a Milano in via Borsi 14.

Ultimate così le indagini il Sessa unitamente al Menni e al Boerci vennero rinviati a giudizio con l'accusa di contrabbando di 50 orologi e della conseguente evasione ai diritti IGE. L'episodio venne discusso al Tribunale penale il 21 gennaio scorso e tutti i tre imputati furono dichiarati colpevoli e condannati ciascuno alla multa di 140 mila lire con i benefici di legge.

Ieri la causa è stata nuovamente discussa in sede di appello. L'avv. Morgera ha sostenuto l'inesistenza delle prove a carico degli imputati giudicati dal Tribunale unicamente su sospetti e indizi, sottolineando il fatto che la ditta «Menni» era in possesso delle bollette doganali per l'importazione degli orologi poi ceduti al Sessa. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio la Corte in riforma alla sentenza di primo grado ha assolto per insufficienza di prove tutti i tre imputati.

Pres.: Nardi; P. M. Castellano; canc.: Zanetti; difesa avv. Morgera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Il contrabbandiere». Un capolavoro United Artists, con Robert Mitchum e Jim Mitchum junior.

FENICE. 16: «Terra nuda». Una storia avvincente, con Richard Todd e Juliette Greco. Cinemascope Fox.

NAZIONALE. 16: «Accusata d'omicidio» con Andrée Debar, Frank Villard, Barbara Laage e J. Justin.

ARCOBALENO. 16, ultima 22.30: «La lunga estate calda» con Joanne Woodward, Paul Newman, Anthony Franciosa e Orson Welles, presentato dalla 20th Century Fox in cinemascope colore De Luxe, premio per la migliore interpretazione maschile a Paul Newman al festival di Cannes 1958. Sono vietate le tessere e gli omaggi.

SUPERCINEMA. 15.30, ultima 22: «La lunga estate calda» con Joanne Woodward, Paul Newman, Anthony Franciose e Orson Welles, presentato dalla 20th Century Fox in cinemascope colore De Luxe, premio per la migliore interpretazione maschile a Paul Newman al festival di Cannes 1958. Sono vietate le tessere e gli omaggi.

FILODRAMMATICO. 15.30: Un programma eccezionale. Sulla scena: «La Triestina» in «Trieste in fregole», super-rivista comicissima satirica d'attualità. Sullo schermo: «I giustizieri del Kansas» con G. Montgomery. Grande successo.

GRATTACIELO. 16: E' arrivata la squadra navale... del buonumore «Alla larga dal mare». Cinemascope Metrocolor, con G. Ford, G. Scala ed E. Gabor. Aria condizionata. NB. Sospese tutte le tessere

CRISTALLO. 16.30: Cary Grant e Deborah Kerr, la più simpatica coppia dello schermo, nel brillantissimo capolavoro MGM: «La sposa sognata». Locale refrigerato. Ult. giorno.

CAPITOL. 16.30: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meker e Adolphe Menjou. E' un film United Artists. Vietato ai minori. Aria condizionata.

ASTRA (Roiano). 16.30: «La maschera di Frankenstein» con P. Cushing. Il film del brivido. Technicolor Warner. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Ladro lui, ladra lei». Capolavoro della comicità, con A. Sordi, S. Koscina e M. Riva. Prezzi normali.

ALDEBARAN. 16: «Lazzarella». Un film di grande successo, con Alessandra Panaro, Mario Girotti, Tina Pica e Domenico Modugno.

ARISTON. 16: «Quel certo non so che». Turbine di risate e buonumore nel delizioso technicolor, con Bob Hope, Eva M. Saint e G. Sanders.

AURORA. 16: «Dono d'amore» con Lauren Bacall e Robert Stack. Intensa commozione in un delizioso cinemascope in technicolor Fox. Sospese tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Destinazione Tunisi», cinemascope con L. Genn, K. Moore, N. Meduin. Il deserto inghiotte anche gli eroi.

IDEALE. 16: Un'appassionante storia d'amore: «Lazzarella» con Alessandra Panaro, Mario Girotti, Rossella Como e Tina Pica. Cantano Aurelio Fierro e D. Modugno.

ITALIA. 16.30: «Camping», lo spasso della gioventù moderna in un film divertente e brioso, con la incantevole Marisa Allasio, Nino Manfredi e Lyla Rocco.

IMPERO. 16: I. Bergman nell'indimenticabile capolavoro di D. O'Selznick: «Intermezzo» con L. Howard.

MODERNO. 16: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis, Darren Martha, McDawinhyer. E' un irresistibile Paramount vistavision.

S. MARCO. 16: «G-Men: evaso n. 50574», giallo sensazionale, con Sean McClori, Joanne Jordan, Ray Middleton. Aria refrigerata.

SAVONA. 16: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper. Entusiasmante e indimenticabile capolavoro Paramount.

VIALE. 16: «Il terrore non ha confini» con Rod Cameron e Mary Murphy. Interessante film di fantascienza. Prima visione.

VITT. VENETO. 16.15: Vittorio De Sica, M. Mastroianni, Marisa Merlini e A. Sordi in «Il medico e lo stregone». Il film del buonumore. Cinemascope Cineriz.

AZZURRO. 16: «I fucilieri della Cina» con C. Baker. Grandioso.

BELVEDERE. 16.30: «Ragazze da marito».

LUMIERE. 17: «Al di là del fiume». Technicolor, con Audie Murphy e Lisa Gaye.

MASSIMO. 14.30, 18, 21.30: «Guerra e pace». Spettacolare technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Prezzi: L. 180 e 150. Ultimo giorno.

MARCONI. 16: «La grande strada azzurra» con Yves Montand e Alida Valli. Girato sulle coste istriane.

NOVO CINE. 16: «L'idolo vivente». Capolavoro Metro in technicolor, con Steve Forrest e Sara Garcia.

ODEON. Oggi chiuso. Domani «La principessa Sissi».

RADIO. 16: «Andrea Chènier», capolavoro in technicolor, con Antonella Lualdi e Raf Vallone.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Domani riapertura col cinemascope in technicolor «Uno straniero tra gli angeli» con Howard Keel e Ann Blyth.

ARENA DIANA. Via Revoltella 49. 20.15: «Mia sorella Evelina», il più divertente technicolor in cinemascope, con Janet Leigh e J. Lemmon.

ARISTON. Prossima inaugurazione del cinema estivo, sulla terrazza al mare.

GIARDINO PUBBLICO. Domani riapertura col cinemascope in technicolor: «Il mio amico Kelly» con Piper Laurie, Martha Hyer e Van Johnson.

GINNASTICA. Domani riapertura, ore 20.15, col cinemascope «Vento di terre lontane» con Glenn Ford.

GARIBALDI. 20.15 e 22: «Destinazione Tunisi». Cinemascope, con Leo Genn, K. Moore e M. Meduin. Il deserto inghiotte anche gli eroi.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il I tempo): «Il re del rock and roll». Successo, con A. Freed.

PONZIANA. 20.15: «Il mago della pioggia», stupendo technicolor in vistavision, con Kathryn Hepburn e Burt Lancaster.

ROIANO. Riapertura domani con il grandioso cinemascope in technicolor «Elena di Troia».

STADIO. Domani inaugurazione della stagione con il grandioso cinemascope a colori «Arrivederci Roma». Mario Lanza e Renato Rascel. Una produzione Titanus che vi farà ascoltare le più belle canzoni.

VALMAURA. 20.15: «La pasionaria», drammatico passionale a colori, con P. Armendariz e M. Felix.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA: «La canzone del destino» con Claudio Villa e Milly Vitale.

VERDI: «Marisa la civetta» con Marisa Allasio, Renato Salvatori e Francesco Rabal.

EUROPA. «La torre del piacere» con Silvana Pampanini e Pierre Brasseurs.

VITA DIFFICILE DEL CONTRIBUENTE ITALIANO

I cittadini non sono convinti che lo Stato sappia spendere bene

Sta nuovamente crescendo la diffidenza nei confronti del Fisco

Alcuni infelici progetti di legge - Troppi controlli burocratici

Assistiamo nei tempi più recenti ad una sempre maggiore insofferenza dei cittadini nei rapporti con lo Stato. Insofferenza che discende da due opposti poli: la convinzione che lo Stato spenda troppo e male, la ripulsa morale nei confronti del contributo o dei contributi che i cittadini devono allo Stato.

Di conseguenza si fanno sempre più diffuse l'avversione allo statalismo e la convinzione che il nostro sistema fiscale sia vessatorio ed esoso.

Non si venga però a dire che ci troviamo di fronte a fenomeni di poujadismo o, in versione italiana, di qualunquismo. Più che insofferenza, si può anzi parlare di sofferenza che i cittadini italiani, chi più chi meno, ottimi, buoni e cattivi, sentono e patiscono. Solo certuni, ai quali l'interesse politico fa velo, possono non avvertire l'incongruenza di dover sacrificare alle esigenze dello Stato parte cospicua del proprio reddito, senza esser convinti della necessità di tale sacrificio.

La più triste conseguenza di certe evasioni legalizzate, come ad esempio quella che concerne i rappresentanti della nazione, non è che essi non contribuiscano alle spese dello Stato, ciò che può essere comprensibile compenso per la loro opera di legislatori, ma che si disabituano a sentire sulle proprie spalle il peso degli oneri fiscali. Come avviene del resto per i prestatori d'opera, quando non provvedono direttamente agli oneri di assicurazione sociale sempre più pesanti, ma lasciano ai datori di lavoro il peso di tali contribuzioni e quindi non avvertono quanto tali oneri siano schiaccianti e quanto gli stessi avviluppino l'economia nazionale in spire laocoontiche.

Ma il discorso ci ha portato troppo lontano. Si diceva della insofferenza-sofferenza: alcune recenti manifestazioni, anche se non spettacolari, rendono chiara l'evidenza del fenomeno. Ci riferiamo a quella che è stata definita «una vera e propria requisitoria», pronunciata alcuni mesi or sono a Roma dal dott. Ruggeri, presidente dell'Ordine dei commercialisti romani e persona non invisa alle sfere governative, contro la legge Tremelloni descritta come una sciagura della nostra economia e reclamante una immediata riduzione delle aliquote delle imposte; e ad una recente vibrante nota su una rivista specializzata, dovuta, ci è facile indovinare, alla penna di un ex altissimo funzionario ministeriale, competente quindi quanto mai, e che riassume in modo veramente drastico e calzante i torti dell'Amministrazione dello Stato nei confronti dei contribuenti. Basti questa frase: «Per il fisco il contribuente italiano non merita alcun credito, alcuna fiducia e dev'esser chiuso entro un recinto di filo spinato, fatto di controlli, di registrazioni, di scritture, di bolli, di denuncie, di sanzioni».

D'altro canto in un suo articolo abbastanza recente il Ministro delle Finanze on. Andreotti, che per la sua serenità e la visione realistica dei problemi non ha ancora attinto la impopolarità specifica dei ministri delle Finanze, ha detto alcune cose che non tutti gli italiani possono condividere. Non sta ai cittadini ma allo Stato «rompere il circolo vizioso dell'asprezza delle aliquote e della insincerità» delle dichiarazioni. Se è vero, infatti, che un primo passo è stato fatto dallo Stato con la riforma che porta il nome del compianto Vanoni, è anche vero che con la cosiddetta legge Tremelloni, venuta cinque anni dopo, si sono fatti alcuni sensibili passi indietro, inasprendo di formalità e di sanzioni la vita già difficile del contribuente italiano. Nella pratica poi, la riforma Vanoni ha trovato ritardata e pesante applicazione, principalmente a seguito della revisione tardiva ed estesa a quasi tutte le categorie di contribuenti. Così la diffidenza del Fisco verso il contribuente, ha immediatamente ricreato in questi la diffidenza verso il Fisco, se mai era scomparsa, ma attenuata sì, indubbiamente.

Tanto vale allora tornare al vecchio stile: il gioco del gatto con il topo, dove il gatto è ora il funzionario, ora il contribuente, in un variare di situazioni entro un periodo di tempo eccessivo con uno scarto infatti minimo di quattro anni fra dichiarazione e rettifica. Così pensa la gente.

Ma quello che è più grave è che i cittadini non sentono che i più o meno sudati, ma loro, soldi, se ne vanno allo Stato per opere di potenziamento della struttura economica della nazione, o per quei fini sociali che formano uno degli scopi più tangibili della naturale associazione fra cittadini e Stato.

Sempre più generale si fa invece la convinzione della invadenza dello statalismo a danno delle private economie, della inutilità sostanziale delle iniziative multiple, della mancata convergenza degli sforzi tendenti a dare alla nazione un miglior tessuto connettivo, dello sperdersi in definitiva del denaro pubblico in mille rivoli, spesso anche tardivi e quindi inutili o non apprezzati per i costi accessori di cui sono fonte.

In tutto questo l'evasore fiscale, sempre biasimevole e da condannare, non trova certamente ritegno; trova anzi rifugio al proprio egoismo e motivo di giustificazione alle proprie tendenze asociali. Il fenomeno allargandosi coinvolge necessariamente i pavidi e anche gli onesti, in modo da indurre lo Stato a ritenere di difendersi con emanare leggi fiscali a getto continuo.

Per fortuna, l'opinione pubblica viene alle volte a frenare nuovi ordinamenti, quando essi presentano maggiormente carattere di pericolosità o di incongruenza. Così nel caso del progetto di infelice ispirazione burocratica, e poi ritirato, sulle trattenute alla fonte dell'imposta complementare (cioè sui redditi di cat. C2 per i prestatori d'opera subordinata); così nel caso della progettata imposta sulle aree fabbricabili quanto mai avversata dagli agricoltori e perciò insabbiata, che purtroppo sembra siamo destinati a veder ripresentare alla prossima legislatura, speriamo emendata dai grossi difetti che il progetto Andreotti conteneva.

Ma perchè, e l'opinione pubblica ha raramente in fatti positivi la forza che invece può avere nel negare, l'on. Ministro non ha imposto la sua volontà per far passare la legge sul contenzioso, insopprimibile postulato di retta amministrazione della giustizia tributaria? E perchè non si è posto mano a quella riforma della finanza locale, che è chiesta a gran voce dagli stessi ambienti ministeriali? E perchè, pur essendone tutti convinti, per puro spirito di convenienza, o meglio per mancanza di coraggio, non si è riformato quell'art. 17 della legge Tremelloni, che è una vera barriera allo sviluppo dell'economia italiana ed alla formazione e irrobustimento della nostra piccola e media borghesia?

Il popolo italiano desidera lavorare in pace, con la coscienza a posto, senza continui nuovi obblighi, senza dover passare «da un ufficio all'altro per bolli, marche, visti, autorizzazioni, concessioni, controlli, dichiarazioni, denuncie, registrazioni, pagamento di tasse e diritti i più incomprensibili e astrusamente calcolati». Così ancora l'illustre ex ministeriale che abbiamo citato.

Ma sulla vita difficile del contribuente italiano, o meglio sui diversi aspetti più attuali della stessa, vi è ancora molto da dire e quindi sull'argomento avremo occasione di ritornare ancora.

Mario Renzi

Visite ai Cantieri

(«Giornalfoto»)

Gli Stabilimenti dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste e Monfalcone e l'Arsenale triestino, sono stati visitati ieri dal Sottosegretario alla Marina messicana dott. Poiré Ruelas, il quale si trova in Italia per un giro fra le maggiori industrie nazionali. Tali visite sono connesse con lo studio di possibili forniture italiane al Messico. Accompagnato dai direttori degli stabilimenti, i singoli stabilimenti, il dott. Poiré Ruelas ha attentamente osservato i vari cicli di lavoro che viene svolto dai nostri maggiori complessi navalmeccanici e ha espresso ai dirigenti che l'accompagnavano parole di vivo compiacimento per la perfetta organizzazione tecnica e per la modernità degli impianti, certo fra i maggiori del mondo.

LE PROVE DI STATO A PARTIRE DAL 3 LUGLIO

Il calendario degli esami di maturità e abilitazione

Un quadro completo degli scritti e degli orali

Il Ministero della P. I. ha fissato le date per gli esami di maturità e abilitazione per le due sessioni del corrente anno scolastico. Le prove di esame si svolgeranno come segue:

Maturità classica — Prove scritte: italiano, 3 luglio e 18 settembre; latino - italiano, 4 luglio e 19 settembre; italiano - latino, 7 luglio e 22 settembre, greco, 8 luglio e 23 settembre.

Prove orali: dal 10 luglio e dal 25 settembre.

Maturità scientifica — Prove scritte: italiano 3 luglio e 18 settembre; latino - italiano, 4 luglio e 19 settembre; matematica, 7 luglio e 22 settembre; lingua straniera, 8 luglio e 23 settembre; disegno, 9 luglio e 24 settembre.

Prove orali: dall'11 luglio e dal 25 settembre.

Abilitazione magistrale — Prove scritte: italiano, 3 luglio e 18 settembre; latino - italiano, 4 luglio e 19 settembre; matematica, 7 luglio e 22 settembre.

Prove orali: dal 9 luglio e dal 24 settembre.

Istituti tecnici e commerciali — Prove scritte: italiano, 3 luglio e 18 settembre; tecnica commerciale, trasporti e dogane, 4 luglio e 19 settembre; computisteria e ragioneria, 7 luglio e 22 settembre; seconda lingua straniera, 8 luglio e 23 settembre; matematica finanziaria, 9 luglio e 24 settembre; merceologia (prova pratica), 11 luglio e 26 settembre.

Prove orali: dal 12 luglio e dal 26 settembre.

Istituti tecnici per geometri — Prove scritte: italiano, 3 luglio e 18 settembre; agronomia e tecnologia rurale, 4 luglio e 19 settembre; estimo catastale, 7 luglio e 22 settembre; contabilità dei lavori, 8 luglio e 23 settembre; costruzioni e disegno, 9 luglio e 24 settembre; topografia e disegno, 10 luglio e 25 settembre; chimica (prova pratica), 11 luglio e 26 settembre.

Istituti tecnici industriali — Prove scritte: italiano, 3 luglio e 18 settembre; macchine, elettronica, radiotecnica, impianti chimici, ecc., 4 luglio e 19 settembre; disegno, costruzioni, ecc., 7 luglio e 22 settembre; disegno, topografia, 8 luglio e 23 settembre; topografia e disegno relativo, 9 luglio e 24 settembre.

Istituti tecnici nautici — Prove scritte: italiano, 3 luglio e 18 settembre; navigazione, disegno di macchine e costruzione navale, 4 luglio e 19 settembre; astronomia, macchine e teoria della nave, 7 luglio e 22 settembre; lingua inglese, 8 luglio e 23 settembre; disegno di costruzioni navali, 9 luglio e 24 settembre.

Otto mesi di reclusione per una serie di furti

Quando, il mattino del 20 aprile 1956 il signor Luigi Zelaschi abitante in via Marchesetti 41/7 si accorse che gli erano sparite 67 mila lire, i primi sospetti lo indussero a recarsi in casa di un suo amico, Federico Grassi di 31 anni, nato a Ancona e abitante nella nostra città in via del Toro 9. Il Grassi naturalmente rispose recisamente di non saper alcunchè del furto e tanto meno di esserne stato l'autore. Forse le indagini si sarebbero prolungate per qualche tempo se lo stesso giorno il signor Pieri, con deposito di vini in via Fonderia non avesse rinvenuto dietro una macchina calcolatrice posta sullo scrittoio accanto al telefono un involto contenente 62 mila lire. Ricordatosi che nella mattinata si era recato nel deposito il Grassi, il quale aveva chiesto di poter telefonare, ritenne che il gruzzoletto fosse stato colà deposto appunto dal Grassi.

Durante la fase d'indagine il Grassi si confessava autore di altri furti e cioè di ulteriori 20 mila lire in danno dello Zelaschi nella cui abitazione si era introdotto usando un paio di chiavi che aveva a tale scopo sottratto allo Zelaschi stesso, nonchè 5 mila lire e un paio di chiavi a Filomena Losappio. Venivano inoltre alla luce altri colpetti perpetrati assieme a un tale Holzinger (poi prosciolto per amnistia) ancora più di cinque anni fa e cioè di due botti di vino e due damigiane in danno della Losappio (refurtiva acquistata da Giovanni Balos) e altre due botti (acquistate per 36 mila lire da Pietro Stangaferro).

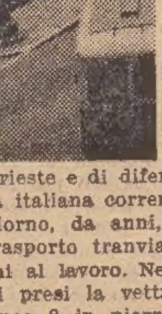
Ieri dinanzi ai giudici della seconda sezione penale sono comparsi il Grassi con l'accusa di furto genericamente pluriaggravato (per le 87 mila lire in danno dello Zelaschi e le 5 mila in danno della Losappi) e Pietro Stangaferro con l'accusa di ricettazione, essendo Giovanni Balos nel frattempo deceduto. Ammessi in pratica gli addebiti contestati il Grassi è stato dichiarato colpevole e condannato a 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa con i benefici di legge. Per lo Stangaferro il Tribunale ha mutato la rubrica del reato di ricettazione in quella di incauto acquisto e, essendo il fatto avvenuto in epoca precedente al 1953 ha dichiarato di non doversi procedere per sopravvenuta amnistia.

Pres.: Fabrio; P.M.: Tavella; canc.: Urbani; difesa Iacuzzi (per Grassi) e Padovani (per Stangaferro).

SONO I PRIMI E POCHI
CAPELLI BIANCHI
che invecchiano. Eliminateli con la cura naturale della
BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.
Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 500 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 99 E - Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

Anche domenica prossima appuntamento col
Totocalcio
SCHEDA N. 39
IL CAMPIONATO SVIZZERO
ritorna a distribuire MILIONI
insieme al
CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI
I risultati saranno trasmessi dalla RAI domenica alle 19,45 Progr. Naz.

SEGNALAZIONI



Permettimi caro «Piccolo» — scrive la lettrice R. B. — che anch'io ti preghi di pubblicare quanto appresso al solo scopo di far noto un episodio che potrebbe influenzare in modo controproducente l'ospitalità di questa nostra Trieste e di difendere la moneta italiana corrente. Come ogni giorno, da anni, mi servo del trasporto tranviario per recarmi al lavoro. Negli scorsi giorni presi la vettura n. 1 della linea 8 in piazza dell'Orologio per andare alla stazione Centrale. Erano le 6 e 45 del mattino. Acquistai il regolare biglietto pagando con due monete da lire dieci, una da lire cinque e il resto in spiccioli da cinque lire. Il bigliettaio incassò le trenta lire, ma scaraventò le monetine formanti le cinque lire dal finestrino. Alla mia domanda del perchè di questo gesto, mi rispose che lui in quel momento era il padrone assoluto nella vettura e che poteva fare quello che più gli piaceva e pareva e che di conseguenza chiudessi il becco. Gli altri passeggeri presenti alla scena commentarono il modo inurbano di agire del bigliettaio. Nella vettura vi si trovava pure una guardia della Polizia Civile, la quale non ritenne opportuno di intervenire pur assistendo alla scena. Ora mi domando: ti sembra un esempio bello da dare ai tanti forestieri che vengono nella nostra città? E' lecito insultare la nostra lira? Penso a tanta brava gente che ha tutte le doti per occupare quel posto di bigliettaio e che ha tutto il rispetto sia per il passeggero sia per la nostra moneta». E dagliela con questi forestieri! Ma è mai possibile che tutto quanto avviene nella nostra città, in bene o in male, debba sussistere solo in funzione dei forestieri? Quel tranviere, se il fatto è accaduto veramente come è stato esposto (e non lo mettiamo in dubbio) è un fior di cafone, si trovi in presenza dei triestini oppure di turisti o forestieri di qualsiasi genere. Perchè ha compiuto quel gesto insolente, maleducato? Probabilmente perchè egli stesso è un maleducato, incapace di comportarsi correttamente in luogo pubblico, nonostante indossi un abito dell'Acegat. L'episodio potrebbe finire qui se non avessimo assistito tempo fa ad una discussione in filovia perchè il passeggero aveva consegnato al bigliettaio una lira di meno, pure in monetine metalliche. («Sa, non è per la lira, ma per il principio», si giustificò il tranviere). Che vuol farci, gentile lettrice: guai se al mondo non trovassero posto anche i poveri di spirito come quel bigliettaio... sprecone.

«Nel rione di Gretta, ora ingrandito — scrive il signor Zaccaria Caimi — e precisamente nella via Bonomea, esisteva una stazione di sollevamento acqua dell'Acegat. Nel 1950 furono costruite delle abitazioni a 50, 70 metri di distanza dalla suddetta stazione. In quel periodo il personale della stazione, assommante a 3 o 4 persone, usava lasciare aperte le porte e le finestre durante l'estate. Ma allora la zona era disabitata e il rumore era più sopportabile. Nel 1954 venne inaugurata la nuova stazione di sollevamento e venne messa in azione una terza elettropompa. Ora, a nome anche degli abitanti le case prospicienti la stazione di sollevamento, preghiamo le autorità preposte alla lotta contro i rumori di intervenire per far cessare quella grande confusione: è una roba ossessionante. Personalmente penso che basterebbe costruire internamente un muro e tener chiuse porte e finestre permanentemente per far cessare l'inconveniente: gli abitanti di Gretta hanno pure diritto di riposare anch'essi, quando è il momento. Se poi i sorveglianti hanno caldo, usino un ventilatore, perchè di rumori fuori ce ne sono anche troppi. Ora che si predica la lotta contro i rumori, ci si dovrebbe mettere in linea tutti, anche l'Acegat dunque, non solo i motociclisti. E' già il terzo anno che dura questa confusione; conosco una signora che si è addirittura trasferita di casa perchè non poteva sopportarla». Non abbiamo potuto constatare personalmente quanto asserito dal lettore Zaccaria Caimi tuttavia non dubitiamo delle sue parole. La civiltà moderna rischia di avvelenare l'esistenza degli uomini proprio con i rumori. Ci auguriamo che la segnalazione del signor Caimi possa avere un seguito per l'eliminazione dei rumori delle motopompe di Gretta. Ma speriamo pure altrettanto fervidamente che tutte le varie campagne contro i rumori servano veramente a mettere in regola i contravventori, non solo per il periodo in cui vengono effettuate ma definitivamente. Provino, per esempio, i vigili della Polizia amministrativa, ad appostarsi a una qualsiasi ora del giorno e della notte, sotto la galleria Sandrinelli: si troveranno con il blocchetto delle contravvenzioni completamente riempito e probabilmente avranno concorso a far cessare un malvezzo che davvero, specie nella stagione estiva, è insopportabile.

«Sono un assiduo lettore del vostro giornale e da anni copio il pronostico da voi indicato, sia per il Totocalcio sia per il Totip. Mai, dico mai, mi è capitato di vincere. Non si potrebbe affidare ad altra persona, più fortunata, l'incarico di compilare la colonnina dei pronostici? Scusatemi del disturbo che vi arreco con queste frivolezze: ma dicono che il riso fa buon sangue.» Egregio amico, i due incaricati che compongono le colonnine usano fare due pronostici diversi ogni volta: il primo lo affidano al pubblico, il secondo lo tengono per sè. In questo modo, quando vincono, hanno il piacere di dividersi con pochi giocatori il monte premi. La loro abilità sta proprio in questo: nel saper azzeccare la colonna destinata a vincere e quella che invece non vincerà di certo. Bisognerebbe tenerseli per amici, davvero. Ma le confidiamo che neppure a noi hanno mai dato, in via privata, una colonna buona. Tutto questo naturalmente è solo per fare buon sangue. La faccenda invece è ben diversa: quando il compilatore dei pronostici sbaglia, si giustifica asserendo che sono state le squadre oppure i cavalli a sbagliare. Come dargli torto?

Ecco una segnalazione... telegrafica: «A Barcola il povero pedone deve attendere che passino autovetture, autocorriere, scooters, ecc. senza poter attraversare la strada; e vede conseguentemente arrivare e sparire il tram n. 6, ma non riesce a prenderlo, perchè l'attraversamento è difficile: non ci sono semafori, non ci sono vigili. Per questo, quando riesce ad andare da un marciapiede all'altro il tram se ne è già andato». Come risolvere il problema? Camminando solo sul marciapiede lato mare, lo stesso cioè a fianco del quale sosta il tram. Ma è una risposta che ha solo la pretesa di essere spiritosa. Nei momenti di maggiore affollamento (perciò nelle ore di punta della stagione estiva) un vigile non sarebbe sprecato da quelle parti. Sarà noiosa la sosta in più per le vetture, avviate verso Miramare e oltre, ma vale bene la pena di fare quel piccolo sacrificio piuttosto che mettere a repentaglio la vita dei pedoni. D'altro canto ci si trova ancora nell'abitato, e quindi una nuova tappa dinanzi alle strisce di attraversamento pedonale non sorprenderebbe molto.

«Fin dai primi dell'anno avevo segnalato anche a nome di altri utenti l'inconveniente del pagamento bimensile delle bollette dell'Acegat. Avevo pure affermato che ciò era contrario all'economia della gran parte della cittadinanza, che non poteva metter da parte tanto denaro. E' inutile che l'Acegat si ostini a dire che è stato apposta ammesso il pagamento anticipato dell'acconto! Ma se non si arriva, quasi, a pagare il solo consumo mensile, come si fa a pagare anche l'acconto? E poi, questa è un'altra speculazione dell'Acegat. I denari degli acconti anticipati, qual frutto producono a danno della cittadinanza? L'Acegat deve ritornare al pagamento mensile, come si usa dappertutto, perchè questo nuovo sistema ci rovina tutti e dovrebbe cessare. Dobbiamo esser proprio «meloni» fino all'ennesima potenza? Speriamo che questa nostra nuova protesta sarà pubblicata perchè siamo in molti che l'aspettiamo. Con i più distinti saluti: sior Todaro brontolon che col brontola ga sempre rason». Non sempre, signor Todaro: in particolare non questa. Abbiamo l'impressione, fondata sulla sua lettera, che lei non abbia perfettamente compreso il meccanismo delle nuove bollette e dei relativi «acconti». Della cosa ci siamo più e più volte occupati nei nostri servizi di cronaca e non vi possiamo tornare; siamo certi peraltro che l'Acegat, se lei vorrà direttamente interpellarla, non mancherà di fornirle cortesemente tutte le necessarie delucidazioni.

Vi lamentate del vostro stomaco?
Soffrite di pesantezza e bruciori?
La causa di questi malesseri è probabilmente un eccesso di acidità dello stomaco.
La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza l'eccesso di acidità, donandovi un immediato sollievo e restituendo allo stomaco la sua funzionalità.
Tenete sempre a portata di mano la «MAGNESIA BISURATA», questo efficace alleato della tranquilla digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.
Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
49 Autorizz. A.C.I.S. N. 267 del 10-10-956

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova.

UN GIOVANOTTO ALLE PRESE CON UN'AUTO ALTRUI

Non voleva rubare ma soltanto riposarsi

È stato condannato a 15 giorni di reclusione

Pescato venerdì notte con le mani nel sacco, un giovane topo di auto è comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale penale essendo giudicato per direttissima. Si tratta di Marziano Kocman di 19 anni, abitante in S. M. M. Superiore 1570, di professione carpentiere.

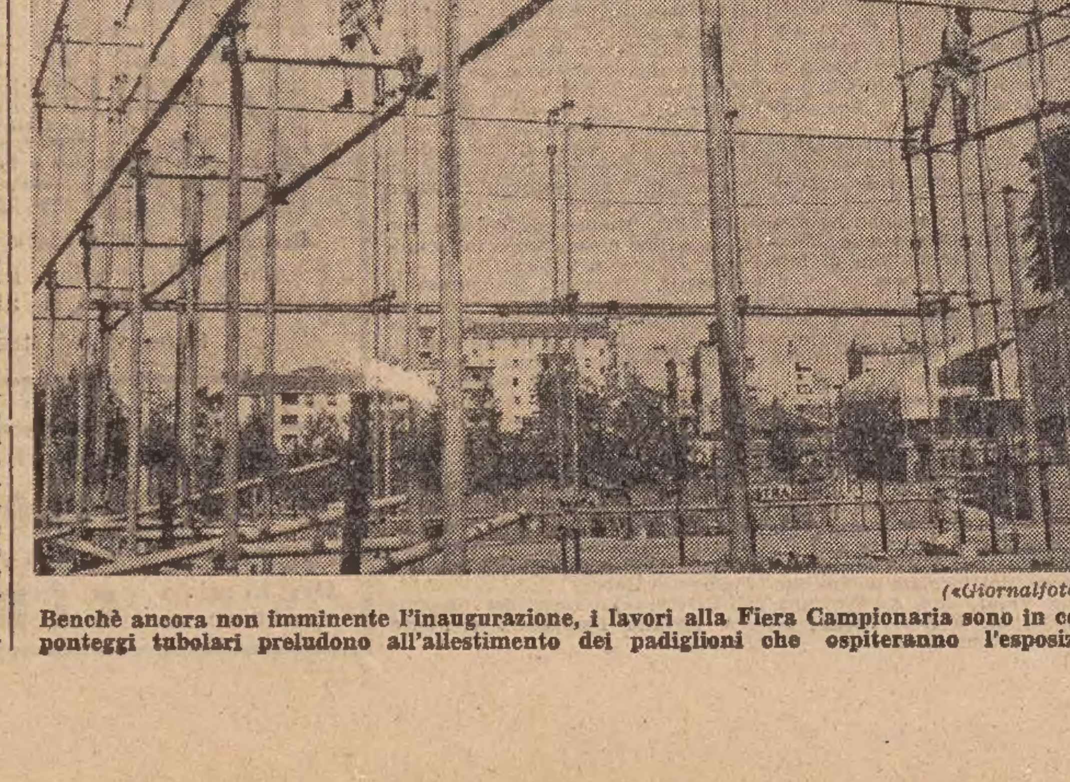
Verso le quattro della notte di venerdì scorso agenti della Squadra mobile in normale servizio di vigilanza sorprendevano il Kocman mentre stava tentando di aprire la portiera della vettura targata TS 1134 che si trovava in sosta dinanzi all'albergo «Milano» in via Ghega. Il giovanotto, colto mentre aveva il braccio sinistro infilato nel finestrino anteriore della vettura rimase molto sorpreso quando si sentì robustamente afferrare il braccio libero. Tradotto in Questura il Kocman dichiarava poi che, terminato al pomeriggio il proprio turno di lavoro al cantiere di San Marco aveva fatto assieme a un amico un lungo giretto per diverse osterie mangiando e bevendo. A una certa ora — avevano fatto già molto tardi — l'amico lo aveva lasciato solo e aveva quindi proseguito ancora per un po' il suo vagabondaggio notturno per la città capitando alla fine in via Ghega. E forse sotto l'influsso del vino o perchè con la mente annebbiata dalla stanchezza gli era venuta spontanea alla mente l'idea peregrina di voler aprire l'autovettura. Denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato il Kocman è comparso ieri in Tribunale.

Ha detto di non aver avuto la benchè minima intenzione di rubare la macchina o quanto meno eventuali oggetti che avesse trovato nell'interno (è risultato poi che nella macchina non c'era nulla di asportabile). Nel giretto con l'amico aveva speso quasi tutte le 14 mila lire appena incassate quale salario per 10 giorni di lavoro e non sapendo dove andare a dormire gli era balzata l'idea di schiacciare un sonnellino nell'interno di quella macchina.

Il Tribunale l'ha dichiarato colpevole del reato di tentato furto con l'esclusione delle aggravanti e l'ha quindi condannato a 15 giorni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici.

Pres.: Fabrio; P. M. Tavella; canc. Urbani; difesa avv. Kostoris

Trofeo Mastro Remo. Domani, alle 20.30, il gruppo teatrale del Ricreatorio «G. Brunner» si presenterà alla giuria del Trofeo Mastro Remo con «I picciotti» due atti, con commenti musicali, del maestro G. Ghezzo, per la regia di Ruggero Detessis.



(«Giornalfoto»)

Benchè ancora non imminente l'inaugurazione, i lavori alla Fiera Campionaria sono in corso: ponteggi tubolari preludono all'allestimento dei padiglioni che ospiteranno l'esposizione.

LUNGA STORIA DI CAMBIALI NON ONORATE

Un' «operazione automobile» conclusa con due lievi condanne

Nel 1953 Bernardo De Luca di 41 anni alloggiato al campo profughi delle Noghere e Ermanno Pecchiari di 30 anni residente a Muggia, acquistarono dalla ditta «Meccanauto» una vettura targata MI 164353; il prezzo convenuto era di 800 mila lire più altre 65 mila lire per gli accessori. Tra le parti era stato inoltre concordato un pagamento dilazionato, nel senso che il De Luca e il Pecchiari all'atto dell'acquisto erano disposti a versare in contanti la somma di 185 mila lire impegnandosi a pagare il resto in rate mensili previe emissione di cambiali.

Per i primi mesi le cambiali furono puntualmente onorate ma poi i versamenti si fecero attendere e allora il signor Luigi Panfili, titolare assieme a Remo Della Vedova della società «Meccanauto» giustamente preoccupato iniziava delle indagini per accertarsi di come stesse la situazione e quali fossero le intenzioni dei due acquirenti. Venne così a sapere che il De Luca e il Pecchiari avevano a loro volta venduto l'autovettura sulla quale era stato rilasciato il foglio complementare con privilegio, unito alla licenza di circolazione. Ritenendo che la vendita i due l'avessero fatta dopo essersi in qualche modo fatto rilasciare un duplicato del foglio complementare sul quale non figurasse l'annotazione del privilegio (altrimenti non avrebbero potuto vendere la macchina) sporse querela nei loro confronti.

Il complesso e ingarbugliato «iter» della macchina è risultato tale anche in sede giudiziaria; il processo infatti si è svolto in due tempi. Nella prima udienza del 17 maggio si era avuto l'interrogatorio degli imputati e l'escussione di un paio di testi. Secondo la versione del De Luca e del Pecchiari le cose sarebbero andate diversamente da come l'accusa faceva loro carico. Il De Luca, confermata l'esistenza effettiva di una pendenza verso la «Meccanauto» pari a 455 mila lire (e cioè 390 mila a saldo dell'acquisto e 65 mila per gli interessi) precisava che qualche tempo dopo l'acquisto della vettura il Pecchiari aveva ceduto la sua quota-parte a certo Attilio De Marchi intascando 100 mila lire. Poi, nel marzo del 1954 lo stesso De Marchi aveva venduto la macchina alla signorina Laura Forcessin. Infine il De Luca raccontava di aver pregato il signor Panfili di pazientare un po' per il pagamento, fino a quando cioè avesse riscosso l'indennizzo dei danni di guerra essendo egli esule dall'Istria. Negava infine di essersi procurato un secondo foglio complementare; glielo aveva restituito il notaio Boschini.

Costituitosi parte civile il signor Panfili ritrattava in quella prima udienza le proprie dichiarazioni rese in sede di polizia durante le indagini e nella fase istruttoria.

Ieri il processo si è concluso, con l'escussione di altri testi fra i quali il signor Crizei. Costui ha dichiarato di aver acquistato la vettura intestandola alla signorina Forcessin — nel frattempo divenuta sua moglie — e ciò nel marzo del 1954. Per la vettura versò 350 mila lire in contanti più sei motociclette marca «BSA»; più tardi rivendette la macchina e in tale operazione perdette circa 200 mila lire.

Il Tribunale dopo lunga discussione ha dichiarato entrambi gli imputati De Luca e Pecchiari colpevoli del reato di truffa condannando ciascuno a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge e la concessione delle attenuanti generiche nonchè a seimila lire di multa; sono stati inoltre condannati al pagamento delle spese di costituzione di parte civile e al risarcimento dei danni definiti in 455 mila lire.

Pres.: Fabrio; P. M. Tavella; canc. Urbani; parte civile avv. Geronti; difesa avv. Padovani.

MOSTRE D'ARTE

Sabbatini e Sciortino alla Lonza

Domani sabato, si chiudono alla galleria «Lonza» in via Giotto n. 9 pt., le mostre personali dei due pittori Attilio Sabbatini e Salvatore Sciortino, che riscuotono vivo consenso di critica e compiacimenti dei visitatori. Orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.

GRADO
Isola del Sole
PRIMO FESTIVAL internazionale DELLA CANZONE
ORGANIZZATO DALL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO
Teatro della «Rotonda» del Parco delle Rose
4-5 giugno 1958 - ore 21.30
Cantano: FIORELLA BINI - MARISA DEL FRATE
ACHILLE TOGLIANI - GIUSEPPE NEGRONI
Per le canzoni in dialetto gradese:
MARISA MARCHELOT e CORRADO TOMASIN
Presentano: MARISA BORRONI - ADRIANA SERRA e ENZO TORTORA
Orchestra «MILLELUCI» diretta dal M.o WILLYAM GALASSINI
PREZZI D'INGRESSO: Primo settore numerati Lire 5000
Secondo settore numerati Lire 3000 — Terzo settore numerati Lire 2000 — Quarto settore numerati Lire 1000
Vendita biglietti e prenotazioni a GRADO: Azienda Autonoma Cura Soggiorno, tel. 82-88 — TRIESTE: Biglietteria Centrale UTAT, Galleria Protti, tel. 36-372 — UDINE: Ufficio Viaggi UTAT, via Mercato Vecchio, tel. 56-377 — GORIZIA: Agenzia Viaggi Appiani, Corso Italia 18, telefono 22-66 e Bar Ferigo, via Roma 2, telef. 28.30 — GRADISCA: Rivendita Tabacchi, Piazza Unità — MONFALCONE: Agenzia Viaggi UTAT, via Rosselli, telef. 24-35.
SERVIZI SPECIALI DI AUTOCORRIERE DA E PER CERVIGNANO, GORIZIA, UDINE, TRIESTE E MONFALCONE

I sessantasei anni di Tito: la consegna della fiaccola da parte di un giovane comunista

TORNA IMPROVVISAMENTE A INASPRIRSI LA VERTENZA SINDACALE

FERME LE NAVI NEI PORTI PER LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Contatti infruttuosi di Cassiani con i dirigenti delle varie organizzazioni
I passeggeri della «Colombo» costretti a prendere i pasti nei ristoranti di Genova

Roma, 29

Stamane, in seguito ad un rinvio della riunione che avrebbe dovuto aver luogo questa sera presso il Ministero della Marina mercantile, la Federazione dei lavoratori del mare, aderente alla CGIL, ed il SINDAM (Sindacato autonomo dei marittimi) hanno proclamato lo sciopero generale, adoperandosi subito dopo con ogni mezzo a bloccare nel più vicino porto tutti i piroscafi in navigazione.

La proclamazione dello sciopero — al quale non hanno aderito tuttavia i marittimi della CISL e della UIL — è stata definita, negli ambienti del Sindacato generale armatori, «assurda ed ingiustificata» in quanto i rappresentanti armatoriali, in sede di discussione per il rinnovo del contratto di arruolamento (discussioni tuttora in corso), avevano avanzato offerte concrete, tanto più apprezzabili — come viene fatto rilevare negli stessi ambienti armatoriali — in quanto espresse durante un periodo di profonda crisi dei noli.

Da qualche parte si fa rilevare che per fronteggiare la posizione assunta dai Sindacati l'armamento, nel caso lo sciopero non venisse revocato, prenderebbe in esame la possibilità di disarmare le navi che non sono state fatte partire con conseguente sbarco degli equipaggi.

Dal canto suo il Ministero della Marina mercantile ha precisato, in merito allo sciopero, che in data 10 maggio era stato concordato tra le parti di riprendere le trattative il 16 maggio e che, ove non fosse raggiunto un accordo, i rappresentanti degli armatori e quelli dei marittimi sarebbero stati convocati non oltre il 30 giugno presso lo stesso Ministero, che — avvalendosi dei suoi poteri — avrebbe preso le decisioni più opportune. «I rappresentanti del SINDAM e del FILM — è detto nel comunicato ministeriale — hanno ripreso stamane l'agitazione contrariamente agli impegni che presupponevano l'intervento del Ministero nella materia in discussione, vale a dire quella dell'avvicendamento e dei turni di imbarco».

Il Ministro della Marina mercantile on. Cassiani ha avuto fino a tarda ora ulteriori contatti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Gli incontri, che non hanno carattere ufficiale, proseguiranno domani mattina sia con i rappresentanti dei marittimi sia con quelli dell'armamento.

A tarda ora della sera il Ministro Cassiani ha ricevuto i rappresentanti della UIL, accompagnati dal segretario della UIL dott. Vanni.

Al termine del colloquio i rappresentanti sindacali hanno reso noto che il Ministro li aveva informati dei contatti avuti nel corso della giornata con i sindacalisti delle altre organizzazioni. L'onorevole Cassiani ha inoltre confermato che avrà domani un incontro con i rappresentanti dell'armamento libero. Gli esponenti della UIL infine hanno dichiarato che domani, dopo che il Ministro farà conoscere loro i risultati del colloquio con gli armatori, l'organizzazione deciderà il suo definitivo atteggiamento in ordine alla vertenza.

A quanto si apprende a fonte sindacale, il Ministro Cassiani aveva chiesto stamane al rappresentante del Sindan di sospendere l'agitazione, al fine di poter svolgere la sua opera di mediazione in una situazione di normalità e di obiettività, come del resto è normale prassi in campo sindacale, quando le parti debbano incontrarsi in sede ministeriale. Il segretario del Sindan non ha ritenuto di poter aderire a tale richiesta facendo presente che dalle segnalazioni pervenute al sindacato da tutti i porti italiani risulta che i marittimi non intendono sospendere l'agitazione sino a quando non saranno fornite da parte armatoriale le più ampie assicurazioni sull'accoglimento delle loro richieste.

Si apprendono frattanto gli effetti avutisi nella giornata di oggi per la proclamazione dello sciopero, al quale comunque non aderisce il personale amministrativo. Il piroscafo di linea «La Sardegna» in partenza per Cagliari, non ha salpato da Civitavecchia e la stessa cosa è avvenuta questa sera per il piroscafo «Arborea», che avrebbe dovuto partire alle 22 per Olbia. Anche la motonave «Lazio», in partenza per Cagliari alle 18.30 da Palermo, rimarrà ferma in porto, come pure per la «Campania Felix», in partenza alle 19.15 per Napoli.

Nel porto di Venezia sono rimaste bloccate due navi di linea: la «Enotria», in partenza per Brindisi, Pireo e Beirut, e la «Città di Siracusa», adibita al periplo della penisola italiana.

La situazione non si presenta migliore per i transatlantici.

La «Cristoforo Colombo» ha imbarcato a Genova un migliaio di passeggeri in partenza per gli scali mediterranei e per New York. Tra gli altri si trovano a bordo l'amm. Samuel E. Morrison, storiografo ufficiale della Marina americana e il Sindaco di Mount Vernon (New York) on. Joseph Vaccarello. La nave è stata bloccata dall'annuncio dello sciopero poco prima che salpasse le ancore. Il personale del transatlantico interessato allo sciopero comprende circa 400 marittimi fra personale di macchina, di coperta e di camera.

A bordo funzionano soltanto i servizi per garantire la sicurezza della grande nave. Contrariamente a quanto si è verificato durante lo sciopero precedente che aveva interessato altre navi in partenza, anche i servizi di cucina sono stati sospesi, per cui la Compagnia armatrice ha dovuto oggi provvedere a far sbarcare tutti i passeggeri i quali, a bordo di pullman, sono stati condotti in vari ristoranti cittadini dove hanno consumato la colazione. Quindi, sempre a bordo di pullman, essi sono stati riportati a bordo. Per il pranzo, questa sera, si è ripetuto lo sbarco e il successivo reimbarco dei passeggeri. Questi ultimi, in un primo tempo sorpresi per la mancata partenza, hanno poi accettato come un imprevisto di viaggio la forzata sosta, e nel corso del pomeriggio, sono rimasti nei vari saloni, nelle cabine oppure sui ponti scoperti per osservare incuriositi l'equipaggio riunito in due gruppi a poppa e a prua. L'equipaggio è rimasto senza mangiare in quanto il comandante ha vietato l'uso della cucina essendosi il personale rifiutato di lavorare per i passeggeri.

Sul molo sostano i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi che hanno proclamato lo sciopero: FILM (CGIL), SINDAN, Sindacato capitani di macchina, CISNAL-Mare. All'azione non aderiscono FEGEMARE (CISL), FILM (Autonomi) e UIL-Mare. La «Cristoforo Colombo» era la unica nave della «Finmare» in partenza oggi da Genova.

DECOLLO DI REATTORI senza pista di lancio

Los Angeles, 29

Il comandante delle Forze aeree tattiche americane, gen. Weyland, ha annunciato ieri sera che è stato sperimentato con successo un dispositivo che permette agli apparecchi da caccia a reazione «Super Sabre» di decollare senza bisogno di una pista di lancio. Uno di questi aerei ha recentemente decollato dal deserto del Mojave, presso Los Angeles, raggiungendo una velocità di 442 km. orari in meno di quattro secondi.

Il nuovo dispositivo consiste in un razzo montato sotto la fusoliera dell'apparecchio, da cui si distacca subito dopo la partenza.

PER EFFETTO DEI VENTI SCIROCCALI

L'Adige in piena oltre il segno di guardia

Ritorna gradualmente alla normalità la vita della Val Passiria sconvolta dall'alluvione

Verona, 29

L'Adige ha avuto un repentino ingrossamento nelle prime ore del mattino a causa dello scirocco di ieri, che si è aggiunto al fenomeno dello scioglimento delle nevi nei bacini montani.

All'idrometro regolatore di Porto di Legnago, le acque del fiume sono salite in otto ore di 93 centimetri, superando di 39 centimetri il segno di guardia. L'incremento della massa d'acqua continua con una media oraria di sette centimetri.

Un ragazzo americano, in procinto di annegare nelle acque dell'Adige, è stato salvato dal pronto intervento di una giovane signorina veronese. Poco dopo le sedici, il decenne Michael Ford, figlio del vice comandante della polizia della «SETAF», mentre camminava lungo una rampa del lungadige S. Lorenzo, scivolava e precipitava nel fiume in piena.

Stava per essere trascinato dai flutti, quando quattro cittadini, accortisi dell'accaduto si gettavano immediatamente in acqua. Dei quattro arrivava prima la studentessa Giuliana Molteni, di 19 anni, che afferrato il ragazzo già svenuto riusciva, nonostante la impetuosa corrente, a trarlo a riva. Quando il piccolo Ford ha ripreso i sensi la sua salvatrice si è sottratta ai ringraziamenti allontanandosi.

Il generale Fisher, comandante della «SETAF», ha espresso la sua profonda ammirazione e quella di tutti gli americani del suo comando in Italia per il coraggio dei quattro veronesi, che non hanno esitato a rischiare la vita per salvare il ragazzo in pericolo.

La situazione in Val Passiria, sconvolta la notte scorsa da una improvvisa e violenta alluvione, sta avviandosi invece verso la normalità. Mentre le acque del torrente Passirio sono gradatamente defluite nell'alveo, squadre di operai e di tecnici hanno provveduto a ripristinare i collegamenti telefonici e telegrafici, interrotti per i danni provocati dalla piena alle linee aeree ed agli impianti di smistamento.

Nel paese di Moso, uno fra i principali centri dell'alta vallata, colpito in modo particolare dall'alluvione, sono stati assicurati i servizi indispensabili. Già nel corso della notte si è avuta una parziale erogazione dell'energia elettrica e nella tarda mattinata anche gli impianti dell'acquedotto comunale sono stati riparati. I danni sono risultati ingenti: fra l'altro la furia delle acque ha investito una vasta segheria, travolgendo una grande quantità di tronchi in deposito, parte dei quali sono stati recuperati molte ore dopo ad una trentina di chilometri di distanza, dove il Passirio sbocca nella conca meranese.

FERISCE PER GELOSIA la donna con cui convive

Roma, 29

Una donna di 45 anni, Clotilde Fazi, è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni in gravi condizioni per una profonda ferita d'arma da taglio alla regione mammaria sinistra. La donna è stata soccorsa dall'agente di P.S. Luigi Grossi.

Umberto Navacci, il feritore di Clotilde Fazi, è stato arrestato alle 12.30 da una pattuglia mista di carabinieri e agenti di P.S. sulla Via Appia Nuova all'altezza del campo del golf. Il feritore, che non ha opposto alcuna resistenza, stava dirigendosi verso i Colli Albani.

La Fazi era sposata con l'agricoltore Fiorello Cetroni di anni 51 residente ad Acqua Palomba dal quale aveva avuto quattro figli, due maschi e due femmine. Sei anni or sono ella aveva abbandonato il marito per andare a convivere con il Navacci, che è un noto pregiudicato. Questi, a cui era morta la moglie, è proprietario di una vigna a Velletri ed è padre di cinque figli. Dall'unione del Navacci con la Fazi non era nato alcun figlio. Negli ultimi tempi la Fazi aveva espresso più volte il proposito di allontanarsi ma il Navacci l'aveva sempre minacciata e sembra che tempo or sono le avesse esploso contro un colpo di fucile da caccia andato fortunatamente a vuoto.

Quindici giorni or sono la Fazi aveva abbandonato il Navacci per venire a Roma a convivere con il venditore di fiori Pio Maciocchi, di 43 anni, il quale aveva preso in affitto una casetta in via dell'Acquedotto Felice. Anche il Maciocchi vive separato dalla moglie dalla quale ha avuto due figli.

Il Navacci, che era a conoscenza della relazione che intercorreva tra la Fazi ed il Maciocchi questa mattina, sconvolto dalla gelosia ha atteso la donna all'uscita di casa. Dopo una breve discussione il Navacci ha estratto dalla tasca un coltello ed ha colpito tre volte la donna al petto.

ANCORA APERTA LA SFIDA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Due assi formidabili la Bolognani e il Bianchi

Hanno risposto con incredibile disinvoltura a «quiz» veramente complessi
Fra i debuttanti la ragazza che riacquistò la vista grazie a don Gnocchi

Milano, 29

Pur con tanti ospiti illustri o strani e in una gamma spettacolare che è andata dal patetico al faceto, la 131.a edizione di «Lascia o raddoppia» ha avuto anche oggi nella sua nobile coda di «Sfida al campione», con l'esibizione della formidabilissima coppia Bolognani-Bianchi, la sua maggiore attrazione. Il virtuosismo mnemonico con i dati dell'Almanacco del Calcio ha assunto finezze stilistiche d'una schermaglia fra moschettieri e i due contendenti si son pappati come se fossero dolci di ricotta i quiz che gli esperti avevan creduto tanto pepati e pepricati, da concedere rispettivamente tre e sei minuti per le risposte. Le cifre di 15, 16 e 17, ripetute per tre volte su uno di quei cartelli che apparivano così minacciosi agli altri concorrenti ma che sono invece addirittura esilaranti per la signora Paola e il signor Dante, indicavano i punteggi più bassi delle ultime squadre classificate nei campionati a girone unico. A tutto il 1940 quali giuocatori della Pro Vercelli furono inclusi nella Nazionale italiana A e quante volte ciascuno di essi giuocò appunto nella A mentre apparteneva a quella squadra? Facilissimo. Sono appena 105 presenze. La Bolognani li ha elencati per ordine alfabetico, il suo sfidante per ordine di ruolo ricoperto; entrambi con l'aggiunta di commentini appropriati e particolarini curiosi, tanto da trarre al presentatore entusiasmato il grido finale di «la vita è bella». L'agente pubblicitario torinese, anzi, reso accorto di aver dimenticato un nome si è rimesso alla bisogna con l'euforia ottimistica del noto Ercole, esclamando gioioso: «Manca uno? Beh, ricominciamo da capo».

Il segreto di tanta prontezza per la Bolognani l'ha rivelato lei stessa: ha preparato un centinaio di tavole sinottiche come si fa a scuola; ha previsto le domande che potrebbero rivolgerle ed ha studiato a memoria le risposte. Il Bianchi invece, con un materiale che se coordinato riempirebbe una biblioteca, preferisce ricostruire volta per volta la risposta.

Il comm. Vittorio Pozzo era venuto, prima della loro prova, a portare il saluto augurale e a dare occasione agli altri personaggi di scena di rievocare il glorioso ventennio in cui presiedette alle sorti del calcio italiano, portando a buon porto quasi tutti i 150 incontri internazionali — fra nazionale A, B e goliardica — svoltisi sotto la sua responsabilità, conquistando per gli azzurri due campionati del mondo, una olimpiade e una coppa internazionale.

E le nuove leve del calcio italiano come vanno? gli è stato chiesto. «All'inizio vanno bene — ha detto Pozzo — c'è una specie di flusso che sorge e che tende a salire, poi ad un certo punto di fronte ad una imponderabile barriera si ferma e si scioglie. Ciò è dovuto a varie circostanze, ma la principale è quella dei troppi soldi: non c'è nulla di peggio che riempire di denaro le tasche a dei ragazzi. Il soldo è necessario nella vita ma va guadagnato e adoperato con misura perchè sia rispettato».

L'intervistato ha considerato indiscreta la domanda sulla sua età — cosa da non chiedersi alle donne e agli sportivi — e poi ha parlato del grande orgoglio della sua vita: quello di essere una vecchia penna nera, «vecio» sì, ma che va in montagna, mangia bene, beve meglio e in quanto alle belle donnine... «E' colpa mia, è colpa mia se siamo arrivati a questo punto» ha esclamato desolato il presentatore dopo aver tolto con decisione la parola di bocca al commendatore.

Due i debuttanti della serata. L'insegnante americano Robert Gene Bander, che ha risposto sui «musicals», si è rammaricato di non conoscere l'italiano a sufficienza per raccontare delle barzellette il che ha dato occasione a Mike Bongiorno di ricordare che «i lati comici li abbiamo negli imprevisti della trasmissione». La ventunenne Amabile Battistello, di Cusano Milanino, è stata messa nel cast per quesiti di musica leggera soprattutto nell'intento di completare il suo inserimento nella vita normale.

Come si ricorderà la ragazza ebbe a riacquistare la vista, insieme a Silvio Colagrande, con un frammento della cornea di don Carlo Gnocchi, i cui occhi subito dopo la morte furono trafugati da un amico fidato e fedele alla sua ultima volontà e portati all'istituto oftalmico di via Castelfidardo, dove il prof. Cesare Galeazzi l'8 marzo 1956 eseguì la duplice operazione. La clandestinità dello evento era dovuta al fatto che la legge italiana vieta di asportare parti di cadavere. Il coraggioso intervento comunque ebbe successo e la ragazza sta cercando ora di costruire la sua esistenza, tanto provata dai lunghi anni di cecità. Renata Tebaldi è venuta in palcoscenico a porgerle un dono e a farle una carezza. Progetti più concreti saranno rivelati alla prossima trasmissione. Forse la ragazza era degna di domande un pochino più difficili, per quanto il problema di non farla eliminare richiedesse estrema delicatezza. La ritegnosa timidezza e la modestia l'hanno indotta al rifiuto di esibirsi in descrizioni delle sue vicende e delle sue impressioni, ma sempre con garbo azzardandosi appena in un cenno pieno di delicatezza. La più bella cosa che si possa vedere? Il verde degli alberi con l'azzurro del mare, verso sera...

Altro ospite, diciamo, d'onore, quel Geminiano Porta che s'è fatta la strada da Roma a Milano tutta a piedi sperando di forzare così le decisioni della TV per la ammissione. Nello zaino due paia di scarpe e la storia di seicento santi. Possibile che questi non lo aiutino a superare domani l'esame preliminare?

Raffaello Giannelli, che questa settimana ha dato un fratellino al suo romanzo «La ragazza del palio», ha superato agevolmente il quiz di filatelia; così come l'ungherese Tom Fellegi quello sui metodici soggiorni di Franz Liszt rispettivamente a Budapest, Weimar e Roma, a seconda delle stagioni.

Anche Giuseppe Catanzaro, sostenitore del «mito polveroso di Casanova» se l'è cavata presto e bene per due milioni e mezzo. Si è saputo che il colonnello romano, oltre ai vari interessi intellettuali e culturali, ha anche la passione del teatro: infatti nel 1927 Virgilio Talli ebbe a rappresentare un suo dramma dal titolo «Perchè non ti ammazzi domani?».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
Centotrentunesima puntata

1) Robert Gene Bander, *Palo Alto (California), insegnante; tema «musicals»; vince L. 320.000.*

2) Amabile Battistello, *Cusano Milanino, privata; tema «musica leggera»; vince L. 320.000.*

3) Raffaello Giannelli, *Ardenza, romanziere; tema «filatelia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.*

4) Tom Fellegi, *Milano, attore; tema «Ungheria»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.*

5) Giuseppe Catanzaro, *Roma, pensionato; tema «Casanova»; da quota 1 milione 280 mila raddoppia e vince L. 2.560.000.*

SFIDA AL CAMPIONE
Ventesima serata

Paola Paolini-Bolognani, *Livorno, casalinga, campionessa di quiz per il calcio, e lo sfidante* Dante Bianchi, *Torino, agente pubblicitario, rispondono entrambi alle due domande del quinto incontro di spareggio per il titolo e i cinque milioni.*

E' MORTO JIMENEZ Premio Nobel 1956

San Juan, 29

Il poeta spagnolo Juan Ramon Jimenez, Premio Nobel 1956 per la letteratura, è morto oggi a San Juan de Portorico. Aveva 76 anni.

Juan Ramon Jimenez era nato a Moguer, in Andalusia, nel 1881. Nel 1900 erano apparse, a Madrid, le sue due prime raccolte di versi e da quel momento tutte la sua vita fu consacrata alla letteratura.

Sorpreso dalla guerra civile a Madrid, Jimenez si era trasferito nel Portorico su invito dell'Università di San Juan. Dopo alcuni soggiorni a Cuba (Florida) e a Washington, egli si era stabilito definitivamente negli Stati Uniti. Nel 1948 aveva compiuto un lungo viaggio nell'America latina, tenendo numerose conferenze. Il 25 ottobre 1956 gli era stato conferito il Premio Nobel per la letteratura, mentre egli assisteva la moglie morente.

Le opere di Jimenez, numerosissime, sono state pubblicate da riviste spagnole, cubane, argentine e messicane. Al poeta spagnolo si deve anche la traduzione della «Vita di Beethoven» di Romain Rolland. Nel quadro della poesia spagnola moderna, da Machado a Garcia Lorca, Juan Ramon Jimenez occupa un posto di primissimo piano.

SMENTITO AD AMMAN l'invio di armi nel Libano

Il Cairo, 29

Il giornale «Al Ahram» accusa oggi la Giordania di avere inviato armi e uomini nel Libano, accedendo ad una richiesta del Presidente Chamoun, il quale, — sempre secondo il giornale — si sarebbe incontrato segretamente sabato scorso in Giordania con Re Hussein di Giordania e Re Feisal dell'Irak.

I due Sovrani — aggiunge «Al Ahram» si sono decisi ad aiutare il Presidente libanese dopo che questo ultimo li ha convinti del fatto che il Libano costituisce la loro «prima linea di difesa» e che «alla caduta eventuale del Libano seguirebbe inevitabilmente quella dei loro due paesi».

Secondo il giornale cairota otto aerei da trasporto carichi di armi sarebbero giunti da Amman a Beirut nella giornata di domenica, seguiti, lunedì, da un mezzo battaglione guidato da un ufficiale della Guardia reale giordana.

Una dichiarazione ufficiale pubblicata stamane ad Amman smentisce categoricamente tali notizie.

«La Giordania — afferma la dichiarazione — non è intervenuta, nè si permetterebbe di intervenire negli affari interni di un paese arabo. Lo scopo della diffusione di tali menzogne da parte della artificiosa propaganda della RAU è quello di coprire e nascondere la sua politica tendente a fomentare i disordini e il caos nel Libano, politica di cui ha dato chiara dimostrazione al mondo intero».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Senza freni, taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico di Italia - Indi: Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 11: Percy Faith e la sua orchestra - 11.30: Musica operistica - 12: Giro d'Italia, radiocronaca della partenza della tappa Scanno - S. Benedetto del Tronto - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: Domisoldò - 13.25: Album musicale - 14.20: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Melodie e ritmi - Indi: Radiocronaca della tappa del Giro - 17.30: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino - 17.45: Arrivederci nel Maryland, invito a un viaggio nel Nuovo Mondo - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 18 e 25: XLI Giro d'Italia, ordine d'arrivo della tappa Scanno - S. Benedetto del Tronto e classifica generale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Giovanni Calcagno: Il titanio, metallo del futuro - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni a due voci - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner con la partecipazione del pianista Franco Mannino e del soprano Grace Hoffmann - Musiche romantiche tedesche - 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Due voci e due chitarre - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda - 14.45: Cantano per voi - 15: Giro ciclistico, radiocronaca del passaggio a Pescara - 15.20: Orchestra diretta da Nello Segurini - 15.45: Trio Milt Herth - Terza pagina - 17: A.B.C. della canzone napoletana - 18: «Tom Jones» romanzo di Henry Fielding - 5.a puntata - 18 e 30: Canzoni in famiglia - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - Indi: Commenti e interviste del Giro ciclistico - 20.30: Passo ridottissimo - Indi: Senza freni, taccuino sonoro del Giro ciclistico - 20.50: Una fantasia ritmica di Alberto Semprini - 21: Il fiore all'occhiello, varietà con l'orchestra di ritmi moderni - 22: Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22.30: Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani - 23: Siparietto - Voci della sera.

III PROGRAMMA

20.50: Concerto di ogni sera: Richard Strauss: Vita d'eroe, poema sinfonico - 21.20: «Il ventaglio bianco» intermezzo di Hugo von Hofmannsthal con Elena Da Venezia e Antonio Crast - Regia di Corrado Pavolini - 22.05: Ernest Toch: notturno per orchestra - Boris Blacher: studie im pianissimo op. 45 - Gottfried von Einem: meditationen due tempi per orchestra - 22.45: Racconti tradotti per la radio: Pierre Courtade: Il bambino che avrai da Maria Maddalena - 23.15: Guillaume Dufay: Vergine bella - Vexilla regis prodeunt - Flos florum - Veni Creator Spiritus - Alma Redemptoris.

Stasera alle 20.50 alla TV
WALTER CHIARI
presenta la nuova rubrica
Imparate a conoscervi
offerta da
«Àlgida» - Il gelato fidato

LOCALI
(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 18.30: «Buona memoria» - Profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - 19: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 19.25: Concerto del Quartetto di Radio Trieste - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

16.30: XLI Giro d'Italia organizzato dalla Gazzetta dello Sport - Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Scanno - San Benedetto del Tronto - Al termine: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Mio padre il signor Preside - Papà torna a scuola, telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Carriere, a cura di Vittorio Di Giacomo - 20: Il grande salto, servizio di Aldo Salvo - 20.30: Telegiornale - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il XLI Giro di Italia - 21.15: «I cari inganni» commedia in tre atti di John Boyton Priestley, con Diana Torrieri, Rolando Lupi, Warner Bentivegna - Regia di Claudio Fino - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

UNA GROSSA SORPRESA DELLA TAPPA APPENNINICA

Defilippis l'Amleto del Giro vince e poi sviene

Alla partenza era un... morto in piedi
Gaul: prima delusione - Baldini resiste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Scanno, 20

Se Pirandello avesse conosciuto Defilippis ne avrebbe certo fatto un suo personaggio; personaggio sconcertante, dalle reazioni improvvise e impensabili, alternante ricco estro, impennate improvvise a catastrofiche «defaillances».

Per la delizia (e la disperazione) dei suoi tifosi, il «Cit», da ieri l'altro, ha deciso evidentemente di correre il Giro un giorno sì, l'altro no. Abbiamo detto ieri che ci rifiutiamo di compenderlo, pur essendo anni che lo conosciamo: questa sera confermiamo il nostro pensiero.

Ed il motivo c'è: abbiamo visto Defilippis penare, gli occhi stravolti, una smorfia attraverso il viso duro, sulla strada che conduce a Roma. Un calvario. E non valsero le parole confortanti dell'amico Derycke a rincuorarlo: Nino disse al compagno flammingo di andarsene, che lo lasciasse, altrimenti avrebbero rischiato di finire fuori tempo massimo. Come si trovò solo — ce lo ha raccontato stamane, abbacchiatissimo — fu sul punto di abbandonare più volte, e sempre si fece coraggio. Pedalò con la forza della disperazione e, come Dio volle, raggiunse il traguardo quando già il sole stava calando dietro i colli dei Castelli romani.

Al raduno di partenza al Foro Italico abbiamo trovato Defilippis coerente con quello della sera innanzi: «brutto», il capo chino come un cane bastonato. E come non bastasse, ci confidò di non sentirsi bene, di essere come svuotato di ogni energia, di essere, in una parola, quasi sul punto del ritiro. Ammutolito il suo dirigente Giacotto: con Defilippis non sa più che pesci pigliare... e il «moribondo» torinese, tanto per mantenersi sul piano della più assoluta incoerenza, questo pomeriggio ha vinto, alla maniera forte, una delle tappe più difficili del Giro.

Aveva cominciato a stupirci nel primo pomeriggio allorchè stavamo attraversando, dopo la scalata del Monte Bove, l'altipiano della Marsica: eravamo alle spalle di Galdeano, Pambianco, Carlesi, Zagano e Derycke (in fuga da lunga pezza) i quali avevano accumulato un vantaggio rilevante sul gruppo che inseguiva: 7'55".

Ad un certo punto la radio comunicò che dal grosso avevano preso il largo i numeri 77, 63, 68, 72, corrispondenti ai nomi di Defilippis, Ferlenghi, Catalano e Tezza. Temendo di aver mal compreso ci accostammo alla «centrale» RAI, chiedendo conferma allo speacker Quaglia: era proprio il 77, Defilippis. Per noi — almeno per oggi — il «morto che parla» è diventato il... 77.

Incuriositi abbiamo atteso il quartetto: e ci siamo trovati di fronte ad un Defilippis fremente ed agitato come tenesse un carbone acceso sul sellino. Incredibile! Non era più l'uomo affranto di poche ore innanzi.

La strada, a questo punto, si impenna prima dolcemente poi con sempre maggior prudenza; inizia qui la salita di Forca Caruso in un paesaggio or verde or selvaggio di petraie, come sul Carso. I quattro cominciano a salire con estrema decisione; ciò non impedisce a Fallarini (meraviglioso: con Galdeano il maggior protagonista della giornata) di rubar loro secondi su secondi, in compagnia di Mancini.

Abbiamo avuto la ventura di essere presenti all'episodio più saliente dell'undicesima tappa; in vetta a Forca Caruso (km. 48, m. 1120) la situazione è la seguente: alle 14.52 transitano nell'ordine Zagano (come sempre, il traguardo del G.P.M. è in discesa!) Galdeano, Pambianco, Carlesi e Derycke. Defilippis e i tre compagni a 5'15" e a 5'30" Fallarini e Mancini, autori di un brillantissimo inseguimento. Anche Nencini, Bahamonte, Brankart e Ranucci si erano messi bene, ma la reazione dei diretti avversari aveva stroncato sul nascere il loro tentativo;

ORDINE D'ARRIVO

1) **DEFILIPPIS NINO** (G. S. Carpano) che percorre i km. 225 in ore 6.29'12" alla media oraria di km. 34,686; 2) Fallarini Giuseppe (G. S. Asborno) s.t.; 3) Derycke Germain (G. S. Carpano) 6.29'15"; 4) Zagano Alfredo (G.S. Asborno) s.t.; 5) Carlesi Guido (G.S. Chlorodont) s.t.; 6) Pambianco 6.29'19"; 7) Catalano 6.29'24"; 8) Botella 6.30'1"; 9) Gaul id.; 10) Baldini id.; 11) Bahamontes id.; 12) Poblet 6.30'5"; 13) Coletto id.; 14) Bobet L. id.; 15) Brankart id.; 16) Azzini 6.30'7"; 17) Moser 6.30'9"; 18) Ranucci id.; 19) Boni in 6.30'14"; 20) Lorono id.; 21) Fornara id.; 22) Nencini in 6.30'21"; 23) Pettinati 6.30'27"; 24) Adriaenssens id.; 25) Geminiani 6.30'33"; 26) Barale in 6.30'44"; 27) Junkermann in 6.30'54"; 28) Keteleer 6.31'59"; 29) Lampre 6.32'21"; 30) Accordi id.; 31) Tezza 6.32'39"; 32) Debruyne id.; 33) Galdeano id.; 34) Benedetti 6.32'55"; 35) Fabbri id.; 36) Brenioli in 6.33'42"; 37) Plankaert id.; 38) Tinazzi 6.33'48"; 39) Menini id.; 40) Bartolozzi 6.33'55". Non partito: Tossto. Hanno abbandonato: Sabbadin, Bobet J. e Annaert.

CLASSIFICA GENERALE

1) **PETTINATI** 45.54'51"; 2) Moser a 7"; 3) Baldini a 45"; 4) Botella a 1'59"; 5) Brankart a 4'46"; 6) Pambianco a 5'40"; 7) Gaul a 6'40"; 8) Poblet a 6'53"; 9) Geminiani a 7'1"; 10) Fornara a 7'14"; 11) Bobet L. a 7'31"; 12) Adriaenssens a 7'46"; 13) Ranucci a 7'49"; 14) Nencini a 7'54"; 15) Fallarini a 8'49"; 16) Lorono a 8'53"; 17) Bahamontes a 9'9"; 18) Tinazzi a 10'21"; 19) Coletto a 10'28"; 20) Keteleer a 11'53"; 21) Debruyne a 12'9"; 22) Boni a 13'6"; 23) Baffi a 13'14"; 24) Barale a 14'30"; 25) La Cioppa a 14'49"; 26) Plankaert a 15'44"; 27) Carlesi a 16'33"; 28) Azzini a 17'55"; 29) Dall'Agata a 21'15"; 30) Coppi a 23'9".

Fallarini e Mancini piombano su Defilippis e compagni, scendendo come falchi, nella pittoresca e angusta vallata dell'Aterno, talchè a fondovalle (Raiano, km. 175) i sei immediati inseguitori hanno ridotto il passivo dai battistrada a 3'15". Il gruppo — che non riesce a frantumarsi — transita al passaggio a livello con un ritardo di 4'50". Compattissimo.

Pambianco e Carlesi più di Zagano, Derycke e Galdeano, accusano la fatica. E a Sulmona il loro vantaggio è ulteriormente ridotto: 2'20". Fallarini e Defilippis impongono un ritmo veramente alto alla loro azione; il gruppo di conseguenza ha perso altro terreno: si trova a 5'45".

La corsa si fa molto interessante; fuori città la strada si erge a muretto, puntando verso Scanno. Carlesi guida i fuggitivi, ma ormai le loro speranze stanno tramontando: la loro azione s'è fatta pesante. Viceversa Fallarini con andatura sciolta e regolare, sta trascinando i suoi compagni sui fuggitivi, che si vedono lassù, sui duri tornanti che portano alla dannunziana Anversa degli Abruzzi. Ferlenghi, Mancini e Tezza sono i primi a non poter reggere allo scatenato Fallarini; con il novarese restano soltanto Defilippis e il sempre più sorprendente catalano. Il «Cit» e la «recluta» siciliana, hanno concesso al biondo Pippo regolari cambi, salendo di conserva. La loro organizzata offensiva si conclude perciò con il raggiungimento dei primi a 2 chilometri da Anversa. Che attraversiamo alle 16.26.

A condurre la corsa sono ora sette uomini poichè Galdeano, imprudentemente fermatosi ad una fontanella, non ce la farà più a rientrare. Mancano ancora 20 km. al traguardo; la strada s'impenna severa e lo spagnolo in breve perderà 2'. Frattanto nelle retrovie notiamo movimento: sono partiti Bahamontes e Gaul i quali, prima di Villalago, acciuffano gli staccati Ferlenghi, Mancini e Tezza. Nel gruppo, pronta la reazione di Baldini, Fornara, Brankart, Bobet e Nencini e degli altri più noti, però non riusciranno ad annullare i 40" inflitti loro dai due «faemini». Ma fortunatamente, la strada, costeggiando il laghetto ai piedi di Scanno, si fa piana permettendo di riprendere il fiato.

Baldini ha compiuto qui la sua più bella impresa: impetuosamente s'è gettato alla caccia dei due fuggitivi, scrollandosi tutti di dosso, salvo lo stupefacente Botella.

Ma per giungere allo striscione d'arrivo c'è un ultimo strappo: un paio di chilometri mozzafiato. Fallarini, in gran giornata, scatta ripetutamente tagliando le gambe agli avversari. Defilippis allora, giunto ai trecento metri e temendo il peggio, inizia la... volata. Trecento metri di salita, una pazzia. E invece ce la fa, pur giungendo con gli occhi fuori dalle orbite. Poi sviene: lo sforzo è stato tremendo. Assicurerà di aver disputato la volata con un rapporto di pianura: cambiando, gli era saltata la catena sul «14 denti»! «A me non dispiace che Nino sia risorto, siamo amici — mugugno Fallarini — ma non poteva attendere un altro giorno, magari domani? Proprio a me doveva capitare di dover far da piedistallo all'altare di Defilippis? Continua la jella, per il povero Pippo...». E se ne andò scrollando il testone biondo, divenuto ancor più pesante. Gaul e Bahamontes, che molto confidavano in questo arrivo ascendente, non sono riusciti a cavare il ragno dal buco: qualche secondo rosicchiato a taluno dei più forti avversari non è stato sufficiente a consolarli di non aver saputo staccare Baldini. Il quale, come noterete dall'ordine d'arrivo, ha detto in modo inconfutabile che non solo è oggi il campione più in forma di tutto il lotto, ma che se le salite gli permettono di «recuperare», con un falsopiano (anche breve) nessun grimpeur si deve sentire in grado di batterlo. A Scanno, Ercole ha vinto un'altra battaglia; timori infondati, i nostri.

La Roma-Scanno ha mandato a casa tre altri concorrenti. Sabbadin, Jean Bobet e Annaert. Toscto, che non ha preso il via questa mattina, riduce la schiera dei rimasti in gara a 81. Ammesso che domani partano tutti...

Di Defilippis (in pochi giorni, due volte dalla polvere all'altare) abbiamo detto. Non chiedeteci cosa farà domani: può essere che torni a Torino in treno, visto che oggi ha forse brillato troppo...

Pettinati — commovente e generoso sempre — seppur per soli 7" conserva il primo posto in classifica; Moser — che soffre di un doloroso guaio al... soprassella — questa sera merita una medaglia, non foss'altro che per aver resistito al male e agli avversari, portandosi addirittura ad un soffio dalla Maglia rosa.

Ogni commento su Baldini è superfluo: l'ordine d'arrivo dovrebbe bastare. Un altro pericoloso scoglio superato facilmente. E' Botella che continua a stupirci. sappiamo che Guerra ha cominciato a rivolgere un pensierino sullo spagnolo (dato che Bahamontes e Gaul, oltre a essere troppo controllati, non offrono la certezza di poter annullare in salita il vantaggio di Baldini); Botella e Brankart: ecco due elementi che si sono posti — con tutto merito — in posizioni molto evidenti. Un occhio a loro non stonerebbe affatto da parte italiana.

Conferma di Pambianco, ancorchè favorito nelle fughe «buone» dai compiti di «osservatore» passivo (ma non troppo: qualche ambizioncella deve pur covare il romagnolo...); e buone le prove di Poblet, Fornara, Geminiani e Bobet. Ha invece un poco deluso Nencini nel finale, così come lo scalatore abruzzese La Gioppa.

San Benedetto del Tronto ci attende domani, dopo 205 km. di gara. Percorso poco impegnativo: intendiamo dire che potranno ritornare in scena i passisti veloci (semprechè ne abbiano ancora da spendere): il Giro — specie questo Giro — comincia sempre domani, poichè, essendo i corridori che fanno le corse e non il tracciato, anche sulle strade piatte come biliardi la classifica potrebbe trovare un imprevisto sconvolgimento.

Arnaldo Verri

Nino Defilippis festeggiato dopo il vittorioso arrivo a Viterbo

Calciatori provati dalla Triestina

In preparazione alla Coppa Italia la Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. I rosso alabardati hanno giocato due tempi contro la formazione degli juniores che il giorno 1 e 2 giugno parteciperà al torneo quadrangolare di Pallanza, unitamente alla Udinese, alla Spal ed alla Libertas di Pallanza. Scopo dell'allenamento a due porte era anche quello di provare, nelle due formazioni qualche giovane calciatore che la società ha in animo di acquistare. Così sono stati provati, nella squadra dei titolari il centroattacco Trinca del Treviso, la mezz'ala sinistra Mangari del Montecatini, il cui ruolo normale però è quello del centroattacco, nel quale ha giocato il secondo tempo, il centromediano Gerbaudo del Torino e gli ex ponzianini Frontali e Codiglia attualmente tesserati per società del centro e sud Italia. Nella squadra degli juniores sono stati inclusi Fornasaro del Monopoli e Antoni, un esule istriano.

L'allenamento è stato diretto da Olivieri e le due squadre si sono così schierate: Triestina: Bandini; De Nicolai, Costelli; Morigi, Codiglia, Tulissi; Olivieri, Szoke, Trinca, Mangari, Renosto. Nel secondo tempo in questa formazione: Rumich; Belloni, Costelli; Morigi, Gerbaudo, Frontali; Olivieri, Szoke, Mangari, Tulissi, Renosto. Questa la formazione della squadra allenatrice: Rumich (Fornasaro); Tenente, Scala; Modolo, Mercuza, Romanut; Ceppa (Auber), Trevisan, Gherbaz, Del Negro (Antoni), Pula (Bizai).

Sono state segnate diverse reti da una parte e dall'altra. Tre sono state segnate da Mangari per la Triestina. Per la squadra allenatrice hanno segnato Modolo, Gherbaz, Bizai e Antoni.

I CAMPIONATI MONDIALI DI HOCKEY

L'Italia batte la Danimarca (11-0) e consolida la sua terza posizione

Panagini il goleador azzurro dichiara che i portoghesi sono quasi irresistibili

Oporto, 29

Ecco i risultati della quinta giornata dei Campionati mondiali di hockey a rotelle: Granbretagna-Francia 11-2; Italia-Belgio 3-0; Spagna-Germania 6-2; Portogallo-Danimarca 14-1.

Dopo tali incontri la classifica generale è la seguente:

1) Portogallo .	incontri 6	p.	12
2) Spagna . . .	» 6	»	10
3) Italia	» 5	»	7
4) Granbret. .	» 5	»	6
4) Olanda . . .	» 5	»	6
6) Germania .	» 5	»	4
7) Belgio . . .	» 5	»	3
7) Francia . .	» 5	»	3
9) Svizzera . .	» 5	»	1
10) Danimarca	» 5	»	0

Nella partita contro il Belgio l'Italia è scesa in campo nella seguente formazione: Bolis, Forti, Prinz, Panagini, Tavoni. Riserve: Brezigar, Gelmini, Noro. Le reti sono state realizzate tutte e tre dal capitano Panagini, che ha confermato ancora una volta di essere il migliore esponente della compagine azzurra. Panagini in alcune dichiarazioni rese alla stampa ha detto che molto probabilmente la classifica finale vedrà al primo posto il Portogallo, al secondo la Spagna ed al terzo l'Italia. «Il Portogallo — egli ha aggiunto — è imbattibile in casa propria. I giocatori lusitani sono già bravi di per se stessi ma quando sono sostenuti dai propri tifosi diventano addirittura invincibili».

Ecco i risultati degli incontri serali: Italia batte Danimarca 11 a 0; Olanda batte Francia 3-1; Belgio batte Svizzera 2-0.

Dai «bookmakers»

Favorita la Jugoslavia ai campionati mondiali

Londra, 29

La Jugoslavia è data favorita dai «bookmakers» londinesi per i prossimi campionati mondiali di calcio. La Jugoslavia è quotata 5-1; l'URSS e il Brasile 6-1; l'Inghilterra e l'Argentina 7-1; l'Ungheria 10-1; la Germania e il Messico 12-1; il Paraguay 16-1; l'Austria 25-1; la Cecoslovacchia, l'Irlanda e la Svezia 33-1; la Francia 50-1, la Scozia e il Galles 66-1.

Calendario degli azzurri e campionato interregionale

Roma, 29

Si è riunito il Consiglio federale della FIGC. Tra l'altro, il Consiglio, tenuto conto del desiderio espresso dal Consiglio federale del 19-20 luglio 1957 di ridurre l'organico del campionato interregionale a 100 squadre, ha deciso che la riduzione avvenga a più riprese, e precisamente partendo dal campionato 1957-58 che comprenderà 176 squadre divise in 3 gironi di 16 squadre di 1.a categoria ognuno e in 8 gironi di 16 squadre di 2.a categoria ognuno. Il campionato 1958-59 sarà costituito invece da 144 squadre divise in 8 gironi di 18 squadre ciascuno. Il meccanismo che sarà usato si avvarrà della promozione alla Serie C di 20 squadre e dell'ammissione di 32 squadre provenienti dal campionato dilettanti e dalla retrocessione allo stesso campionato dilettanti di 44 squadre facenti parte dei gironi di 2.a categoria.

Per il campionato 1959-60 lo organico sarà formato da 128 squadre divise in 8 gironi da 16 squadre ciascuno attraverso l'ammissione di 24 squadre provenienti dal campionato dilettanti e la retrocessione allo stesso campionato dilettanti di 40 squadre. Infine, l'organico del campionato 1960-61 sarà costituito da 108 squadre divise in 6 gironi di 18 squadre attraverso l'ammissione di 20 squadre provenienti dal campionato dilettanti e la retrocessione allo stesso campionato dilettanti di 40 squadre. Per i successivi campionati l'organico rimarrà fermo su 108 squadre divise in 6 gironi da 18 squadre ciascuno.

Il Consiglio federale ha inoltre deciso di fissare l'incontro tra le nazionali «A» di Italia-Svizzera, per l'11 gennaio 1959 a Genova. Il Consiglio ha pure dato parere favorevole per un incontro in Svizzera tra la rappresentativa elvetica e la nazionale italiana «B» o «Primavera» e per un altro incontro in Bulgaria le rappresentative juniores bulgara e italiana. Infine, è stato stabilito che il 29 giugno prossimo la nazionale juniores incontrerà a Milano la nazionale juniores spagnola oppure, in caso di rinunzia di quest'ultima, un'altra squadra.

All'ultimo secondo

Battuto il Simmenthal al torneo di Budapest

Budapest, 29

A conclusione di una partita alquanto drammatica, l'Honved di Budapest ha eliminato il Simmenthal di Milano dalla Coppa Europa di pallacanestro con il punteggio di 95 a 85.

A cinque secondi dalla fine, gli ungheresi avevano solo 8 punti di vantaggio, e, avendo perduto l'incontro di andata a Milano con lo scarto di 8 punti, sembrava inevitabile una partita di spareggio. Proprio all'ultimo secondo, però, Banhegyi, il più efficace tra i giocatori ungheresi, realizzava un cesto, assicurando la qualificazione alla Honved.

I migliori dei milanesi sono stati Bon Salle (27 punti) e Pieri (20).

SQUADRE PER I CAMPIONATI DEL MONDO

Incantano i brasiliani battendo la Fiorentina (4-0)

Giuoco superlativo - Tre a zero nel primo tempo - Il migliore in campo l'attaccante Dida

Firenze, 29

Il Brasile è in giallo canarino e la Fiorentina in maglia rossa. Quattro Stazioni Radio brasiliane irradiano nel Sud America l'incontro. La partenza è dei gigliati con Montuori che impegna Gilmar, ma i brasiliani, velocissimi, rispondono d'impeto ed al 12' vanno a rete allorchè Sarti effettua una rimessa di mano. Dida è più pronto del suo diretto avversario e serve Mazzola in profondità: mezzo giro e rete del centravanti conteso dalla Fiorentina e dalla Roma. I gigliati cercano a loro volta di far giuoco specialmente su Montuori ma i brasiliani non si lasciano sorprendere. Comandano le azioni a centro campo con Dida che ha la continuità di un Gratton e la tecnica di un Mazzola. Quando scendono i gialli sono irresistibili: palleggiano con straordinaria sicurezza ed in velocità non concedono tempo all'avversario. Nonostante questo la Fiorentina riesce ad impegnare Gilmar con due tiri di Montuori, e poi Mazzola segna la seconda rete. Chiude il punteggio del primo tempo l'estrema sinistra Pepe che su allungo di Dida va a rete sorprendendo Sarti in uscita.

Nella ripresa i brasiliani presentano Djalma Santos al posto di De Sordi e Vavà al posto di Dida. Alla Fiorentina si offre una buona occasione: Dida sbaglia un pallone e Lojacono è pronto a servire Virgili, ma Gilmar in uscita precede il centravanti.

Il gioco dei gialli è adesso un po' calato ma sempre molto brillante e per un soffio la Fiorentina non accorcia le distanze a conclusione di uno scambio Montuori-Lojacono. Al 17' su punizione dal limite Lojacono tira fortissimo, Gilmar respinge, sulla palla piomba Virgili ma Gilmar respinge ancora fortunosamente. Sarti respinge poi un tiro di Garrincha e la Fiorentina ritorna avanti. Ancora Virgili sbaglia una palla da gol passatagli da Montuori. Poi Lojacono tira da fuori area a fil di montante.

Al 27' entra Moacyr che sostituisce Mazzola e i brasiliani improvvisamente segnano ancora (4 a 0) con Garrincha, forse partito in fuorigioco (29'). Subito dopo Virgili sbaglia un altro pallone su allungo di Montuori. Fino al termine i brasiliani si limitano a controllare gli spunti dei gigliati. Alla fine il pubblico li acclama per il giuoco superlativamente tecnico da essi svolto. Il migliore dei brasiliani è stato l'attaccante Dida.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, Bizzarri. BRASILE: Gilmar; De Sordi, N. Santos; Dino, Bellini, Orlando; Garrincha, Didi, Mazzola, Dida, Pepe. ARBITRO: Maurelli di Roma. NOTE: Spettatori 40 mila circa, tempo bello, terreno ottimo. Prima dell'inizio dell'incontro sono entrati in campo i giocatori del calcio in costume fiorentino che hanno sfilato rendendo il saluto agli ospiti brasiliani.

La Coppa Italia

Triestina - Ravenna prima partita

Milano, 29

L'ufficio stampa della Lega nazionale di calcio comunica che il calendario della prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia 1958 è stato fissato come segue, 1.a giornata (8 giugno 1958): girone A: Torino-Biellese, Pro Vercelli-Juventus; girone B: Sampdoria - Vigevano, Alessandria - Genoa; girone C: Como-Milan, Inter-Simmenthal Monza; girone D: Padova-Venezia, Brescia-Lanerossi Vicenza; girone E: Triestina-Sarom Ravenna, Marzotto-Udinese; girone F: Bologna-Reggiana, Zenit Modena-Spal; girone G: Fiorentina-Carbosarda, Siena-Prato; girone H: Lazio-Palermo, Napoli-Roma.

Di massima, le gare diurne dovranno cominciare non prima delle 18.15; quelle «in notturna» non dopo le 21.15. Con successiva comunicazione saranno resi noti gli orari ufficiali. L'ufficio stampa della Lega nazionale, alla vigilia delle gare, segnalerà anche i nominativi degli arbitri prescelti dalla C.A.N. per dirigere le gare di Coppa Italia.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale ha indetto per mercoledì 11 giugno in Milano, presso la sede di via Felice Casati 33/a, le seguenti assemblee: categoria A: ore 10; categoria B: ore 15.30. Per entrambe le assemblee, l'ordine del giorno è il seguente: 1) verifica dei poteri; 2) nomina dell'ufficio di presidenza; 3) esame delle «risoluzioni programmatiche» votate dal Consiglio direttivo nella sessione del 1-2 maggio u.s. a Montecatini (abbinamenti pubblicitari, situazione finanziaria, credito sportivo interno); 4) referendum per l'attività giovanile e i campionati minori.

Trofeo Porto di Trieste di basket. Le partite di domenica: ore 8.30: Portuale - Don Bosco; 9.30: Acegat - Muggesana; 10.30: Excelsior-Servolana. Tutte le partite verranno disputate sul campo del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare.

SUL RING DELLA SOCIETA' GINNASTICA

A domani i triveneti dei pugilatori «novizi»

I vincitori acquisteranno il diritto di partecipare alla finale nazionale del torneo

I dieci pugili veneti che domani sera sul ring della Ginnastica Triestina incontreranno i giuliani hanno preannunciato il loro arrivo a Trieste per domattina alle 9.40. Le operazioni di pesatura e visita medica di tutti i partecipanti alla riunione avranno luogo domani all'Accademia dei Bigliardi di via Carducci dalle 12 alle 13. Un dirigente di una società pugilistica triestina si è recato recentemente a Mestre dove ha assistito alle eliminatorie venete per la selezione dei pugili che domani sera affronteranno i regionali giuliani per tentare la conquista del diritto di partecipare alla finalissima nazionale novizi 1958.

L'impressione è stata ottima e della quarantina di combattimenti, per chè tanti ce ne sono voluti per selezionare i dieci pugili su ottanta concorrenti, più d'uno ha avuto protagonisti di un certo rilievo. Soprattutto nelle categorie dei pesi mosca, piuma e welter dove i titolari rispettivamente Dalla Preda, Galimberti e Ballarin sono apparsi i punti di forza della squadra veneta per il confronto di domani sera. Ottimo pure il welter pesante Di Pol. Nel complesso si tratta di elementi tutti fisicamente ben dotati, buoni colpitori e provvisti di cognizioni tecniche di un livello medio superiore a quello che di solito ci si può attendere da un novizio. Sarà quindi un compito particolarmente severo per i nostri rappresentanti i quali però, da quanto abbiamo visto nelle recenti eliminatorie regionali di Muggia, hanno il diritto di pretendere una partenza alla pari e soltanto il ring della Ginnastica potrà dire una parola decisiva poichè diversi sono i nostri in condizioni di affrontare i veneti con pari pretese.

La Federazione Pugilistica Italiana non ha ancora reso noti i nominativi degli arbitri designati a dirigere e giudicare gli incontri di domani sera che dovranno essere tre provenienti da regioni diverse da quelle alle quali appartengono i pugili in gara.

Gli argentini a Bologna vincono di stretta misura (1-0)

Bologna, 29

La prima azione al primo minuto è degli argentini che concludono con un tiro di Rojas, parato in due tempi da Giorcelli. Al 5' Menendez disorienta la difesa con un perfetto passaggio indietro a Prado che però tira fuori. Corbatta spreca una bella occasione al 7' poi Giorcelli è costretto al 17' a respingere di pugno su punizione tirata con maestria da Vairo. Il Bologna sfiora il gol al 24': su passaggio di Maschio, Pivatelli tira forte, ma la palla è respinta dallo spigolo della traversa. Gli argentini premono senza sosta, ma non concludono le elaborate azioni. Doppia parata di Giorcelli su Menendez e Corbatta al 35', quindi due belle occasioni per il Bologna: al 42' oBnafin dopo una lunga discesa si vede fermare la palla fortunosamente dalle gambe di Carrizo e al 44' Pivatelli tenta un pallonetto a conclusione di una bella azione Bodi-Maschio, ma la palla sorvola di poco la traversa.

Al 15' Zarate è rimasto a terra dopo uno scontro con Randon. L'argentino riprende a giocare, ma dopo tre minuti ricade e i compagni lo portano a braccia negli spogliatoi: al suo posto entra Cruz. Al 25' Randon è sostituito da Bonafin che passa centrattacco lasciando il ruolo di interno a Pivatelli. Al 39' esce Rojas dolorante alla gamba destra. Al suo posto entra Sanfilippo.

L'inizio della ripresa è di marca bolognese. Al 4' Carrizo in tuffo salva la rete dal tiro di Cervellati. Al 7' Corbetta segna con uno spiovente, ma Campanati aveva fischiato un attimo prima un fuori gioco. Prado al 9' spara su una respinta corta, ma la palla finisce sopra la traversa. Carrizo è impegnato al 10' da Fascetti e all'11' da Pivatelli. Verso la mezz'ora l'Argentina scatena la offensiva: al 23' Sanfilippo di testa mette appena alto sulla porta di Giorcelli, il quale è costretto al 30' ad alzare di pugno un fortissimo tiro di Menendez servito da Prado. Al 33' l'unica rete, ad opera del centravanti argentino che raccoglie un bel passaggio di Prado. Giorcelli è costretto ad uscire a valanga sui piedi di Menendez e Sanfilippo al 35' e 36' e un minuto dopo deve salvarsi due volte in angolo su tiri di Prado e Menendez.

ARGENTINA: Carrizo; Lombardo, Vairo; Rossi, Dellacha, Varacka; Corbatta, Prado, Menendez, Rojas, Zarate. BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bodi, Greco, Fogli; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Randon, Pascutti. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: il tempo è ottimo, buono il terreno. Spettatori: 15 mila circa.

L'Edera festeggia la promozione

Iersera la famiglia ederina si è stretta attorno ai calciatori rossoneri per festeggiare la magnifica vittoria conseguita nel campionato dilettanti che significa il passaggio nella categoria «Promozione» per la squadra concittadina. In un locale del centro, il lieto simposio ha visto affettuosamente riuniti dirigenti, atleti e simpatizzanti dei colori rossoneri ed è stato con commosse parole che il presidente dell'Edera, dott Uberti, ha rievocato le faticose tappe della ripresa sino alla conquista del prestigioso traguardo. L'oratore ha voluto tessere l'elogio dell'allenatore dott. Fabricci come di tutti i giocatori, titolari e riserve, nel cui entusiasmo e nella cui generosa dedizione il glorioso sodalizio cittadino ha visto riconsacrati i suoi vecchi ideali sportivi. A tutti gli artefici del successo il dott. Uberti ha fatto dono di una medaglia ricordo d'oro, riproponendo a essi un nuovo sforzo nella prossima stagione per attingere superiori mete. A nome della F.I.G.C. il cav. Pangos ha rivolto parole di compiacimento per la vittoria conseguita e d'augurio per le future prove che attendono l'Edera nella categoria superiore.

GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE A MONTEBELLO

Il trio Gebel Orco Cronus riuscirà a impegnare Tornese?

1.15.7 è un tempo che, fino a poco tempo fa, potevamo leggere soltanto sfogliando qualche rubrica ippica che parlasse di cavalli o di piste americane. Mai più avremmo pensato che qualche anno dopo questo magnifico tempo, che è inferiore soltanto di un secondo al record mondiale per piste di mezzo miglio (l'americano Galophone lo detiene sin dal 1956 con 1.14.7), potesse venir attribuito a un cavallo indigeno. Ma un indigeno, il sauro Tornese, ha trottato in ragione di 1.15.7. E' stato proprio Tornese con una magica trottata nel Premio Duomo, evoltosi una quindicina di giorni fa a Firenze, a far registrare quel tempo di rinomanza mondiale. Da notare che quel giorno Tornese non fu impegnato a fondo e che la sua gara la svolse esclusivamente contro il tempo.

Domenica Tornese farà la sua comparsa fra noi. L'ippodromo di Montebello schiuderà per la seconda volta i suoi battenti a Tornese. La prima volta fu in una lontana domenica di due anni or sono. Si disputava quel giorno il Derby per i quattro anni. Tutti ricorderanno certamente la distrazione banale avuta a un giro dalla fine dal guidatori in sulky a Checco Prà e allo stesso Tornese che si disputavano la vittoria a fruste alzate appunto a un giro dall'arrivo. La vittoria arrise quel giorno a Danubio Blù che se non era il migliore della compagnia, poteva contare senz'altro dell'apporto del guidatore più attento: Romolo Ossani. Senza quel disgraziato contrattempo, Tornese probabilmente avrebbe vinto, anche se in quel periodo era appena all'inizio di quella carriera che ormai lo ha consacrato campione dei campioni.

Ripetiamo domenica Tornese sarà di nuovo a Trieste. La terza prova del campionato, qual è appunto il Gran Premio Città di Trieste, lo trova attualmente al comando dello stesso avendo vinto le due precedenti prove, sempre davanti all'americano Home Free. A Trieste Home Free non ci sarà, impegnato da una «tournée» in terra svedere, ma vi saranno Orco, tenace oppositore di Tornese nel recente Lotteria di Agnano, l'americano Cronus, Keeper's Diane che recentemente abbiamo avuto modo di ammirare a Montebello, e infine Gebel che, stando alle ultime prestazioni, sembra il cavallo più adatto a contrastare la vittoria a Tornese. Infatti Manfredi, che è il suo preparatore e guidatore, ha assicurato che in questo momento Gebel è in grado di camminare da 1.16. La bella esibizione di Gebel nel Premio Giuseppe Rossi svoltosi recentemente a Montebello, dove con il tempo di 1.18.7 stabili il primato della pista per cavalli indigeni, ne è eloquente conferma.

Tornese-Gebel allora? Scorrendo gli ultimi risultati parrebbe di sì. Anche se il duello è già segnato in partenza, perchè pensiamo che a Tornese non occorrerà arrivare ai ferri corti per piegare la resistenza dei suoi avversari. Troppo forte è in questo momento il sauro di Sergio Brighenti. L'impegnarlo a fondo sarà già un successo per i suoi avversari.

Ecco il campo dei partenti: 1) Gebel (M. Manfredi); 2) Orco (G. Ossani); 3) Tornese (S. Brighenti); 4) Cronus (F. Branchini); 5) Keeper's Diane (G. Gambi) tutti alla pari.

Ger.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Milano)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto Napoli)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 1 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Italia-Francia di spada

Milano, 29

Il 2 giugno si terrà a Lodi lo incontro schermistico internazionale individuale di spada tra le rappresentative dell'Italia e della Francia, per la disputa della «Targa del centenario». Prenderanno parte all'incontro i campioni olimpionici e nazionali Guittet, Lefranc, Hust, Henon, Gottard (Francia), Anglesio, Bertineti, Delfino, Dell'Antonio, Marini, Pavesi, Saccaro (Italia).

I campionati atletici alla Scuola «Manzoni»

A coronamento dell'attività svolta durante l'anno scolastico hanno avuto luogo allo Stadio di S. Sabba, le annuali gare di atletica riservate agli alunni delle classi terze. I risultati sono stati oltremodo lusinghieri.

Salto in alto: 1) Sciolis Corrado m. 1.45, 2) Dapas Giovanni m. 1.40, 3) Slobez Fabio m. 1.40, 4) Antonello Luciano e Bernetti Livio m. 1.30, 6) Vorich Giorgio m. 1.30.

Salto in lungo: 1) Tranquillini Vittorio m. 4.95, 2) Bradamante Bruno m. 4.79, 3) Papagno Gianfranco m. 4.67, 4) Scassso Luciano m. 4.61, 5) Laurenti Sergio m. 4.43, 6) Crechici Simeone m. 4.25.

Getto del peso kg. 3: 1) Flegar Sergio m. 12.59, 2) Rossi Bruno m. 11.44, 3) Vorich Giorgio m. 10.84, 4) Crechici Simeone m. 10.72, 5) Dapas Giovanni m. 10.53, 6) Valdisteno Fulvio m. 9.87.

Corsa piana m. 50: 1) Pacchini Piero 6"9, 2) Flegar Sergio 6"9, 3) Bernetti Livio 7"1, 4) Rossetti Claudio, Papagno Gianfranco e Tranquillini Vittorio 7"3.

Scheda Totosport per la tappa Roma-Scanno: Baldini 1 — Bobet L. 1 — Coppi X — Defilippis 1 — Fallarini 1 — Filippi N.V. — Gaul 1 — Geminiani 2 — Monti N.V. — Moser 2 — Nencini 2 — Poblet 1 — Ranucci 2 — Schaer N.V. — Tinazzi X. Monte premi: 31.466.822. Ecco le quote: vincenti con punti 12 n. 31 ai quali spettano circa lire 507.500; vincenti con punti 11 n. 602 ai quali spettano circa lire 26.000.

Amichevole a Oslo

Norvegia-Olanda 0-0

Oslo, 29

Le nazionali calcistiche della Olanda e della Norvegia hanno chiuso a reti inviolate un incontro disputato la notte scorsa allo stadio Ullevaal alla presenza di 22.000 spettatori. La squadra olandese è stata migliore dell'avversaria sia per volume di gioco che per tecnica, comunque i suoi attaccanti non sono riusciti a trasformare in reti la propria superiorità, sia per l'imprecisione nel tiro finale che per buona prestazione della difesa norvegese.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Norvegia: Sverre Andersen, Arne Bakker, Edgar Falch; Arne Legernes, Thorbjoern Svenssen, Roar Johanssen; Bjoern Borgen, Hans Nylund, Harald Hennum, Tore Halvorsen, Arne Kotte. Olanda: De Munck, J. Kraay, Cees J.; Juys, J. Notermans, Roel Wiersma; J. Klaasens, Der Kuil, F. Wilkes, Van Wissen, Abe Lenstra e Coen Moulijn.

Austria-Amsterdam 2-1

Amsterdam, 29

La nazionale austriaca ha battuto questa sera per 2-1 (1-0) la squadra dell'Amsterdam, in un incontro di allenamento in vista del Campionato del mondo.

motorizzarsi, sì, ma con la nuova Lambretta 150 li a 4 marce e ruote 3.50×10

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SITUAZIONE FRANCESE E RISULTATI DELLE ELEZIONI ITALIANE

UN COLLOQUIO DI BROSIO AL DIPARTIMENTO DI STATO

Washington rimane in sospetto nei confronti del gen. De Gaulle malgrado le assicurazioni che sarebbero state date da suoi emissari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Fra i contatti che il Dipartimento di Stato ha nell'attuale inquieto momento internazionale, ha preso risalto l'incontro di stasera del nostro Ambasciatore Manlio Brosio con Burke Elbrick, assistente del Segretario di Stato Foster Dulles per gli Affari europei. Il nostro Ambasciatore è stato accompagnato dal consigliere Perrone Capano. Il colloquio è stato assai lungo e si è svolto su due temi di grande interesse: la situazione francese e i risultati delle elezioni italiane.

E' un fatto che l'Italia, per la stabilità della sua linea politica e per i sentimenti di moderazione che animano il nostro Governo, offre la possibilità di una chiara ed obiettiva consultazione diplomatica. Roma va diventando un punto utile e indispensabile di riferimento per gli affari europei, nei confronti dei quali le opinioni americane non sono ancora del tutto mature.

E' fuori dubbio che la crisi che si va svolgendo a Parigi desta naturali preoccupazioni a Washington. Non si conoscono di preciso le intenzioni del gen. De Gaulle e quali saranno le sue vedute sui principali problemi mondiali ed europei. Stamane sul «New York Times» si leggeva un articolo di James Reston, nel quale si tentava di rassicurare la pubblica opinione americana dicendo che emissari del generale francese avevano preso contatto con il Dipartimento di Stato, assicurandolo che De Gaulle non aveva alcuna idea ostile alla N.A.T.O. e che non era nemmeno contrario alle istituzioni europeistiche, quali quelle del Mercato comune e dell'Euratom. Ma il Dipartimento di Stato rimane sospettoso e incredulo. Troppe dichiarazioni sono state fatte dalle forze politiche che oggi vogliono De Gaulle al potere contro la N.A.T.O. e contro il Mercato comune e l'Euratom perchè oggi si possa ingenuamente pensare che il generale abbia cambiato idea e che abbia la possibilità di imporre la sua nuova opinione. Si tratta di un uomo che si avvia verso la settantina. La sua posizione personale è sempre basata su un antico prestigio, derivato dalla sua lotta per la grandezza della Francia e per il ripristino della sua potenza. Sino a ieri era possibile pensare che il generale potesse in qualunque modo assumere la veste di un arbitro della situazione francese, di una specie di mediatore tra le forze francesi contrarie; un buon papà della Francia. Ma oggi le resistenze delle sinistre lo hanno ricacciato verso quelle forze di destra e reazionarie che si sono battute per lui e che lo tengono come prigioniero nelle loro reti. Egli non potrà più liberarsi di esse e non potrà non sposare la loro causa. E' questo il principale pericolo che corre la Francia, che si trova ad avere quale primo magistrato un uomo di molto buon senso ma troppo innanzi negli anni per reggere un Paese minacciato da una guerra civile.

Sarebbe molto piaciuta a Washington una combinazione che sino a stamane poteva presentarsi realizzabile: quella di De Gaulle capo del Governo con due vicepresidenti, Guy Mollet e Pierre Pflimlin, l'uno leader dei socialisti e l'altro dei democristiani, due forze che avrebbero aperto la strada alla pacifica soluzione della crisi. Ma oggi una tale combinazione, che avrebbe inquadrato De Gaulle nella legalità parlamentare, assicurando la continuazione del regime democratico e la quarta Repubblica, non è più possibile. Al Governo americano non resta che mantenere un gran riserbo e rimanere in attesa degli eventi, sperando che la Francia trovi finalmente la sua giusta strada, senza che si abbiano i tragici episodi di un'anarchia incipiente.

Di fronte alla situazione francese, quella italiana non può non assumere un preciso significato. Il nostro Ambasciatore ha spiegato a Burke Elbrick i particolari dello stato di cose emerso dalla votazione. Ed è uno stato di cose che provoca in tutto l'Occidente, e specialmente negli Stati Uniti, un senso di viva soddisfazione, di cui si rendono oggi interpreti due giornali di Washington, la «Washington Post» e la «Star». La «Washington Post» intitola la sua nota editoriale: «Buone notizie dall'Italia». Secondo il suo giudizio, il rafforzamento del centro, sebbene lieve nelle sue proporzioni, viene a confermare il carattere di stabilità della nostra situazione parlamentare, mentre i monarchici e i neo-fascisti cessano di diventare un fattore politico serio. In tal modo, scrive il giornale, «le elezioni italiane segnano una netta vittoria dell'Occidente». Entrando poi nei particolari, la «Washington Post» osserva: «Le elezioni possono essere considerate un trionfo personale del signor Fanfani, leader della Democrazia cristiana, ed anche della sua corrente radicale. La sua assunzione al potere è indicata da tutti ed è ritenuta sicura. Può essere che il signor Fanfani, essendosi liberato dal suo timore della destra, possa meglio destreggiarsi per prendere contatto con i socialisti di Nenni, distaccandoli dagli alleati comunisti di ieri e farsi appoggiare da essi per promuovere riforme economiche e sociali».

Anche la «Star» esprime il suo favore per il significato delle elezioni italiane, scrivendo: «L'affidamento che l'Italia ha dimostrato di dare e i suoi segni di buona salute politica e di maturità, sono tali che non si può non congratularsi con essa».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi, nel corso della sua conferenza stampa quotidiana, che la decisione del Governo sovietico di sospendere, per cinque anni, la concessione di importanti crediti alla Jugoslavia non è affatto conforme alla propaganda sovietica, secondo la quale Mosca concederebbe il suo aiuto economico ad altri Paesi senza porre condizioni politiche. In risposta ad una domanda, il portavoce ha aggiunto di ignorare se, in seguito a questa misura, il Governo jugoslavo, chiederà agli Stati Uniti un aumento degli aiuti economici.

Se le affermazioni della propaganda sovietica, secondo le quali Mosca non pone alcuna condizione politica alla concessione di aiuti, fossero vere, ha sottolineato il portavoce del Dipartimento di Stato, la Unione Sovietica non avrebbe sospeso i suoi crediti a Belgrado nel momento in cui si sono manifestate, pubblicamente, divergenze ideologiche tra i due Paesi.

Bonaventura Caloro

SBARCANO IN ALGERIA altre truppe francesi

Orano, 29

Dalla Francia continuano ad affluire in Algeria reparti di truppa. Un migliaio di uomini sono sbarcati oggi a Orano dal piroscafo «Athos 2». La stessa nave dovrà proseguire per Algeri dove sbarcherà altri mille uomini.

D'altra parte il piroscafo «El Mansour» è arrivato ad Orano ieri sera con a bordo 800 uomini. Sempre ad Orano è attesa per questa sera la nave «Sidi-Bel-Abbes», con a bordo un reparto che porterà gli effettivi dei rinforzi sbarcati ad Orano nelle ultime 24 ore a circa 2.400 uomini.

Nessun ritiro dalla Francia delle installazioni atlantiche

Washington, 29

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha smentito oggi le voci secondo cui la NATO starebbe esaminando la eventualità di ritirare dalla Francia tutte le sue installazioni, e ha detto che tali voci «non si basano su alcun dato di fatto concreto». Il portavoce ha aggiunto di aver proceduto a una inchiesta sulle voci in questione, ma di non aver potuto ottenere «assolutamente alcuna conferma». Ha tuttavia rammentato che il Presidente Eisenhower, nella sua ultima conferenza stampa, ebbe a dichiarare che gli Stati Uniti compiono un esame costante dell'insieme della situazione.

CONDANNATO A MORTE il pluriomicida di Glasgow

Londra, 29

Peter Manuel, di 31 anni, accusato di otto omicidi, è stato condannato a morte oggi dalle Assisi di Glasgow.

Peter Manuel, nato a New York, è stato trovato colpevole di sette omicidi. L'ottavo non è stato provato. L'accusato, nel corso del processo, aveva svolto la propria difesa con un'allocuzione che ha sorpreso gli avvocati professionisti.

IL GOVERNO DI BONN NON SI COMPROMETTE

Cauti giudizi sulla crisi francese

Ma l'opinione pubblica tedesca appare decisamente sfavorevole a De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Adenauer ha ricevuto il generale Speidel, comandante delle forze di terra della N.A.T.O. nell'Europa centrale. Argomento del colloquio, secondo informazioni ufficiose, la situazione francese e le possibili ripercussioni militari di un Governo De Gaulle nei rapporti tra la Germania e gli alleati della N.A.T.O.

L'opinione pubblica della Germania occidentale è vivamente preoccupata e decisamente ostile a De Gaulle. L'atteggiamento del Governo e dei partiti è incerto. Dopo le prime dichiarazioni del vice Cancelliere Erhard, nettamente contrarie ad una soluzione gollista per i pericoli che essa comporterebbe nel quadro della collaborazione economica europea (Erhard ha perfino parlato della possibilità che la Germania occidentale cessi di versare alla Francia il suo contributo di assistenza per l'Unione europea dei pagamenti), l'atteggiamento di Bonn si è fatto più cauto.

E' probabile che qualche influenza abbia avuto in proposito il giudizio favorevole su De Gaulle, pronunciato da Eisenhower, giudizio che fa immaginare un certo orientamento del Governo americano. Ma è anche probabile che in seno al Governo tedesco sia affiorata la tendenza a considerare la scalata al potere di De Gaulle e dei suoi generali come un fatto inevitabile, come una spiacevole situazione nuova da accettare e da contenere, semmai, nelle sue conseguenze di politica estera, con un atteggiamento se non conciliante, almeno non decisamente ostile.

Il partito cristiano democratico, seguendo questo indirizzo, si limita a far sapere genericamente che «le preoccupazioni della Francia sono anche le preoccupazioni della Germania» e a rifiutare ogni «oziosa previsione».

Nelle file dell'opposizione, silenzio assoluto dei socialisti che non vogliono dire cosa che possa essere contraddetta domani dai compagni francesi. Tra i liberali è venuta fuori di nuovo la retorica del regionalismo. Essi affermano infatti che i tedeschi non cercheranno «motivi di sfiducia» nel giudicare gli eventi francesi, perchè «conoscono la sorte della divisione di un Paese e sanno che l'unità controbilancia il prezzo del rischio». Il che pare essere in sostanza una presa di posizione favorevole al gollismo.

Ferruccio Troiani

Le elezioni in Friuli

NON ANCORA RISOLTO il «caso» Ridomi-Vallauri

Udine, 29

Il dott. Cristano Ridomi ha manifestato questa sera l'intenzione di ricorrere alla giunta delle elezioni presso il Senato nel caso di una sua mancata elezione alla Camera Alta.

La commissione elettorale circoscrizionale per il collegio elettorale di Pordenone gli ha attribuito frattanto questa sera altri 34 voti. In totale, così il dott. Cristano Ridomi ha ottenuto nel collegio di Pordenone 42.726 voti.

La proclamazione dei sei senatori del Friuli, come è noto avverrà alla commissione elettorale funzionante presso il Tribunale di Udine. Infatti, solo tale collegio di magistrati è competente per i calcoli necessari a stabilire la graduatoria degli eletti. Poichè si è saputo che all'ing. Franco Vallauri candidato nel collegio di Gorizia, sono stati attribuiti 57 voti che gli erano contestati, parrebbe che la bilancia pendesse ora dalla parte dell'ing. Vallauri. Tuttavia, su questa situazione, che si presenta alquanto ingarbugliata, è necessario considerare altri fattori che potrebbero anche dimostrarsi determinanti.

Sembra infatti, che nel collegio di Pordenone siano state annullate varie decine di schede che il dott. Ridomi ritiene contengano voti attribuiti a lui. Sempre secondo il dott. Ridomi, le schede annullate avrebbero le stesse caratteristiche di quelle in un primo tempo contestate ed ora dichiarate valide dalla commissione circoscrizionale. Per queste schede, in caso di mancata elezione, il dott. Ridomi farebbe ricorso alla giunta delle elezioni.

La soluzione del dilemma dunque non sarà rapida. La denuncia prescritta con il ricorso non potrà essere esaminata prima di venti giorni dalla riunione del Senato. Nel frattempo i due collegi senatoriali di Pordenone e di Gorizia risulteranno di fatto vacanti fino alla decisione finale della commissione senatoriale.

Una cosa del genere è già accaduta in Friuli proprio nelle elezioni del 1953, allorchè fu eletto il socialdemocratico prof. Candido Grassi con pochi voti di scarto sull'on. Guido Cecchierini che, ricorso alla giunta delle elezioni, risultò poi in effetti il vincitore.

LATTE E VIVERI per la Corsica

Marsiglia, 29

Un aereo da trasporto francese è partito oggi per Bastia con un carico di latte e di viveri. Si tratta del secondo aereo inviato dall'aeroporto di Marsiglia per rifornire la Corsica di viveri e di medicinali.

MADRE A 11 ANNI

Asheville, 29

Una ragazza di 11 anni ha dato alla luce un bambino all'ospedale di Asheville, nella Carolina del Nord. Il neonato pesa kg. 2,300. Le condizioni della puerpera e del neonato sono definite buone.

Lo Scià di Persia, nel suo giro di visite ufficiali in Asia, è stato ospite del Gen. Ciang Kai-scek

UN ACCORDO PER LE TRUPPE FRA BONN E LONDRA

Resteranno in Germania per 36 milioni di sterline

Compromesso dopo lunghe discussioni fra i due Governi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Il Foreign Office ha annunciato oggi la conclusione di un accordo triennale sul mantenimento delle truppe inglesi di stanza in Germania. L'accordo — che è un compromesso tra la tesi britannica e quella tedesca — vale per il periodo che va dall'aprile 1958 all'aprile 1961. In ognuno di questi tre anni il Governo di Bonn contribuirà al mantenimento delle truppe inglesi con la somma di dodici milioni di sterline.

Secondo l'accordo, la Granbretagna manterrà in Germania una forza di 55 mila uomini sino alla fine dell'anno corrente e di almeno 45 mila sino all'aprile del 1961. In più, le forze aeree inglesi in Germania verranno mantenute sino verso la fine del 1960 o del 1961. Altre discussioni avverranno tra breve alla NATO per vedere se nuovi accordi finanziari renderanno possibile mantenere le forze al livello di 55 mila uomini fino alla fine dell'anno prossimo, ma il Governo inglese ha già fatto sapere di non essere disposto a fare più alcun sacrificio finanziario.

L'accordo prevede, in armonia con l'art. 3 del trattato della NATO, per l'assistenza reciproca:

1) il versamento alla Granbretagna per tre anni (1958-1960) di un aiuto valutato pari alla somma di 12 milioni di sterline; 2) l'apertura di un conto di 50 milioni di sterline in Granbretagna per acquisti militari tedeschi (su questi 50 milioni non saranno pagati interessi); 3) il pagamento anticipato delle rate dei debiti tedeschi degli aiuti britannici nel dopoguerra, rate che avrebbero dovuto essere pagate dal 1962 al 1964. Si tratta di 7 milioni e mezzo di sterline l'anno.

Oltre ai 36 milioni di sterline che verranno versati nei prossimi tre anni, la Germania contribuirà all'equilibrio finanziario inglese con il pagamento anticipato del suo debito a lungo termine di 22 milioni e 500 mila sterline che verranno prelevate da un deposito della Banca d'Inghilterra. L'accordo annunciato oggi ha soprattutto valore politico, perchè il problema del mantenimento delle truppe inglesi in Germania aveva turbato i rapporti tra la Granbretagna e il Governo di Bonn negli ultimi mesi.

Il Governo di Londra aveva chiesto che il contributo tedesco per l'anno finanziario terminato in aprile fosse di 50 milioni di sterline, e aveva richiesto 47 milioni di sterline per l'anno in corso. L'accordo sui 12 milioni di sterline è il compromesso risultato da lunghe faticose discussioni. Il Foreign Office ha dichiarato oggi che il Governo inglese «è sicuro che i suoi alleati riconosceranno l'importanza del contributo che il Governo di Sua Maestà fa con l'accordo che è stato raggiunto, uno dei maggiori vantaggi del quale è che determinerà per un periodo di almeno tre anni una certa stabilità e allontanerà la necessità di discussioni annuali e di incertezze che erano state create sinora in seno dell'alleanza».

Un portavoce del Foreign Office ha annunciato stasera che, se la situazione in Francia lo richiedesse, i suoi servizi diplomatici sarebbero pronti ad aiutare in qualsiasi modo i residenti britannici e i turisti in Francia. Nessuna istruzione è stata però data ai sudditi britannici di lasciare o di prepararsi a lasciare la Francia.

Alfredo Pieroni

Prima mondiale a Londra di un film con Sophia Loren

Londra, 29

Una folla di varie centinaia di persone ha atteso sotto la pioggia per applaudire la Principessa Margaret al suo arrivo ad un cinema londinese per la prima mondiale del film «The key» («La chiave»). Due degli interpreti del film, William Holden e Sophia Loren, sono stati presentati alla Principessa.

Gli incassi della proiezione saranno devoluti all'Associazione per l'aiuto ai bambini invalidi, di cui la Principessa Margaret è la presidentessa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO VENTIQUATTR'ORE DI ESTENUANTE FATICA

Finalmente domato l'incendio sulla «Vivaldi»

Complessa manovra per raddrizzare la nave paurosamente inclinata
Tre vigili del fuoco rimasti feriti - Indenne una parte del carico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 29

La Capitaneria di porto di Venezia ha comunicato verso le 17 di oggi che ogni pericolo a bordo della «Ugolino Vivaldi», incendiatasi nella giornata di ieri, poteva considerarsi definitivamente scongiurato.

Nell'opera di spegnimento, che aveva tenuti impegnati per oltre 24 ore quasi cento vigili del fuoco e gran parte degli uomini dell'equipaggio, sono rimasti gravemente ustionati due pompieri veneziani, mentre un terzo, intento ad abbattere una struttura della cabina ufficiali minacciata dal fuoco, rovesciendosi con una scaletta di fortuna, si è fratturato una gamba. Esemplare l'abnegazione del comandante, Nicolò Perrucci, che non ha lasciato il suo posto neppure per un istante.

Anche parte del carico è stata salvata ma, ciò non toglie che i danni complessivi risultino elevati. Drammatici momenti sono stati vissuti a bordo della «Vivaldi» durante la scorsa nottata allorchè, per qualche momento, parve che lo scafo del mercantile stesse per inclinarsi oltre i limiti di sicurezza in conseguenza della notevole massa d'acqua imbarcata nelle stive.

La prima battaglia contro le fiamme aveva avuto due fasi distinte: la prima si era svolta dalle 16 alle 22 di ieri ed aveva visto un lento, ma progressivo prevalere degli idranti sul fuoco; la seconda, durata fino alle prime ore del pomeriggio, poteva considerarsi una «rivalsa» del fuoco che, inaspettatamente, a causa dell'arroventamento delle lamiere delle stive, si era propagato alle cabine del ponte superiore dove si trovano gli alloggi degli ufficiali.

Per far fronte a questa seconda, gravissima minaccia, i vigili del fuoco si erano visti costretti ad aprire alcune falle nelle paratie esterne dello scafo, al fine di raggiungere con gli idranti le cabine minacciate. Operazione intelligente quanto inevitabile — ed alla quale si deve se ora il mercantile è stato dichiarato «fuori pericolo» — ma che, a causa della molta acqua imbarcata attraverso i fori praticati con la fiamma ossidrica, aveva portato anche a quello che era stato il momento più drammatico di tutte le fasi di spegnimento: verso le 8 circa di stamane, infatti, la «Vivaldi», che era inclinata di 13 gradi verso la banchina di ormeggio, riassumeva la posizione verticale ed incominciava quindi lentamente a piegarsi sul fianco opposto.

Il tutto si era svolto praticamente in un paio di minuti, durante i quali però non pochi erano stati quelli che pensavano che la nave fosse perduta. Raggiunti i 19 gradi di inclinazione — quasi al limite di sicurezza dei 20 gradi — la nave si era stabilizzata, permettendo così che venissero allacciati robusti cavi tra il ponte e la banchina, mentre le squadre dei vigili riprendevano la loro lotta contro le fiamme.

Da quel momento alle 16 del pomeriggio, la situazione era andata via via sempre migliorando. Le fiamme erano praticamente domate e, dato che gli idranti immettevano ancora acqua nelle stive, erano entrate in funzione alcune potenti idrovore che dal lato opposto dello scafo aspiravano contemporaneamente l'acqua che nel fondo raggiungeva il livello di cinque metri. Questo lavoro aveva come risultato immediato il continuo, progressivo raddrizzamento dello scafo, tanto che, successivamente, raggiunta una pendenza di appena dieci gradi, esso poteva venire liberato dalla «morsa» dei cavi di acciaio che lo tenevano avvinghiato alla banchina.

Doveroso a questo punto sottolineare l'abnegazione e lo slancio con cui si sono battuti per tutta la notte i vigili del fuoco, l'equipaggio ed i portuali. Tra essi meritano particolare menzione i vigili Fogli, Berton e Lorenzetti, i quali, rischiando la vita, si erano introdotti nelle stive incendiate per rendersi conto della situazione, potendo così dare tempestivamente notizia che il fuoco stava propagandosi alle cabine superiori e salvando pertanto indirettamente la nave da un disastro.

Tra l'equipaggio si sono distinti i nostromi Ghezzo e Recupero, fino all'ultimo battutisi contro le fiamme con i soli pochi mezzi di cui essi disponevano a bordo.

Alle difficili e rischiose operazioni di estinzione hanno assistito il comandante del porto col. Grassi, il provveditore ing. Toniolo, l'ing. Cirincione, vicedirettore del Lloyd Triestino, cui appartiene l'unità, e l'ing. Conventi del Registro Navale.

Franco Bernardi

SCOPERTO IN SVIZZERA un ghiacciaio sotterraneo

Ginevra, 29

Venticinque speleologi svizzeri hanno intrapreso nei giorni scorsi l'esplorazione dello «Schwalbenkopfloch» o «buco dalla testa di rondine», nel Cantone di Schwytz, uno dei più complessi labirinti sotterranei esistenti in Svizzera. Le vie di accesso di questa caverna erano già conosciute da tempo, ma si ignorava finora la dislocazione delle varie gallerie e la loro effettiva grandezza.

Nel corso di tre giorni di vita sotterranea gli speleologi si sono avventurati in profondità, scoprendo, tra l'altro, un enorme ghiacciaio formato da strati alterni di sabbia e di ghiaccio. Ciò che ha maggiormente sorpreso gli esploratori sono le dimensioni del luogo e specialmente tre enormi stallattiti che, a loro dire, superano in grandezza quelle della famosa «Tana del diavolo» di Hoelloch.

FULMINEO DRAMMA DELLA GELOSIA A CORNIGLIANO

Pugnala la donna addormentata e si uccide con un salto nel vuoto

Gravemente ferito agli occhi il figlio dell'assassinata nell'ardito ma vano tentativo di scongiurare il delitto

Genova, 29

Un grave fatto di sangue è avvenuto nelle prime ore di stamane a Cornigliano: l'esercente Romano Agosti, di 44 anni, ha accoltellato la donna che conviveva con lui, Adele Maria De Paoli, di 32 anni, e il figlio di costei, Giacomo, di 14 anni. L'Agosti si è poi tolto la vita gettandosi dalla tromba delle scale. La donna è spirata all'ospedale di Sampierdarena, dove è stato pure accolto suo figlio per gravi ferite agli occhi.

La tragedia è scoppiata improvvisamente in via De Cavero a Cornigliano, la zona industriale a ponente della città. Verso le 2 della notte scorsa, l'Agosti e la De Paoli, chiusa la trattoria-bar da loro gestita a Cornigliano, erano rientrati nella pensione ove avevano in affitto una camera. Il ragazzo, Giacomo, nato dal matrimonio della De Paoli con un certo Graiani, li aveva preceduti ed era già addormentato nel suo letto, nella stessa stanza dei due.

Da una prima ricostruzione dell'episodio, fatta però senza le deposizioni della donna e del figlio, impossibilitati a parlare, sembra che l'Agosti abbia atteso che la De Paoli si fosse addormentata per colpirla più volte con un acuminato coltello, al capo, al viso e all'addome. Svegliato dalle grida, il ragazzo si è scagliato sull'uomo, in difesa della madre, ma lo Agosti, che brandiva ancora il coltello, ha colpito anche il giovane ferendolo al viso e ad un braccio.

Resosi finalmente conto della gravità del suo gesto, il forsennato, così come si trovava — indossava soltanto la biancheria personale tutta intrisa di sangue —, è uscito dalla stanza, impugnando ancora il coltello. Nell'anticamera ha incontrato il titolare della pensione, Benvenuto Perotti, il quale, impaurito, si è ritirato precipitosamente nella sua camera. Subito dopo l'Agosti, aperta la porta d'ingresso, si è lanciato nella tromba delle scale, rimanendo ucciso sul colpo.

In via De Cavero si sono immediatamente recati funzionari di polizia e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Paviglianiti, per le prime indagini. Intanto la De Paoli e il figlio venivano trasportati all'ospedale e ricoverati nel reparto chirurgia. Alla donna, in gravissime condizioni, i sanitari hanno riscontrato ferite in profondità nel cuoio capelluto, al viso, al torace e all'addome con fuoruscita di visceri; al ragazzo ferite al viso, con probabile lesione del nervo ottico: egli non vedrà forse più dall'occhio sinistro. Le ferite da lui riportate nelle altre parti del corpo sono state giudicate guaribili in due settimane.

Poco dopo le 17, Adele De Paoli è morta all'ospedale dove, nelle prime ore del pomeriggio, era stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Prima di entrare in sala operatoria, con un filo di voce aveva chiesto notizie del figlio e si era rasserenata quando le avevano detto che le condizioni del suo ragazzo non erano preoccupanti.

La gelosia è la causa della tragedia: pare infatti che l'uomo fosse ossessionato dalla differenza d'età — 12 anni — che intercorreva fra lui e la donna. Secondo quanto hanno dichiarato i coniugi Perotti, proprietari della pensione di via De Cavero, l'Agosti e la De Paoli sono stati uditi litigare nel corso della notte. Fra i due scoppiavano spesso litigi, a volte violenti, proprio perchè l'uomo rimproverava alla donna presunte infedeltà. Più volte i Perotti videro l'uomo percuotere sia la De Paoli che il ragazzo. Stanotte, esasperato dalla gelosia, l'Agosti ha atteso che la donna si fosse addormentata e ha colpito senza pietà.

Nel gennaio scorso tanto la De Paoli quanto il figlio dovettero ricorrere alle cure del sanitario in seguito a ferite ed ematomi al viso, procurate dall'Agosti. Ma per difetto di querela, e perchè entrambi insistettero sulla versione di ferite risultanti da un litigio con un ubriaco, la cosa non ebbe seguito.

è tutta polpa...

...di manzo

La carne in scatola Simmenthal
è tutta polpa scelta
priva di grasso.
Cibo di alto valore nutritivo,
con elevato contenuto
di proteine, si presta
per la confezione di svariate
pietanze appetitose e sane.

SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

180 DELLE MIGLIORI DITTE DI TRIESTE

A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ACQUISTI RATEALI

INSEGNANTI - IMPIEGATI - OPERAI - DIPENDENTI DA AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE

possono acquistare a rate senza alcun aumento qualsiasi articolo con i *BUONI FOREVER*

Abbigliamento - Arredamento - Pelletterie - Oreficerie - Oggetti casalinghi e da regalo - Articoli sportivi e sanitari
Fotografia - Ottica - Cinematografia - Elettrodomestici e Radiotelevisione

Per i vostri acquisti richiedete i Buoni «FOREVER» al vostro datore di lavoro

Abbigliamento Confezioni Arredamento

ADA - Corso Italia 4
ALBERTI VITTORIO Via S. Lazzaro 1
AL CALMIERE Ponte della Fabra 2
AL CORREDO Via San Nicolò 23
AL GIGLIO - Largo Riborgo 2
ALLA CITTA' DI MILANO Via Mazzini 32
ARISTON - P.zza Garibaldi 2
BELTRAME - Corso Italia 25
BERNARDINO L. SUCC. Via S. Lazzaro 15
BESEDNIAK GIACOMO Via Mazzini 24
BIANCANEVE Via XXX Ottobre 10
BIANCHERIA MARISA Galleria Protti 1/F
BIGNAMI ALBERTO Via C. Ghega 15
BILLE' MARIA Via San Cilino 109
BIMBI ELEGANTI Via Carducci 45
BINI VESTE - Via Imbriani 6
BOSUTTI Largo Barriera Vecchia 6
CALZA S. GIUSTO Largo Barriera Vecchia 14
CAMICERIA BOTTERI Corso Italia 8
CAMICERIA BOY Largo Riborgo 2
CAMICERIA IRMA Via Roma 4
CAMICERIA RICCARDI Via Battisti 12
CAPPELLERIA OLIVIERO PERINI Via S. Spiridione 1
CASA SOVRANA Corso Italia 10
CAVALIERO - Reparto Uomo Corso Garibaldi 5
CAVALIERO - Reparto Donna e Ragazzi Largo Barriera Vecchia 1
CHIANESE Piazza della Borsa 4
C.I.C.A. - Corso Italia 4
CITTAR SERGIO Largo Riborgo 3
CONTENTO TOSELLI Largo Barriera Vecchia 16
COSE BELLE Piazza della Borsa 2
CRAVOS - Via S. Lazzaro 9
CROFF - Piazza della Borsa 7
DAMIANI - Via Roma 3
DAPRETTO ANTIDE Piazza Garibaldi 3
DEGRASSI & BIROLLA Via Giulia 7
DE ROSA GUIDO Corso Italia 8
DIANA - Via Muratti 1
DRIOLI GIUSEPPE Via Diaz 4
ELEGANTIA - Corso Italia 29
EMPORIO ISTRIANO Largo Barriera Vecchia 2
EMPORIO ISTRIANO Via S. Caterina 11
FOEMINA - Via Valdirivo 29
GAGGI MARIO - Via Roma 10
R. GENTILLI Via Carducci 28
GODINA - Via Carducci 10
GODINA - Via Oriani 3
IL TESORO Via Tor Bandena 1
KOSTORIS Via Carducci 39
JUNIOR Piazza della Borsa 8
LA BLOCCHISTA TESSILE Via Madonnina 8
LALLA - Via XXX Ottobre 13
LA SERICA - Via Mazzini 26
LAZZARA G. Via Settefontane 56
LUCI CONFEZIONI Via Crispi 46
MADDALUNO LUCA Via S. Sebastiano 6
MAGAZZ. ALLA STAZIONE Via Cellini 2
MAGAZZINI AL MERCATO Via Carducci 43
MAGAZZINI DEL CORSO Corso Italia 1
MAGAZZINI FELICE Via Carducci 41
MAGAZZINI FRAGIACOMO Piazza Vico 8
MAGAZZINI GERI Via S. Michele 8
MAGAZZINI MARE Via Carducci 15
MAGAZZINI TRIESTE Via Oriani 6
MAGLIERIA MARISA Via Parini 2
MASSIMA CONVENIENZA Viale D'Annunzio 16
MITIS - Via S. Lazzaro 11
MODA NUOVA - Gall. Protti 3
MODE BIANCA Via S. Caterina 7
MODE CLAUDIO Via XXX Ottobre 14
MODE GIANNA Via S. Spiridione 2
MODE GRAZIA - Via Roma 3
MODE LOTY - Via Xydias 1
MODE PIEMONTE Via delle Torri 1
MODE SVAGELJ Piazza Unità 4
MONTI GIUSEPPE fu L. Via S. Nicolò 21
NELZI - P.zza della Borsa 8
NOVALBA - Via Dante 2
NOVITAS - Via Roma 5
PARADISO DELLA SETA Largo Barriera Vecchia 13
PETER PAN - Via Dante 14
PITASSI I. - Corso Italia 7
RADICI - P.zza della Borsa 13
RADICI - Via Muratti 3
RADICI - Via S. Caterina 11
RICAMI (Maria Radivo) Via Imbriani 12
RICCARDI ANTONIO Via Battisti 2
RIGUTTI MARIA Via Mazzini 43
RUSTIA SILVIO Viale XX Settembre 31
SARTORIA CANTELLI A. Piazza Goldoni 9
SARTORIA LEVI Via S. Nicolò 32
STRANSIANI GIUSTO Via XXX Ottobre 16
TAMARO DOMENICO Via Gatteri 29
TESSILVALLI - C.so Italia 3
TYRICHTER AUGUSTO Via Mazzini 23
ULTIMA MODA - Via Filzi 21
UNIONE MILITARE Via Mazzini 27
VALERIO - Via Carducci 11
VITTADELLO - Via Dante 12
WERCZLER - UNIVERSAL Via XXX Ottobre 11
YASMINE - Via Mazzini 41

Articoli sanitari

VETTORAZZO Via San Nicolò 15

Argenteria - Oreficeria Orologeria

BEARZ (C. Simoni) Via Udine 33
BORSATTI - Corso Italia 39
CAPURSO - VESSIA Via Mazzini 51
CAVALLAR Via San Lazzaro 15
FONDA ULIANO Viale XX Settembre 16
G. PETRIS - P.zza Goldoni 10
OPPENHEIM - Via Mazzini 36
PLISCA Largo Barriera Vecchia 16
SEDMAK Viale XX Settembre 12
STERMIN ITALIA Via Mazzini 40
TREVISAN ALIGHIERI Via Carducci 27
TREVISAN N. Via Muratti 2
VERONESE ANTONIO Piazza della Borsa 4
BALBI Via Dante 23 (Muggia)

Articoli casalinghi

ARTE & LUCE di Silvio Bonifacio Via San Spiridione 3
CESCA G. P. Via S. Sebastiano 3 (Cavana)
GONNELLI - Via Carducci 4
GONNELLI - Via Carducci 20
GONNELLI - Via Mazzini 30
HISTRIA - Via Carducci 7
KERZE' - P.zza S. Giovanni 1
LIQUIGAS Via M. D'Azeglio 12
NOVALUX Via Paganini 6
PELLIS - Via Mazzini 29
ZANDEGIACOMO Corso Italia 1
ZANDEGIACOMO Piazza Cavana 7
ZENNARO - Via S. Lazzaro 16

Calzature Pantofoleria

ALBA - Via Teatro Romano 1
ALLA MADONNINA Via Madonnina 8
BACCHESCHI - Via Dante 10
CASTIGLIONI Corso Garibaldi 2
CENTRALE - Via Muratti 1
CORETTI - Via Udine 49
DARIO - Corso Italia 6
DONDA Largo Barriera Vecchia 5
ESPERIA - Via Mazzini 38
FRANCO - Via Conti 12
FRAGIACOMO Viale XX Settembre 8
GIULIANA - Via Mazzini 45
LABORANTI GIOVANNI Via Imbriani 5
L'ARCA - Corso Italia 19
MARTINI - Via Muratti 6
A. NIMMERICHTER Corso Italia 10
PAHOR Largo Barriera Vecchia 8
BANZINI - P.zza della Borsa 6
ROSINI - Via Carducci 27
ROSINI - Via Dante 1
ROSINI - Corso Italia 4
SOVRANA - Via S. Lazzaro 13
SUPER - Via Mazzini 44
TREVISANI - Via Vasari 10
VIALE - V.le XX Settembre 18

Articoli sportivi

CASSINARI - Via Carducci 1
COTTUR - Via Crispi 9
CASA DELLO SPORT Via S. Nicolò 14
NINO SPORT Via Imbriani 11
SPORTIVO - Via Dante 4
TOMMASINI - Via Mazzini 39

Articoli di gomma e pneumatici

MARCHI GOMMA Via Zonta 9

Fotografia - Ottica Cinematografia

AVANZO GIACOMO Piazza Cavana 7
AVANZO GIACOMO Corso Italia 17
F.LLI AVANZO Corso Italia 8
BUFFA RODOLFO Corso Italia 21
FOTOTECNICA Piazza Goldoni 7
GIORNALFOTO Piazza della Borsa 8
SIBERNA - Via S. Nicolò 33
ZINGIRIAN VAHE Via Muratti 4

Giocattoli - Libri Strenne

AGENZIA «GARZANTI» Corso Italia 9 (Gall. Rossoni)
CARTOLERIA «A B C» Viale XX Settembre 23
CARTOLERIA MIRENGO Via Donadoni 32
FACAU - Via Cavana 14
FACS - Via Carducci 4
FANTASIA - C.so Garibaldi 4
LIBRERIA BORSATTI Via Dante 14
LIBRERIA CAPPELLI Corso Italia 12

Gite Soggiorni alberghieri

U.T.A.T. - Via Imbriani 11

Macchine da cucire Radio Elettrodomestici

BONIFACIO MARIO Via Roma 20
BORLETTI - Via Mazzini 16
CHICCO MARIO Via Imbriani 11
MILLO & MINELLI Piazza Goldoni 8
NOVALUX Via Paganini 6
PRESEL LUIGI Via Tor Bandena 1
RADIO SIEMENS
ING. G. ROSSI - SUCC. Capo di Piazza 2
UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi 4
ARTE & LUCE di Silvio Bonifacio Via San Spiridione 3

Macchine da scrivere

BORLETTI - Via Mazzini 16

Strumenti ed edizioni musicali

CASA DEL DISCO Via Mazzini 37

Valigerie - Borse Pelletterie - Ombrelli

FANTASIA - C.so Garibaldi 4
GHITA - Via Dante 7
TUSSET E FIGLIO Corso Italia 1
VALIGERIA ALL'ALPINISTA (D. Arnstein) Piazza della Borsa 3
VALIGERIA BRUNA Via Mazzini 38
VALIGERIA EXTRA Largo Barriera Vecchia 1
VALIGERIA MODERNA Portici di Chiozza 1
VALIGERIA VALMODA Corso Italia 14

Oggetti d'arte Quadri d'autore

SALA D'ARTE ROSSONI Galleria Rossoni

Ritagliate, conservate e, per i vostri acquisti rateali, consultate questo elenco.

«FOREVER» - Consorzio fra Commercianti per Vendite Rateali, S. a r. l. - Trieste - Piazza Borsa 7 - telef. 24673

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 12012 A

DOMESTICHE brave, piccole famiglie, altissime paghe, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 64144 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE stabili, cameriere alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 12012 B

PRESTASERVIZI onesta capace massimo 35.enne cercasi 2 ore mattino. Telef. 52020, dalle 13.30-15.15. 64121 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 44177 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 24236 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro tetti pavimentazioni ecc. Telef. 40692. 64110 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 64102 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA signorina cercasi. Bar Paolo, XX Settembre 51, Presentarsi pomeriggio. 64131 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Giulia 11. 64078 D

INSEGNANTE di lingua russa cercasi. Cass. 12072 D UPI.

MEZZALAVORANTE oppure lavorante e più garzona parrucchiera, cercansi. Massimo D'Azeglio 3, Salone Ines. 64122 D

PERSONA pratica frutta verdura e mercato, cercasi. Rivolgersi Gambini 47, porta 4. 64128 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Ind. UPI 64140 D.

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTO affittasi stanza bellissima, massima pulizia, uso bagno, telefono, presso sola poco a casa. Oppure a due sposi con comodo cucina. Telefono 43507 ore 13.30-16 e 21 in poi. 64142 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 64146 F

CENTRALISSIMA bagno telefono volendo pensione completa affittasi. Tarabochia 3, Piani. 64139 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno telefono affitta a distinti signora poco casa. Prego telefonare 43507 dalle 13.30-16 e 21 in poi. 64142 F

MOBILIATA soleggiata affittasi piccola famiglia, Campo Marzio. Telefonare 63995. 24224 F

MOBILIATA ingresso scale telefono acqua corrente affittasi presso sola. Trentottobre 5, porta 12. 64125 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi distinto, via Franca 22, tel. 33203. 64134 F

MOBILIATA semplice affittasi giovane distinto. Piccolomini 2-II, porta 27. 64136 F

MOBILIATE uso cucina 12 mila; stanzette 6 mila, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64144 F

STANZA mobiliata affittasi uso ufficio con telefono. Rivolgersi «SPREA», via Roma 17, I piano, ore 18-19. 64121 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

FRANCESE perfetto insegnasi. Telefono 30061, dalle 15-18. 44188 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro bambina con ciondolo smarrito ieri via Roma. Mancia telefonando 32032. 24228 H

PAIO scarpe donna dimenticate trattoria «Tre Alberi». Pregasi onesto rinvenitore rivolgersi trattoria stessa. Mancia. 64136 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO attico tristanze cucina bagno autoriscaldamento 25.000 mensili; altro stanza cucina bagno 10.000 mensili, 250.000 spese, affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 24237 I

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, affittasi Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12356 I

APPARTAMENTO in palazzina, soleggiato, 3 stanze, cucina, accessori affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12355 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo, adatto ambulatorio ufficio affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12342 I

MAGAZZINO mq. 20 zona Ospedale affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12351 I

MAGAZZINO 44 mq. acqua luce affittasi. Telefonare 25510 dalle 16 alle 18. 123 I

PARAGGI Madonna del Mare 3 stanze cucina accessori affittasi. Telefonare 95982. 64147 I

QUARTIERE camera cucina pianoterra affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, 10-12. 64134 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO vuoto terrazza accessori pronta entrata cercasi in affitto. Cassetta 64145 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze servizi paraggi D'Annunzio, pronta entrata cercasi. Cassetta 24151 L UPI.

APPARTAMENTO 2-4 stanze centralissimo primi piani, eventualmente due stanze subaffitto cercasi. Cassetta 24232 L UPI.

CORTILE grandezza indifferente cerco affitto. Tel. 36454. 24225 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. SCAMPOLONI di tessuti nuovi arrivi: rasatello, popeline, cretonne, fantasia stampata, vendita a peso grandiose occasioni, massima convenienza. Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 63938 M

FRIGORIFERI, lavatrici aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone; ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64062 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64062 M

PELLICCE zampe persiano extra 65.000; persiani da 200 mila. Castorini, castori, fatmousqué, visoni, ocelot, koliski, talpe, volti tutte le tinte. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 64130 M

VESTITO cresima bambina decenne occasione vendesi. Telefonare 53458. 24231 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi singoli. Telefonare 30358. 64132 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare n. 50107. 64053 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 24166 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, seminuova, cucina, anticamera, vendonsi. Telef. 29815. 24235 NN

CUCINA lussuosa; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 64082 NN

CUCINA ottimo stato vendesi. Trattasi privati venerdì, sabato. Villatora, XXX Ottobre 13. 24227 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanoletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. PRIMARIA fabbrica persiane avvolgibili in legno cerca rappresentanti bene introdotti per zona Trieste. Inviare curriculum referenze assicurandosi segretezza, SPI, Cassetta 109 A, Venezia. 5664 P

DITTA seterie et ricami Como assumerebbe rappresentante munito automezzo, introdotto dettaglianti province: Venezia, Padova, Treviso, Udine. Indicare età, Case attualmente rappresentate, referenziando offerte. Scrivere Casella 1399 P, SPI, Como. 5661 P

IMPORTANTE industria meridionale pezzami lisciviati disinfettati cerca rappresentante bene introdotto campo industriale. Scrivere: Realfonzo, Argine ai Granili 173, Napoli, indicando referenze. 5673 P

VENDITORI propagandisti 25-35.enni assume per Gorizia, Udine e Pordenone, grande Società internazionale, stipendio e provvigioni minimo fisso 50 mila mensili et possibilità carriera. Scrivere allegando breve curriculum Cassetta 24230 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTEREBBESI se occasione 1900 Fiat, Alfa. Specificare tipo colore anno fabbricazione, prezzo ultimo. Cassetta 24229 Q UPI.

ALFA 1900; Giulietta normale '57; Fiat 1900; 1400; 103 E; Ardea 5 marce; Aurelia B 21; Furgone Ardea, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 64138 Q

VESPE 150 normale e G.S. 125; Lambrette 150 e 125. Via Cologna 23, telefono 55861. 24223 Q

«600» '55 radio; 600 fine '55; 600 ultima serie, prezzi ottimi. Madonna del Mare 12. 64137 Q

«1100» A Musone; Vespa 125; Ducati 98 Sport, vendonsi. Telefono 38113. 24234 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULANZA centralissima affitta gabinetto dentistico con laboratorio tutto attrezzato. Telefonare 90119. 1 R

AVVIATO salone parrucchiere per signora cedesi in gestione Cassetta 64090 R UPI.

AZIENDA redditizia, gestione facile, cedesi causa partenza. Offerte Cass. 24177 R UPI.

BOTTEGHINO frutta verdura vasta licenza vini liquori scatolame due grandi locali, zona signorile, vendesi causa trasferimento, vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 24238 R

FORNO centrale attrezzato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12352 R

NEGOZIO centralissimo vasta licenza abbigliamento, confezioni, tessuti, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12350 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, centralnafta vendonsi. mministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12349 S

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti 3-4 stanze, attico 5 stanze doppi servizi, rifiniture accurate, termonafta, ascensore, consegna luglio. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 44196 S

ABITAZIONI condominiali soleggiate: tre-cinque stanze, moderni accessori, poggioli, centraltermica, ascensori automatici, isolamenti termoacustici, costruendo edificio Pietà-Cavalli, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ALDISIANI tristanze, centrali pronti dicembre; altri prenotansi; altri centralissimi signorili. S. Caterina 5. 64126 S

ALLOGGI prontingresso: quadristanze Crispi, Giardinpubblico, Carlalberto; tristanze Rosmini; bistanze - stanzetta Sanvito; bistanze-soggiorno Severo; altri stanza-soggiorno, stanza-cucina, servizi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI condominio zona S. Giacomo, pronti fine ottobre, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12358 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12353 S

APPARTAMENTI Rozzol, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, cantina, giardinetto prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12346 S

APPARTAMENTI via Giulia soleggiatissimi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendonsi occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12345 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12343 S

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto, riscaldamento autonomo vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12359 S

APPARTAMENTO Roiano camera cucina L. 250.000, via Industria camera camerino cucina L. 950.000 occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12341 S

CONDOMINIO pronta entrata 3 stanze servizi paraggi Sonnino cercasi. Cass. 24151 S UPI.

CONDOMINIO zona signorile, 3 camere cameretta camerino bagno cucina vista panoramica libero vendesi 2.600.000 trattabili; altro 3 camere cameretta cucina cantina giardino indipendente 2.650.000 vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 24238 S

CONSEGNA luglio vendiamo, via Cologna, ultimo, tristanze, accessori, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 64141 S

LIGNANO Pineta occasione vendesi alloggio tristanze, servizi, villa bellissima quadrialloggio appena ultimata 2 milioni 900 mila. Telefonare 3404, Monfalcone. 2224 S

LOCALE adatto trattoria con cantina e giardino vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12348 S

MAGAZZINO e fondo vendonsi via Molino a Vento 7, rigattiere. 64143 S

NAVALI, vista mare, costruendi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuoli, vendiamo ultimi. Alabarda, Spiridione 6. 64141 S

SANVITO (Tigor) prontentrata vendiamo panoramico sei stanze, stanzino, accessori, riscaldamento, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 64141 S

SAPPADA villa modernissima riccamente arredata, 7 stanze, soggiorno, vendesi. Telefonare 46940. 64124 S

SPAZIO cerco su fondo per costruire piccolo deposito da 5 a 20 mq. Telef. 36454. 64123 S

STABILE città acquisterei, pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cassetta 12354 S UPI.

TERRENO fabbricabile mq. 1100 vendesi vicinanze Fiera campionaria L. 12.500 mq.; negozio condominio centro mq. 230 libero subito L. 125.000 mq. Telef. 3360, Udine. 5675 S

TERRENO Barcola, adatto villetta, vista panoramica vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12344 S

TERRENO recintato coltivato 800 viti, possibilità costruzione casetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12357 S

UNICI appartamenti medi centralissimi occupati vendonsi primoimporto cinquecentomila. Appartamento centrale rendita annua seicentocinquantamila vendesi cinquemilionicinquecentomila. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 1 S

VIA Doda, appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, accessori, ripostiglio, bipoggiuoli, prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64141 S

VENDESI vicinanze Cividale posizione panoramica castello perfetto stato, vani 30, annessa colonica, 30.000 mq terreno, vigneto, frutteto, 11.500.000. Geometra Cantoni, tel. 3360, Udine. 5671 S

VENDESI vicino Buttrio, posizione panoramica, ettari 100, conduzione economica, cancelli chiusi, 870.000 ettaro. Geom. Cantoni, tel. 3360, Udine. 5670 S

VILLINO Opicina, 3 stanze, accessori moderni, veranda garage, 1100 mq. terreno vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12347 S

VILLINO Opicina, tre stanze, accessori moderni, veranda, garage, 1100 mq. terreno vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12360 S

T Villeggiature L. 50

A. DUINOCENTRO (scuola comunale) a metri 300 dal mare, palazzina - quattro appartamenti in condominio, ognuno di: matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-bagno, ripostiglio. Panoramici, consegna 1.o luglio '58, quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317», Piazza Tommaseo n. 2 11868 T

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Istria, documenti, informazioni, assistenza. ATA, Mazzini 30, telefono 38733. 64115 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

STOP

B

«Rimini»
il nuovo vestito ingualcibile
Lire 9.800
superleggero, superconveniente

Trieste, Udine
Gorizia, Roma

Beltrame